IL PICCOLO

Anno **108** / *numero* **12** / L. **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **20** *marzo 1989*

FRANCIA

Secondo turno di voto: avanzata socialista

PARIGI — Mitterrand e il governo del socialista Michel Rocard sono stati ampiamente ripagati dai risultati delle elezioni municipali che ieri, in Francia, hanno concluso il secondo e ultimo turno, quello dei ballottaggi. La sinistra ha superato la destra. Nonostante la concorrenza in alcune città degli «ecologisti», il partito socialista può già mettere la propria bandiera su 78 città, contro le 66 che già deteneva.

Così hanno conquistato Strasburgo, la «capitale d'Europa» che da quarant'anni apparteneva alla destra. E poi Avignone, Mulhouse, Dunkerque, Aix-en-Provence e ancora Orléans, Béziers, Blois, Verdun, solo per citare alcuni nomi noti anche storicamente.

I neo-gollisti che avevano il controllo di 47 municipi, ne conservano 45; i liberal-centristi ne avevano 41 e restano con 39. A destra si possono tuttavia vantare due affermazioni personali: quella di Chirac a Parigi e quella di Michel Noir a Lione. Non è andata bene per i comunisti costretti a faticose intese con i socialisti. Almeno sette i comuni perduti, tra cui quello di Amiens che controllavano da diciotto anni.

Arbitri di questo confronto elettorale i «neri» di Le Pen e i «verdi» che mantenendo le loro liste hanno creato azioni di disturbo fra socialisti da una parte e centro-destra dall'altra.

Ambedue gli schieramenti di contorno hanno migliorato le posizioni rispetto all'altra domenica. Ma il centro-destra è stato più penalizzato del partito socialista dalla fuga di voti in direzione «nera» e «verde». L'astensionismo, questa volta, è stato fra il 26 e il 28 per cento. Meglio del primo turno, ma ancora un segnale di distacco.

Il ministro francese dell'interno, Pierre Joxe, ha affermato che i risultati elettorali costituiscono «un potente incoraggiamento» per il governo «per i mesi a venire». E ha aggiunto: «E' la prima volta da molto tempo nella storia della repubblica che si vede un governo ricevere un potente incoraggiamento popolare».

Serafini a pagina **4**

RESO NOTO IL DOCUMENTO ECONOMICO

Ecco il piano De Mita

Manovra articolata in cinque decreti e quattro disegni di legge
Usl scorporate, ticket a pioggia - Pubblico impiego: nuove norme

IL CASO SAVOIA

E Vittorio spiega: un «equivoco»

Vuole tornare, ma non rinuncia alle sue prerogative

PARIGI — «Cambiare la legge sarebbe troppo complicato perché bisognerebbe modificare le disposizioni finali della Costituzione italiana con una procedura lunga e delicata. Per consentirmi di rientrare in Italia sarebbe più semplice non applicare la legge...»

Vittorio Emanuele di Savoia (nella foto) risponde così alla domanda se e come intende fare per rientrare in patria, all'indomani della notizia della sua lettera alle massime autorità della Repubblica.

Ma sulla vicenda, che ha suscitato polemiche anche fra gli stessi monarchici, Vittorio Emanuele afferma di essere stato frainteso dalla stampa: la Repubblica c'è «e sarebbe da idioti non riconoscerla...però ci sono anch'io e non intendo rinunciare alle mie prerogative».

La sua iniziativa però è stata aspramente criticata dal cugino — rivale Amedeo d'Aosta, che pur dicendo di comprendere il gesto sotto il profilo umano, ritiene la lettera «un grave errore politico». Ma per i suoi fedeli, Vittorio è innocente: la colpa è dei «cattivi consiglieri».

Servizi a pagina **3**

ROMA — Il documento economico di De Mita, con le ultime correzioni apportate dallo stesso presidente del Consiglio, è stato inviato ieri sera ai segretari dei cinque partiti di maggioranza: sarà discusso, a partire da oggi, con i suddetti segretari, in colloqui separati con ciascuno.

Il documento prevede cinque decreti legge e quattro disegni di legge. In più, c'è quella che, allo stato delle cose, può essere definita una «speranza»: si tratta del nodo relativo alle pensioni, che si conferma il più difficile da risolvere.

Tra i passi più interessanti del documento, la «collocazione in disponibilità» del personale del pubblico impiego che non accetti la destinazione alla sede assegnata. Sempre per il pubblico impiego, l'aumento contrattuale dovrà rispettare un aumento reale dell'1%, inclusi i benefici derivanti dagli sgravi fiscali.

Per la Sanità, maggiore autonomia a Regioni, Usl ed enti ospedalieri, che vengono responsabilizzati per i risultati di gestione. Inoltre sono costituiti in enti ospedalieri gli ospedali di alta specializzazione e quelli di grandi dimensioni. E' inoltre autorizzata negli enti ospedalieri l'istituzione di camere a pagamento. Per i ticket, dal primo aprile si pagano duemila lire per ogni analisi di laboratorio, diecimila per ogni esame radiografico, quindicimila per ogni visita specialistica.

Aumentano le tariffe ferroviarie. Viene elevata l'età di pensionamento da 55 a 65 anni per le donne, da 60 a 65 anni per gli uomini (in modo graduale: un anno ogni biennio). Inoltre aumenta da 35 a 40 anni il periodo di contribuzione necessario per la pensione di anzianità.

Sanzò a pagina **2**

TRIESTINA, NEL DOPO-PARTITA

Carrara, duri scontri Due tifosi arrestati e cinque agenti feriti

Carrarese-Triestina 2-2. Nell'immagine, il difensore alabardato Cerone mentre blocca un'azione dell'ala sinistra carrarese, Puppi.

CARRARA — Due arresti fra gli esagitati tifosi di casa e cinque poliziotti ricoverati all'ospedale: è questo il triste bilancio di un pomeriggio di sport a Carrara dove la squadra locale ha affrontato la Triestina in uno degli scontri più attesi per il campionato di C1.

Nel movimentato dopo-partita l'arbitro Mughetti di Cesena, preso di mira dai tifosi della Carrarese, si è visto costretto a chiedere ospitalità al pullman alabardato per lasciare lo stadio toscano. Il pullman con il direttore di gara e la comitiva della Triestina è ripartito scortato da ben dieci auto della polizia. Immaginarsi cosa sarebbe successo se la Triestina avesse vinto la partita...

Due reti per parte il risultato del campo. Un calcio di punizione che ha trovato impreparato Cortiula, a dieci minuti dalla fine, ha sancito la definitiva parità dopo che la Triestina si era trovata due volte in vantaggio, la prima con Russo e la seconda grazie ad un'autorete di Ansaldi. Al termine il vicepresidente alabardato Causio e l'allenatore Lombardo hanno avuto un diverbio con i giornalisti locali ed hanno abbandonato la sala stampa. Con il pareggio di Carrara la Triestina si ritrova terza in classifica (raggiunta anche dal Prato) a due punti dalla capolista Reggiana e ad uno dallo Spezia, ma sabato prossimo, nell'anticipo pasquale, avrà l'occasione di misurarsi al «Grezar» proprio con la prima della classe.

In serie B punto prezioso per l'Udinese a Barletta, ma la squadra di Sonetti è stata superata in classifica dalla Cremonese ed ora si trova al quarto posto, inseguita ad una sola lunghezza dal lanciatissimo Padova.

Nella massima serie sembra proprio l'anno dell'Inter, che è passata vittoriosa anche sul campo della Sampdoria grazie ad una rete di Mandorlini. Ora sono quattro i punti di vantaggio della capolista sul Napoli, che in casa della Lazio non è andato al di là di un pareggio.

Servizi nello **Sport**

CLAMOROSA REAZIONE AL DIVIETO DI UN COMIZIO

Primo corteo popolare a Mosca Yeltsin non si piega al regime

Un momento della manifestazione a Mosca a favore di Yeltsin.

MOSCA — Per la prima volta un comizio a Mosca si è trasformato in una manifestazione politica di massa. Al centro della clamorosa vicenda Boris Yeltsin, l'ex capo del partito a Mosca che cerca di risalire le fortune politiche dopo l'umiliante autocritica del dicembre '87 quando fu ridimensionato dagli ortodossi dell'ufficio politico. Strenuo sostenitore della perestroika, Yeltsin è candidato al congresso. Il comizio di Yeltsin al parco Gorki è stato vietato dal Soviet. Una folla strabocchevole di migliaia di persone si è riunita nel parco. Si è poi formato un corteo che ha attraversato le vie centrali di Mosca fino davanti alla sede del Soviet al grido di «abbasso Ligaciov». La polizia non è intervenuta.

Giardina a pagina **4**

IL CONFRONTO AL CONGRESSO DEL PCI

L'ala «giovane» con Occhetto

La voce del dissenso portata da Cossutta - Macaluso: attenti alle chiusure al Psi

ROMA — La nuova generazione del Pci si è schierata compatta con Achille Occhetto. Tutti dunque con il segretario del Partito comunista, ma la giornata di ieri ha fatto sentire le voci autorevoli e dure dei leader del dissenso interno, Cossutta e le critiche di Macaluso.

La seconda giornata del congresso nazionale è stata la conferma che il «nuovo corso» ipotizzato da Occhetto è stato accettato dal partito. E nel palazzone dell'Eur c'è stata la passerella della nuova generazione del gruppo comunista, da Antonio Bassolino a Livia Turco a Fabio Mussi. Dei leader storici hanno parlato Pajetta (con un intervento molto accorato), Reichlin e Tortorella. E si è avuta la risposta alle affermazioni negative di Craxi.

«Craxi sbaglia — ha detto Mussi — questo congresso non si è spellato le mani contro il Partito socialista ma ha applaudito se stesso». Il Pci vuole riaffermare la sua identità e intende non accettare il ruolo subalterno e oscuro che «il Psi vorrebbe imporgli». Macaluso, invece, ha criticato Occhetto e (con un intervento filo-socialista) ha invitato i delegati a evitare «settarismi, insofferenze e chiusure che farebbero perdere le chiavi dell'alternativa».

Armando Cossutta è stato esplicito e molto duro: ha criticato il riformismo di Occhetto, ha respinto l'idea della «casa comune» con il Psi, ha sottolineato le origini operaie del partito. Si è, insomma, opposto alla «mutazione genetica» in atto nel partito. Nel palazzo dello sport romano è sceso il silenzio. Poi, venti degli oltre mille delegati hanno applaudito con entusiasmo.

Servizi a pagina **2**

UNA SOMALA DI VENT'ANNI

Napoli, si uccide dopo lo stupro

Violentata da un connazionale - Faceva la domestica

NAPOLI — Un altro terribile episodio di violenza, con tragiche conseguenze, nell'ambiente degli immigrati somali. La notizia della vicenda viene stavolta dal Napoletano.

Una giovane somala, Rukia Mohammed, di vent'anni, che lavorava in Italia da alcuni mesi come domestica, si è uccisa dopo essere stata violentata da un suo connazionale che ripetutamente si è rifiutato di «riparare».

Quest'ultimo — Abdi Hussein Abdullah, di 38 anni, da tre in Italia, sposato con due figli e convivente con un'altra donna somala — è stato successivamente arrestato dai carabinieri, con le accuse di istigazione al suicidio, violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico.

Il fatto è accaduto a Licola (Napoli), dove si trova una folta colonia di immigrati somali, che sono in gran parte impegnati in lavori saltuari.

La violenza — secondo quanto hanno accertato i carabinieri — è avvenuta qualche settimana fa, in una zona di campagna, tra le località di Licola e Varcaturo.

La ragazza si è uccisa lanciandosi da una finestra al secondo piano di un palazzo di Licola, dove era stato organizzato un incontro «riparatore» con il suo violentatore, da parte di alcuni connazionali cui Rukia aveva raccontato l'episodio.

All'ennesimo diniego di accettare la «riparazione», da parte dello stupratore (che aveva anche tenuta nascosta la sua situazione coniugale), la giovane si è buttata nel vuoto.

Soccorsa e trasportata all'ospedale, è morta poco dopo il ricovero.

I GUERRIGLIERI ATTACCANO CON BOMBE

Sangue sulle elezioni nel Salvador Almeno dieci morti (tre reporter)

SAN SALVADOR — E' costata la vita ad almeno dieci persone la giornata elettorale nel Salvador, ma il bilancio è provvisorio. Tra le vittime tre reporter: un fotografo dell'agenzia Roiter, un giornalista di una televisione locale e un olandese, inviato nel Paese da una catena televisiva di Amsterdam. La mattinata elettorale è iniziata nella capitale con il crepitio delle armi automatiche. Nella notte, prima che si aprissero i seggi elettorali, i guerriglieri comunisti del fronte Farabundo Martí si erano infiltrati nei quartieri periferici e avevano iniziato la preannunciata opera di sabotaggio, attaccando scuole ed edifici pubblici e gettando bombe nella più grande centrale elettrica, lasciando senza luce parte della città, finché è intervenuto l'esercito. Il candidato favorito è quello della destra, «Freddy» Cristiani.

De Carlo a pagina **4**

DA RACCONIGI

Una «marcia» per riavere Serena

Oggi una delegazione a Roma per interessare i deputati

RACCONIGI — Ancora una giornata di sofferenza per Francesco e Rosanna Giubergia, che però continuano a battersi per riavere, definitivamente, la piccola Serena (nella foto).

Molte le iniziative in loro favore. Oggi l'uomo si recherà a Roma per presentare il ricorso in Cassazione contro la decisione della Corte d'Appello. In serata invece una trentina di suoi concittadini partiranno alla volta della capitale, dove domani porteranno al ministro della Giustizia Vassalli una petizione.

Ma non basta: il gruppo intende andare quindi in piazza Montecitorio per raccogliere davanti alla Camera firme di solidarietà e coinvolgere il maggior numero di deputati.

Intanto migliaia di messaggi di solidarietà alla famiglia Giubergia e di indignazione per la sentenza arrivano da tutt'Italia sui tavoli del Presidente della Repubblia Cossiga e del ministro Vassalli: solo da Carpi, dove è nato un apposito comitato di solidarietà, sono stati spediti mille telegrammi.

Anche l'ambasciata filippina si sta interessando alla vicenda della bambina.

Marchesini a pagina **3**

PAVIA

Si scava

PAGINA **3**

Continuano incessantemente le ricerche, a Pavia, delle due ragazze che si teme siano rimaste intrappolate sotto le macerie della torre. I cani da valanga hanno abbaiato più volte, ma finora si è trattato di falsi allarmi.

GITE

Feriti

PAGINA **3**

Feriti lievi in seguito al tamponamento di due pullman di studenti italiani alle porte di Versailles, mentre una comitiva di studenti calabresi è rimasta bloccata in Ungheria per un guasto al loro autobus.

NUOVA IMPRESA DEL «FRONTE» A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

«Alf» colpisce ancora: liberati 2.000 fagiani

PORDENONE — Alf è arrivata prima dei cacciatori. Nelle voliere di Luigi Marzola, commerciante di selvaggina di San Vito al Tagliamento, c'erano 3.600 fagiani razza «Mongolia» provenienti dalla Polonia, pronti a essere liberati per ripopolare le riserve di caccia di Bologna e di Brescia.

Ieri notte alcuni aderenti all'«Animal liberation front» hanno tagliato cinquantacinque metri di recinzione facendo fuggire dai 1.500 ai 2.000 fagiani, che si sono subito dispersi nelle campagne. Impossibile il recupero. Una cinquantina di volatili, trovati nei pressi delle voliere sono stati riacciuffati, ma gli altri sono andati a unirsi ai fagiani che già vivono nella zona, e sarà difficile poter riconoscere gli uni dagli altri.

Alf dunque, non è stata smobiliata con l'identificazione e la denuncia alla Procura di Trieste, di undici tra friulani, triestini e veneti, presunti aderenti all'organizzazione. Anzi, è tornata a colpire proprio a San Vito, dove aveva messo a segno il colpo più clamoroso, la liberazione, il 3 novembre dell'88, di circa duemila visoni. Prima la stessa sigla di animalisti aveva aperto le voliere dei colombi catturati per disinfestazione a Trieste. Poi alcuni atti vandalici in sei macellerie di Firenze e quindi il primo gennaio di quest'anno l'incursione di Padova, con la liberazione di numerose cavie. Il 6 gennaio Alf ha una voce e un volto, seppure incappucciato: alla trasmissione televisiva «Io confesso», condotta da Enza Sampò, si presenta una ragazza che racconta la filosofia e le operazioni dell'organizzazione. Davanti al video c'è anche il pretore di San Vito al Tagliamento, Raffaele Tito, che chiede alla Rai il sequestro della registrazione per identificare la giovane aderente di Alf. Da qui le undici denunce.

Ieri poco distante dal luogo del primo «colpo», in località Villutta di Villotta di Chions hanno agito almeno tre persone, stando alle tracce che sono state trovate nel campo sul quale sono passati gli individui che hanno tagliato cinquantacinque metri di rete in tre voliere, aprendo un enorme squarcio. Per far uscire i fagiani più in fretta sono state gettate sulle voliere delle cassette trovate nei pressi e utilizzate per contenere le lepri, importate dall'Ungheria e già liberate nelle varie riserve della zona. I fagiani si sono immediatamente dispersi nelle campagne circostanti.

L'azione degli animalisti forse non servirà a salvare gli uccelli: a ottobre, quando riaprirà la stagione venatoria, i cacciatori delle riserve di San Vito e di Chions si troveranno la zona ben popolata, e gratis. Un fagiano da ripopolamento, del tipo importato dall'Est, costa circa 22 mila lire. Il danno causato al commerciante è quindi di una quarantina di milioni.

[Umberto Sarcinelli]

I TAGLI PROPOSTI DA DE MITA

I ticket fulcro del piano

15 mila lire per la visita specialistica - Un nuovo ruolo per le Usl

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Cinque decreti-legge; quattro disegni di legge; una direttiva e una speranza; questa l'ossatura del nuovo documento economico preparato da De Mita, e che sarà discusso a partire da oggi con i segretari dei partiti di maggioranza, in una verifica a puntate. De Mita li vede uno dopo l'altro, in colloqui separati. Abbiamo parlato di una speranza: si riferisce al problema delle pensioni, che si conferma il più difficile da risolvere. I ticket si riferiscono a sanità e tariffe; i disegni di legge all'organizzazione del pubblico impiego e ai tagli alle spese. Il documento è stato inviato ieri a tarda ora della sera ai segretari dei cinque partiti di maggioranza dopo le ultime correzioni apportate a mano da De Mita stesso. Ecco il testo del documento.

Pubblico impiego:
— collocazione in disponibilità del personale: il personale soggetto a mobilità d'ufficio che non accetti la destinazione alla sede assegnata, ovvero che non assuma servizio in tale sede, è collocato in disponibilità;
— piattaforma contrattuale: nella determinazione degli aumenti contrattuali dovrà in ogni caso essere rispettata la compatibilità dell'aumento reale dell'1 per cento delle retribuzioni, e in tale aumento vanno inclusi i benefici derivanti dagli sgravi fiscali e dagli automatismi derivanti da leggi (in particolare quelli di anzianità). Inoltre nella determinazione dei trattamenti retributivi dovranno essere indicati, attraverso una relazione tecnica, gli aumenti conferiti. Dovrà essere evitato il ricorso al riconoscimento di anzianità pregresse, a slittamenti e automatismi e altri accorgimenti diretti ad aumentare le retribuzioni, senza che ne sia verificabile il carico finanziario generale e la distribuzione tra i dipendenti;
— specializzazioni: ogni aumento retributivo dovrà essere collegato al conseguimento di una maggiore produttività, definendo i meccanismi di controllo dell'attuazione e subordinando l'erogazione dei compensi incentivanti all'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati. Tali incentivi non potranno avere carattere permanente, né generale, e per la sola prossima tornata contrattuale non rientrano nei limiti prefissati per gli aumenti. Dovrà essere razionalizzata la politica occupazionale, e a tale scopo va limitato al 25 per cento dei posti disponibili il turn-over.

Sanità: viene data maggiore autonomia a Regioni, Usl ed Enti ospedalieri, responsabilizzandoli per i risultati di gestione.
— Aziendalizzazione: entro 90 giorni scatta il meccanismo che stabilisce la fusione delle Unità sanitarie locali secondo ambiti territoriali delimitati in base a gruppi di popolazione compresi tra 200.000 e 400.000 abitanti; inoltre, stabilisce l'attribuzione alle Usl della natura di aziende di servizi, con autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile; fissa gli organi delle Usl, costituiti dal consiglio, dal presidente, dal direttore generale e dal collegio dei revisori;
— scorporo degli ospedali: sono costituiti in Enti ospedalieri gli ospedali di alta specializzazione, quelli di grandi dimensioni dotati di un complesso di almeno sei divisioni e servizi a direzione apicale nonché gli ospedali clinicizzati. E' autorizzata l'istituzione di camere a pagamento negli enti ospedalieri, e nelle cliniche universitarie. Sono vietate nuove assunzioni negli enti che fanno parte del servizio sanitario nazionale. Il personale infermieristico e tecnico delle strutture pubbliche si impegna a restare alle dipendenze del servizio per almeno cinque anni;
— ticket: dal 1.o aprile è dovuta una quota di partecipazione: lire 2.000 per ogni analisi di laboratorio; lire 10.000 per ogni esame radiografico, comprensivo delle proiezioni, con esclusione delle radiografie dell'arcata dentaria completa; lire 15.000 per visita specialistica, per ogni prestazione di medicina nucleare sia in vitro che in vivo, per ogni analisi di radioimmunologia, per ogni ciclo di 10 prestazioni di fisiochinesiterapia e terapia fisica e sottomultipli, per tipo di prestazione; lire 25.000 per prestazioni diverse da quelle già indicate; lire 30.000 per radiografia dell'arcata dentaria completa, per ogni ecografia. Ogni prescrizione può contenere fino a un massimo di 12 prestazioni; sulle prestazioni ospedaliere è dovuta una quota di partecipazione di lire 10.000 per ogni giornata di degenza; la quota fissa di lire 2.000 per ricetta è aumentata a lire 3.000; il ticket sulla spesa farmaceutica attualmente determinato nella misura del 20 per cento è aumentato al 30 per cento;
— cure termali: la quota di partecipazione da lire 15.000 è elevata a lire 30.000. Dal primo gennaio '90 è ulteriormente elevata a lire 50.000 ed è successivamente ancora elevata con decreto del ministro della sanità;
— esenti dal ticket: cittadini cui sia riconosciuto lo stato di povertà; titolari di pensione sociale; titolari di pensione con reddito imponibile fino a 10 milioni, incrementato fino a 15 milioni in presenza del coniuge a carico e in ragione di un ulteriore milione per ogni figlio a carico.

Trasporti:
— tariffe: per un periodo di cinque anni le tariffe per il trasporto passeggeri, comprese quelle per il comparto sociale, sono aumentate di una quota percentuale minima, anche al fine di provvedere al riequilibrio tariffario, in comparazione con le tariffe delle altre modalità di trasporto; l'aumento annuo delle tariffe per il trasporto merci è stabilito tenendo conto della concorrenzialità degli altri sistemi di trasporto e in modo da non superare il tasso programmato d'inflazione;
— personale: sperimentazione contrattata di riduzione di orario e proporzionalmente di retribuzione; riduzione della copertura dei posti che si renderanno vacanti; avvio al prepensionamento di una quota del personale tenuto conto delle dotazioni organiche.

Previdenza: elevazione dell'età di pensionamento di vecchiaia da 55 a 65 per le donne e da 60 a 65 per gli uomini, in modo graduale: un anno ogni biennio; viene concessa la possibilità di conseguire la pensione con un anticipo che può arrivare fino a cinque anni, con una riduzione della pensione nella misura del 4 per cento; contemporaneamente è elevato da 35 a 40 anni il periodo di contribuzione occorrente per conseguire la pensione di anzianità; elevazione da 15 a 20 anni del periodo minimo di contribuzione occorrente per conseguire il diritto a pensione, con esclusione di coloro che abbiano già raggiunto il 55 anno di età; aumento da 5 a 10 anni del periodo di riferimento per l'individuazione della base pensionabile; raffreddamento del tetto pensionistico limitando l'adeguamento del limite al di sopra del quale si applica la riduzione del coefficiente di liquidazione alla sola dinamica dei prezzi.

IL CASO KENIOTA

Martelli non c'entra dice l'ambasciatore

ROMA — Non uno, ma due fatti nuovi hanno fatto segnare in questo fine settimana altrettanti punti a favore del vice segretario del Psi Claudio Martelli nella vicenda di Malindi.
A sostegno della sua versione dei fatti, ora Martelli (oltre alla dichiarazione giurata da un notaio romano della misteriosa ragazza di Malindi) può inserire anche una lunga lettera di precisazioni che l'ambasciatore del Kenia in Italia ha scritto al quotidiano diretto da Eugenio Scalfari e pubblicata ieri.
Della lettera dell'ambasciatore Daniel Don Nanjira si conosce solo il testo pubblicato da «Repubblica». Il diplomatico keniota esordisce affermando di voler «ricapitolare i fatti». E racconta: «Dopo continue e pesanti pressioni avanzate da alcuni giornalisti, richiesi a Nairobi informazioni su un incidente che (secondo notizie pubblicate in Italia) sembrava coinvolgere un membro del Parlamento italiano in vacanza in Kenia lo scorso gennaio».
L'ambasciatore Don Nanjira ricorda: «Mercoledì 8 marzo ricevetti un telex dal ministro degli Esteri. Lo stesso giorno

«Pensavo di aver ricevuto un telex ufficiale sull'accaduto ma era solo il rilancio di notizie pubblicate su un giornale del mio paese». La polemica.

due giornalisti italiani presentatisi all'ambasciata chiesero conferma dell'arrivo del telex mi domandarono di leggerlo in loro presenza (mentre mi registravano). Ho accettato di farlo e di essere intervistato descrivendo di fatto, su loro richiesta, come la polizia nel mio Paese avrebbe trattato un caso come quello descritto dal telex».
Continua il rappresentante del Kenia in Italia: «Il giorno dopo, considerando l'interpretazione delle mie parole date da "Repubblica" e l'uso che ne stava facendo, ho controllato l'origine del telex e mi sono accorto che, lungi dall'essere il rapporto di fatti ufficialmente documentati, esso era in realtà un resoconto stampa di un articolo apparso due giorni prima, lunedì 6 marzo, sul "Kenia Times"».
La ricostruzione dei fatti prosegue: «Rendendomi conto della confusione e degli equivoci creati dal telex e dalla mia intervista, lo stesso giorno, venerdì 10 marzo, inviai una rettifica a "Repubblica" e per conoscenza alla stampa italiana. Di più, immediatamente richiesi una dichiarazione ufficiale e formale del mio governo allo scopo di chiarire definitivamente tutti gli aspetti del caso, compreso l'articolo di stampa comparso sul "Kenia Times"».
La dettagliata ricapitolazione dei fatti giunge alla conclusione: «Questa dichiarazione afferma categoricamente che né un membro del Parlamento, né un turista italiano è stato mai fermato all'aeroporto di Malindi il 5 gennaio in possesso di qualunque tipo di droga».
Il contributo dell'ambasciatore del Kenia, pubblicato senza commenti dal giornale di Eugenio Scalfari, dovrebbe servire a chiudere la vicenda di Malindi. Querele a parte.

[r. r.]

CONGRESSO / L'ASSISE NAZIONALE

Il Pci alla ricerca dell'identità perduta

Giorgio Napolitano (al centro) a colloquio con Achille Occhetto. A sinistra Claudio Petruccioli.

Si sono avvicendati al microfono i «colonnelli» del nuovo corso. Pajetta: non attuale il problema della «casa comune» con il Psi

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — I fan del «nuovo corso» comunista non si sono fatti impressionare neppure dal prestigio di Nilde Jotti. Le hanno lanciato un «ooh, ooh» risentito quando ha osato scampanellare per interrompere l'ovazione che gli spalti stavano tributando ad Antonio Bassolino. Uno scatto strano, uno scatto imprevisto, forse un piccolo segno di come andrà a parare la redistribuzione del potere interno. Nilde Jotti è da sempre una figura di spicco della destra moderata. Antonio Bassolino è stato seguace di Ingrao e ora è un fedelissimo del segretario Occhetto.
Sabato pomeriggio il congresso ha imboccato la strada del dibattito. Una discussione a trecentosessanta gradi, sul mondo, sugli uomini, sulla Fiat o sulle fabbrichette del sommerso nel Teramano. Ieri mattina si sono avvicendati al microfono molti «colonnelli» del nuovo corso occhettiano. E' stata una prova generale delle teorie, delle parole d'ordine e delle utopie che scandiranno la vita del partito «rifondato».
Pietro Folena, fino a pochi giorni fa segretario della Fgci e ora segretario regionale siciliano, le elenca in bell'ordine: ecosistema, differenza di sesso e interdipendenza. Brivido di qualche «compagno» in età al quale Fulena spiega che capitalismo e socialismo sono arnesi da buttare. «Occhetto — aggiunge compiaciuto — ha indicato una strada di ripresa», la politica della gente e per la gente». La proposta del congresso «è dare sovranità al cittadino».
L'alternativa alla Dc non è opera in tempi brevi. Intanto però il Pci deve «costruire un blocco sociale nuovo sulla questione dei diritti».
«Diritti dei lavoratori» chiese Bassolino, responsabile di quella che in passato si chiamava commissione operaia», come abbiamo fatto alla Fisl, dove abbiamo squarciato il velo e abbiamo fatto vedere che cosa c'era dietro l'ideologia della modernità. Per il «ministro del lavoro di Botteghe Oscure si deve ripensare la filosofia dello sviluppo: «Il prodotto nazionale lordo non può che essere il principale indicatore di salute e di benessere di una società. Il modello di sviluppo alternativo si riassume in uno slogan: «Possedere il mondo e il tempo, cambiare il lavoro e governare il tempo è una legittima ambizione».
La liberazione dell'uomo è il filo che unisce gli uomini del segretario. Livia Turco annota che «il punto cruciale della critica che le donne rivolgono ai processi di modernizzazione è l'impoverimento qualitativo della vita umana». Gli antidoti indicati per l'oggi sono il «riconoscimento dei diritti delle lavoratrici e dell'insieme dei lavori svolti nella società, compreso quello delle casalinghe, la difesa dell'autodeterminazione delle donne nella sessualità e nella procreazione, la flessibilità dell'orario di lavoro e il diritto soggettivo di attingere a risorse pubbliche non collegate al lavoro». La formulazione è un po' oscura.
La sintesi scritta chiarisce che Livia Turco chiede «il salario di cittadinanza» ossia il reddito minimo garantito.
Il volo alto del «nuovo corso» si congiunge con le punte delle socialdemocrazie nordiche. Ma non trova per ora interlocutori politici disponibili. Nel vuoto di alleati resta il rifugio dell'opposizione «severa». L'aggettivo è di Fabio Mussi, un altro dirigente vicino a Occhetto.
«Una forte e non breve opposizione» è la richiesta di Lucio Magri, uno dei leader della fetta di sinistra che militava nel Pdup. Magri però non rinvia l'alternativa a tempi biblici. Anzi è convinto, in sintonia con Reismlin, che «il gigantesco debito pubblico» ponga problemi enormi anche «al blocco dominante» e che quindi sia una «straordinaria occasione» per un ricambio in tempi brevi. Il Pci però, precisa, non deve ripetere l'errore della solidarietà nazionale. Anzi deve «tenere ben ferma la parola d'ordine dell'opposizione».
Alberto Asor Rosa teme che il Pci si riduce a difendere «il quarto o quinto di società che è rimasto indietro». Ma la contestazione più aperta della linea esposta nella relazione viene da Gianfranco Borghini. «Un elenco di bisogni — protesta — per quanto suggestivo non è mai stato la base per il rinnovamento del Paese. Occorre individuare i nodi strutturali che frenano lo sviluppo. Dire giovani, donne, ambiente e occupazione è o troppo o troppo poco». Borghini chiude che il Pci si liberi «di ogni residuo di movimentismo, radicalismo e settarismo» se vuole veramente candidarsi alla guida del Paese.
Il dibattito si chiude con un appello all'unità con i socialisti. Giancarlo Pajetta giudica «non attuale il problema della casa comune con il Psi». Ricorda il fallimento del fronte popolare e il no di Togliatti alla fusione con i socialisti. Stuzzica l'orgoglio di partito gridando nel microfono: «il colore della nostra bandiera è rosso e io mi auguro che mi accompagni anche nell'ultimo viaggio». Ma incita alla ricerca dell'unità.
Si annunciano tempi duri per i moderati, fra i delegati circolano già i nomi dei «destri» eccellenti che potrebbero essere esclusi dalla direzione per far posto al pattuglione delle donne: Macaluso, Chiaromonte, Gianfranco Borghini e perfino Pajetta. Si dice anche che Ingrao sia intenzionato a rinunciare al posto nel governo del Pci proprio per «favorire il rinnovamento».

CONGRESSO

Cuperlo e il lavoro

ROMA — Il nuovo segretario della Fgci, il triestino Gianni Cuperlo nel suo intervento, ha ricordato come due milioni di giovani senza lavoro, «cioè senza diritti» forse oggi cerchino qualcuno che offra loro «diritti certi, futuro, una risposta immediata. E allora, se abbiamo proposto a tutto il partito di affrontare una discussione che sappiamo difficile intorno all'ipotesi di un reddito garantito per le fasce più colpite da questa situazione, lo abbiamo fatto perché crediamo giusto che la sinistra si interroghi su domande pressanti che parlano il linguaggio di bisogni essenziali da soddisfare». Un reddito minimo — ha detto Cuperlo — legato a percorsi di formazioni e di occupazione, tale da non intaccare il giusto principio della piena occupazione».

CONGRESSO

Seicento controllori

ROMA — Seicento volontari suddivisi giornalmente in tre turni, complessivamente tremila militanti impegnati per i cinque giorni del congresso. Alla federazione romana del Pci spetta il delicato compito di garantire il servizio di vigilanza. «Ogni giorno sono almeno 10 mila le persone che per un motivo o per l'altro gravitano nell'area del congresso — dicono i responsabili della vigilanza —. I problemi quindi non mancano, ma abbiamo ormai una certa esperienza. Questo è il terzo congresso che si svolge qui al Palasport di Roma, dopo quelli del '76 e del '79.
All'impegno dei militanti comunisti all'interno del Palazzo dello sport, si affianca, all'esterno, la sorveglianza assicurata da nutriti reparti di polizia e carabinieri.

CONGRESSO / LA MINORANZA

Che bordate da Cossutta!

Il 'signor no' del partito critica il riformismo e la 'casa comune'

CONGRESSO

I veterani e Stalin

ROMA — Non si sentono orfani di Stalin, condividono il nuovo corso di Occhetto e la perestroika di Gorbacev e non si opporrebbero al cambiamento del nome del Pci. Una delle sorprese del congresso sono loro, i veterani del partito: una cinquantina di arzilli e informatissimi «vecchietti», che seguono tutti gli interventi e scuotono la testa alle parole di Cossutta. «Purtroppo da un congresso all'altro siamo sempre di meno», afferma Natali, classe 1911, di Argenta (Ferrara), iscritto al partito dal 1927.

Dall'inviato
Pierandrea Vanni

ROMA — E' il giorno di Cossutta, comunista-contro. Ora che l'eretico Colajanni se ne è andato dal Pci, il fardello dell'opposizione è finito sulle sue spalle, almeno di quella ufficiale e dichiarata. In cifre rappresenta il quattro per cento o poco più del Partito ma che cosa contano i numeri di fronte alle tradizioni del passasto e all'ostinazione di considerarsi ancora e solo marxisti?
«La parola ad Armando Cossutta, delegato di Pavia», annuncia la presidenza e la platea, che ha appena finito di scaldarsi per Pietro Folenà, si chiude nel silenzio, rotto da qualche isolato applauso, più del pubblico che di delegati. Armando è di scorza dura e va subito al sodo. Il tono è distensivo ma a tratti il microfono dal quale parla sembra una clava.
Il primo colpo è per la «casa comune» cara a Occhetto. Cossutta non porta neppure una pietra alla sua costruzione perché «non esistono assolutamente le condizioni per farla né oggi né domani». Un'unificazione con il Psi — sostiene — potrebbe avvenire solo su basi arretrate ed è illusorio credere che possa fondersi su contenuti politici propri di quella sinistra di classe, alternativa e antagonista alla quale il Pci deve invece tendere.
Il colpo numero due è diretto al riformismo. Un conto, spiega il gran maestro dell'ortodossia marxista, è parlarne in Urss e nei Paesi dell'Est dove ci sono regimi socialisti, ben diverso è parlarne in un regime capitalista come il nostro. Dunque, il progetto di Occhetto su questo terreno è «illusorio e riduttivo» e, soprattutto, «incapace di reali trasformazioni» dei meccanismi di creazione e distribuzione della ricchezza e del potere.
Un terzo fendente è per il nuovo corso. O meglio, anche Cossutta lo vuole ma «non nella direzione tracciata» da Occhetto perché, avverte con preoccupazione, «si va verso una mutazione genetica che porterebbe indietro il Pci».
«Vai Armando, vai», grida un fedelissimo fra il pubblico e Armando va: il suo documento è «vecchio e arretrato» come sostiene qualcuno? Bene, quello della maggioranza si fonda su argomenti «pre-moderni e girondini». Con il segretario c'è il novantacinque per cento del partito? Vero ma è fondato su un'unità «effimera e apparente». E poi, nonostante il nuovo corso, «è duro levarsi in piedi e dire no».

CONGRESSO / SONDAGGIO

'Perché sei con noi?'

Si 'esplora' il passato dei delegati

ROMA — Una «fotografia» dei 1042 delegati convenuti al 18.o congresso comunista si otterrà con le risposte che saranno date alle 69 domande contenute in un questionario distribuito alle assise del Pci. Le domande sono tese non solo ad avere dati sulla estrazione sociale, il grado di cultura e l'anzianità di partito dei delegati, ma anche a comprendere, sia pure indirettamente, come si è trasformato il Pci, quali difficoltà incontra il militante comunista, il grado di adesione al «nuovo corso» promosso dal segretario Occhetto.
Le prime domande esplorano il passato del delegato: viene infatti chiesto come fossero giudicati i comunisti in famiglia, quale fosse l'atteggiamento dei genitori nei confronti della religione, e se e dove si è militato prima di aderire al Pci. Il questionario cerca anche di chiarire i motivi che spingono i delegati a impegnarsi in politica e a scegliere il Pci.
Viene infatti chiesto quali delle caratteristiche del Pci ha spinto il delegato all'iscrizione: «vuole cambiare la società; è fatto di gente onesta; difende gli interessi di quelli come te; lotta per ideali di giustizia e di eguaglianza; raccoglie le forze più vive della società; sa amministrare con competenza la cosa pubblica; è il partito della classe operaia; è la forza politica più coerentemente democratica e antifascista».
Ai delegati viene infatti chiesto se i loro amici sono tutti del Pci e quale è il loro atteggiamento verso chi non rinnova più la tessera. Sempre per sondare gli orientamenti della base, nel questionario si chiede se «il concetto di classe operaia ha ancora la centralità politica che ha avuto nella tradizione del movimento operaio», quale attributo si vuole accompagnare alla parola «socialismo» (democratico, riformista, avanzato, dal volto umano, giusto, pianificato).

I rossi diventano più «verdi»

ROMA — Adesso c'è del verde nella bandiera del Pci. Occhetto ha scoperto che il Partito comunista può essere un partito ambientalista senza rinnegare le proprie tradizioni. E' innegabie però che si tratti di una svolta che sembra comunque aver trovato preparato il partito. Così nel nuovo corso del Pci, il fiore all'occhiello, oltre la questione femminile, è il risalto nuovo per i temi ambientali.
Occhetto nella sua relazione ha dato molto spazio a questo tema, rivendicando un primato che fino a ieri sembrava patrimonio delle liste Verdi. Una svolta attesa e che non sembra abbia provocato tra i delegati e dirigenti comunisti particolari emozioni. Semmai qualcuna chiede che dalle affermazioni generiche si passi a ipotesi concrete.
Più soddisfatto di tutti sembra essere Chicco Testa, il giovane parlamentare comunista che dovrebeb guidare il nuovo dipartimento ecologia del Pci. Non parliamo di novità assoluta, precisa Testa, «era una svolta che si stava preparando da tempo». Ma è stato Occhetto a renderla concreta. Anche questo non stupisce il deputato comunista che rammenta la votazione sul nucleare al congresso di Firenze. «Allora — ricorda Testa — Occhetto votò contro il nucleare; adesso il problema ambientale diventa uno dei fatti centrali del congresso». E perché non sembri solo un interessamento di facciata, Testa ricorda che il Pci ha compiuto una svolta nei fatti, entrando a far parte dei comitati per i referendum di carattere ambientale.
Una delle novità di questo congresso sono i delegati non iscritti, in rappresentanza degli elettori comunisti. Possono intervenire nel dibattito e seguono da vicino i lavori congressuali, anche se non hanno diritto di voto. Tra gli esterni di questo congresso c'è Mariella Gramaglia, deputato della Sinistra indipendente.
La Gramaglia approva senza riserve la svolta di Occhetto che assume, a suo giudizio, un grande significato positivo. «Al di là dello slogan, non c'è verde senza rosso, la questione ambientale non può essere lasciata come un fatto a sé perché si tratta anche di una questione economica». Questo giustificherebbe dunque la scelta di un partito di dare una risposta globale al problema, evitando la dispersione degli interventi su singoli fatti.
In sala, a seguire i lavori, c'è anche Guido Alborghetti; non ha dubbi sulla validità della scelta del segretario del suo partito: «E' una qustione di grande valore», dice; e paragona questa scelta alla decisione di formare un governo-ombra che costringerà il Pci a una sfida, misurandosi sui problemi. Tra i delegati è forte la sensazione che si tratti di una innovazione nell'azione del Partito comunista, quasi una rottura con il passato. Così la pensa Antonio Bernardi. A sua giudizio c'è un mutamento legittimo, una novità che segna «la discontinuità rispetto alla nostra tradizione teorica».

[g. sa.]

CONGRESSO / IL NUOVO CORSO

Riflessi sulle giunte di sinistra

ROMA — «Occhetto fa bene non solo ai comunisti che vogliono andare al governo. Fa bene anche a quelli che al governo ci son già». Lo giurano gli emiliani, i toscani, gli umbri, i veneziani, i milanesi e tutti coloro che guidano città, province, regioni. Con alleanze di sinistra, ovvero con il Psi; ma anche con coalizioni «atipiche», ossia senza il Psi: a cominciare dalla giunta — simbolo di Palermo. Quanto Occhetto, cioè il «nuovo Pci», significhi speranza lo hanno proclamato ieri un siciliano di antica razza come Emanuele Macaluso e un «siciliano» di recente nomina come Pietro Folena, fino a qualche mese fa segretario nazionale della Federazione giovanile, da qualche giorno numero 1 del Pci in Sicilia.
Occhetto, giurano tutti, non serve solo per un'opposizione forte, ma anche per un governo forte. Dà tono, rilancia, fa spuntare la grinta e crescere la voglia di egemonia, di protagonismo, di progetti e di sfide pure ai comunisti governativi, a quelli costretti a fare i conti con un partner ambizioso come il Psi di Craxi.
Ma adesso che il segretario socialista e quello del Pci si mostrano i denti, che succederà dove i loro uomini governano? Qualche comunista ride, qualcuno fa discorsi ponzosi, tutti però si sentono il vento alle spalle.
Ecco Mauro Zani, segretario di Bologna. «C'è da credere — commenta — che di fronte alle prossime tornate elettorali l'autonomia politica e programmatica del Pci debba convivere con un grado medio-alto di competitività a sinistra, dato che non pare proprio che il Psi sia intenzionato a fuoriuscire dallo schema, sempre meno pagante, di una conflittualità consociativa con la Dc». La «conflittualità a sinistra fa sentire i suoi effetti anche sotto le Due Torri. Il Pci cerca «lealmente» l'unità assicura Zani non cerca «ritorsioni» né a Dolegna né in Italia, ma nemmeno è disposto a presentarsi umile al Psi per farsi «taglieggiare».
Qualche fila più in là c'è Katia Franci, assessore alla pubblica istruzione e ai giovani di Firenze. «Il discorso di Occhetto — spiega — si farà sentire anche sul piano locale. Spinge i comunisti a un ruolo più dinamico delle giunte».

[m. m.]

SAVOIA / INTERVISTA

Vittorio Emanuele si spiega «Basta ignorare la legge...»

SAVOIA / POLEMICHE
«Che errore, cugino!»
Amedeo interviene nella vicenda

Servizio di
Maurizio Naldini

ROMA — Sorpresa, disagio, rabbia, ma anche qualche timido consenso. La lettera che Vittorio Emanuele ha inviato al presidente Cossiga, al capo del governo De Mita, ai ministri Andreotti, Vassalli e Zanone, ha messo in grande difficoltà le già esili fila dei nostalgici della corona. Fra le tante frasi di condanna, forse la più benevola è quella di Amedeo d'Aosta: «Sotto il profilo umano — ha commentato — posso anche capire la decisione di mio cugino. Sotto il profilo politico il mio dissenso è netto e assoluto. Riconoscere la Repubblica, è un atto che contraddice la volontà del re Umberto che preferì morire in esilio prima di farlo».

Amedeo d'Aosta parlava circondato da un centinaio di fedelissimi che lo avevano raggiunto alla tenuta del Borro per una cerimonia in ricordo dell'ex re Umberto nel sesto anniversario della morte. Ha celebrato la messa, nella chiesetta della tenuta, il cappellano militare di casa Savoia monsignor Pietro Pintus. Dopo il rito funebre mazzi di fiori sono stati deposti ai piedi del monumento dell'ex re d'Italia, inaugurato al Borro il giugno dell'87. Ma quella che doveva essere una messa di suffragio, in realtà si è trasformata in un'occasione in più per lagnarsi «degli errori che Vittorio Emanuele, incredibilmente, continua a collezionare».

Nel frattempo a Caserta, il presidente del Movimento monarchico Fert, Sergio Boschiero, ha voluto fare una distinzione di facciata tra Vittorio Emanuele e i personaggi che gli sono vicini. «Non mi sorprende — ha detto l'ex segretario dell'Umi — che i poco illuminati consiglieri del principe Vittorio Emanuele lo abbiano indotto a sottoscrivere l'infelice documento nel quale si riconosce la Repubblica. Mi chiedo per chi lavorino questi messeri. L'esilio, per quanto ingiusto, è un privilegio ed una legittimazione né può diventare oggetto di baratto per ottenerne l'abrogazione. Umberto II, che contestò i risultati del referendum del 2 giugno 1946, è rimasto in esilio per non riconoscere una Repubblica che non lo ammette in patria neanche da morto».

Ma chi sono questi fantomatici consiglieri? Sembra sincero il ministro della Real Casa, l'avvocato Carlo d'Amelio, quando dice chiaro e tondo di non saperne nulla: «Sono rimasto con Vittorio Emanuele dalla sera di venerdì a quella di sabato. Siamo stati insieme durante tutta la cerimonia di suffragio svoltasi a Hautecombe, e certamente, se avesse preso un'iniziativa del genere me lo avrebbe detto». E sembra ugualmente sincera Marina Doria, quando raggiunta telefonicamente commenta: «Ma no, è una sciocchezza, non è possibile».

Vittorio Emanuele, dunque, sembra averne combinata un'altra delle sue.

E ancor peggio ha fatto quando forse si è accorto di aver commesso un errore, lasciandosi andare a frasi ben poco regali sul tipo: «Sono dei cretini, perché fanno tanto baccano? Io credevo di far bene, me l'hanno consigliato nel mio entourage». E ancora: «Forse mi sono spiegato male, ma io non rinuncio al trono per nulla. Solo che riconosco la Repubblica per quello che è. Insomma esiste, ed io la vedo».

Sono state proprio queste mezze smentite, queste frasi che rivelano come forse Vittorio Emanuele non aveva ben chiaro cosa stava facendo nel firmare la lettera, che hanno aggiunto rabbia allo sconcerto. Gli unici, nella composita galassia monarchica che prendono per buone e la lettera e le mezze smentite sono per adesso i sostenitori di Alleanza monarchica, il movimento politico dei fedeli di casa Savoia.

Dall'inviato
Eva Desiderio

PARIGI — La storia patria ha fatto ieri una piccola sosta a Parigi alla sfilata di Enrico Coveri. In prima fila («Non ero mai stato a un défilé, mi ci ha trascinato mia moglie Marina, e mi piace perché è come stare in una piccola isola d'Italia») c'era Vittorio Emanuele di Savoia. L'uomo che sarebbe stato re d'Italia se da oltre quarant'anni non ci fosse la Repubblica. In quel di Parigi ha dato la versione «regia», cioè autentica, della lettera inviata giorni fa al presidente della Repubblica Francesco Cossiga. I giornali di ieri riportavano che il pretendente al trono aveva dichiarato di voler riconoscere la Repubblica e soprattutto di voler rientrare in Italia.

Scusi Altezza, mettiamo per un attimo da parte le vicende di oggi, ma lei davvero non è mai stato in Italia dall'età di nove anni?

Il pretendente arrossisce e mormora: «Sì, una volta». Poi si riprende, si morde le labbra e comincia a dire: «No, non so, non mi ricordo». Alla fine la conferma. «Sì, sono rientrato, una volta, tanto tempo fa ho passato la frontiera. Ma per favore, lasci perdere sennò nascono delle inutili polemiche».

Ora Vittorio Emanuele non vuole più ingressi furtivi, vuole proprio rientrare in Italia».

Come si fa?

«Cambiare la legge — risponde — sarebbe troppo complicato perché bisognerebbe modificare le disposizioni finali della Costituzione italiana con una procedura lunga e delicata».

E allora?

«Basterebbe non applicare la legge, sarebbe più semplice».

Scusi, a parte che non applicare la legge mi pare altrettanto complesso come mutarla, non le sembra che riconoscere la Repubblica italiana sarebbe di grande aiuto?

«La Repubblica c'è da 43 anni — dice convinto — non riconoscerla sarebbe da idioti. Ormai è un fatto, è quella che è. Però io non voglio rinunciare alle mie prerogative perché nulla può mutare il fatto che sono io l'erede della dinastia che unificò l'Italia. C'è la Repubblica e ci sono anch'io. Fra due anni — continua — si apriranno le frontiere. Voglio proprio vedere cosa succede. Per questo è meglio che si decidano prima».

Cosa dice ai monarchici che sono rimasti molto male di questa sua lettera?

«Dico che sono stato frainteso — risponde — non mi hanno capito. La colpa è anche di certa stampa che ogni volta monta le cose che mi riguardano».

Anche la moglie Marina Doria che gli siede accanto annuisce e conferma: «Mio marito è stato frainteso».

Ma cos'è che rende così urgente il suo rientro in Italia all'età di 52 anni?

«Non è tanto per me, quanto per mio figlio. Io dico: fatemi rientrare ma soprattutto fate rientrare Emanuele Filiberto che è nato in esilio e deve conoscere il suo Paese. Il 22 giugno prossimo compirà 17 anni. Fra un anno e mezzo prenderà la maturità federale. Ecco, spero proprio che allora possa tornare per frequentare un'università italiana».

Non le pare un po' strano che mentre tutti vogliono mandare i loro figli a studiare all'estero lei invece voglia il contrario?

«No, niente di strano. In Italia ci sono ottime università. Penso alla Bocconi, conosciuta in tutto il mondo. Lì per esempio Emanuele potrebbe frequentare un corso di economia». E mentre il padre parla sotto i bersagli dei fotografi il principino ascolta in rispettoso silenzio. E' bello, assomiglia a tutt'e due i suoi genitori, e si tocca in continuazione il caschetto di capelli biondi. Dunque, Vittorio Emanuele vuole tornare in Italia anche perché dice di soffrire di nostalgia.

Ma ha già pensato a una città dove stabilirsi?

«No, ancora no, potrebbero essere tante».

Forse anche Firenze?

«Sì, perché no, anche Firenze. E' bella, c'è un'ottima università e poi me ne ha sempre parlato mia madre». Maria José infatti fu una «poggiolina» e anche di recente in occasione della sua prima visita ufficiale per il matrimonio della nipote Bianca d'Aosta, dopo il sì del Consiglio di Stato, è voluta tornare a Firenze.

Come sta la regina?

«Bene — e gli ridono gli occhi — è una donna ammirevole. Alla sua età è appena rientrata dal Kenya e dalla Tanzania. Pensi che è stata anche su una mongolfiera». Basta, non c'è più nulla da dire, anche perché comincia la sfilata.

L'ARCIVESCOVO MILANESE MARTINI

«Droga, surrogato di amori negati»

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — L'iniziativa della diocesi di Miano, che ieri aveva mobilitato associazioni, parrocchie e autorità civili per la prima manifestazione antidroga mai indetta in Italia da un cardinale, cioè Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, si è scontrata con la pioggia sottile ma insistente. Nel prato fangoso di piazza Vetra si erano radunate poco più di cinquecento persone. Suore, volontari dell'associazionismo cattolico, semplici cittadini del quartiere Ticinese, abituati ma non rassegnati alla convivenza forzata con il mercato della droga che ormai da quasi vent'anni affligge la vasta area del Parco delle Basiliche, un prato lungo quasi un chilometro delimitato dalle due chiese di San Lorenzo e di Sant'Eustorgio.

E' una delle zone più suggestive di Milano, ma la sera si popola di una fauna inquietante. Anni di retate e di controllo delle forze dell'ordine sono riusciti a contenere il fenomeno, meno eclatante che non negli anni '70, quando la piazza era il centro dello spaccio di eroina di tutta la provincia.

Il sindaco Pillitteri ha sottolineato che se da un lato molti tossicodipendenti continuano a ricadere, dall'altro molti giovani si sono affrancati.

Oggi è solo uno dei tanti luoghi di commercio, dove i tossicomani continuano a «farsi» come testimoniano le siringhe, che insieme agli escrementi dei cani rendono poco raccomandabile il grande prato per i giochi dei bambini.

Non una piazza qualsiasi, dunque, ma un posto emblematico per i milanesi, «la» piazza della droga per antonomasia.

«Ma il dato maggiormente positivo — ha detto il sindaco Pillitteri — è forse che se da un lato molti tossicodipendenti continuano a ricadere nei loro errori, dall'altro sembra essersi frenata la corsa dei giovani e dei giovanissimi all'eroina. I centri per le tossicodipendenze delle Usl, a Milano, registrano meno nuovi ''clienti'', mentre l'età dei casi di morte per droga si è alzata sulla trentina. Questo fa sperare che almeno sul fronte dell'eroina ci siano segnali incoraggianti, anche se il fenomeno droga si evolve, e si profila già il rischio degli abusi di anfetamine e alcoolici, in espansione».

Dopo Pillitteri genitori, insegnanti, membri delle comunità di recupero hanno parlato delle loro esperienze. Ma il cardinale ha scelto di parlare nella basilica di San Lorenzo, pochi metri più in là, dove la maggior parte dei partecipanti alla manifestazione si è poi spostata.

«La droga, per i giovani — ha detto Carlo Maria Martini — è un surrogato dell'amore non ricevuto, una fuga da chi non li capisce e non li valorizza, dalla responsabilità a cui non sono stati educati a tempo giusto. E può essere anche una forma di vendetta contro chi non li ha aiutati a diventare uomini veri. So di fare un discorso duro, forse inaccettabile per alcuni. Ma vorrei solo che insieme ascoltassimo in silenzio la nostra coscienza, senza cercare di diminuire la nostra responsabilità. Forse solo così troveremo la maniera efficace di arginare questa peste sociale e di vincerla».

STUDENTI LIEVEMENTE FERITI

Finisce con una gran paura la gita scolastica a Parigi

PARIGI — Doveva essere una serata di allegria passata a curiosare tra le stradine ripide e strette di Montmartre e tra i pittori che affollano la celebre piazzetta ai piedi del Sacré-Cœur: e invece per i 91 studenti del liceo «San Francesco» d'Assisi di Roma, in gita scolastica a Parigi, la giornata si è conclusa con una brutta avventura, per fortuna senza conseguenze gravi, al di là di un grosso spavento e di qualche ammaccatura.

I primi dispacci delle agenzie parlavano, sabato sera, di quaranta pompieri all'opera, di ambulanze accorse sul luogo del sinistro, di traffico completamente bloccato sull'autostrada Versailles-Parigi in seguito al tamponamento di due autobus di studenti italiani. La notizia ha suscitato subito un vivo allarme. Agli ospedali, al consolato italiano di Parigi e alle redazioni dei giornali sono cominciate subito ad affluire telefonate molto preoccupate da parte dei genitori. In realtà — lo affermava già ieri mattina uno degli accompagnatori del gruppo — il clamore fatto era sproporzionato alla realtà. Dei diciannove feriti, quasi tutti hanno potuto rientrare in albergo nella stessa serata di sabato, dopo gli accertamenti del caso; uno solo è stato trattenuto in ospedale per «misura precauzionale», senza tuttavia che il suo stato destasse particolari preoccupazioni. Domani sera comunque, quando è previsto l'imbarco sul treno che riporterà il gruppo a Roma secondo il programma, nessuno mancherà all'appello e l'avventura di sabato sera sarà solo un ricordo in più tra i tanti accumulati in una settimana di vacanza.

L'incidente è avvenuto verso le 22, quando la comitiva, ospite di un albergo alle porte di Versailles, «Le Pavillon Bleu», stava raggiungendo la capitale a bordo di due pullman che procedevano incolonnati. Improvvisamente uno schianto, una sbandata paurosa e l'eccitazione per la prossima visita alla città di notte si è trasformata in panico e grida di aiuto. Sul posto si sono subito diretti pompieri e ambulanze, che hanno avviato le operazioni di soccorso con una rapidità e un'efficienza che ha riscosso l'elogio degli accompagnatori del gruppo, mentre sull'autostrada si è formata una lunga coda che si è sbloccata solo a tarda notte.

Nonostante la violenza dell'impatto e la paura dei primi attimi, la situazione` subito apparsa molto meno grave di quella che era sembrata in un primo momento e i medici degli ospedali in cui i ragazzi sono stati accompagnati hanno solo dovuto medicare qualche sbucciatura, prima di rimandare tutti a casa.

[Vice]

Pavia, trovata la seconda salma

PAVIA — Ieri sera, poco dopo le 22, i soccorritori hanno trovato il corpo di Giulio Fontana, l'albergatore travolto dal crollo della torre civica. Adesso le squadre cercano le due ragazze, Barbara Cassani e Adriana Uggetti, di cui mancano notizie da venerdì mattina. Le operazioni però procedono a rilento perché da ieri mattina si è dovuto rinunciare alle ruspe per timore di provocare altri crolli. Molti edifici infatti sono rimasti gravemente lesionati, e fra questi anche il Duomo una cui parete è pericolante. I cani antivalanga hanno abbaiato molte volte, ma si è sempre trattato di falsi allarmi.

UNGHERIA
Studenti bloccati

TRIESTE — Cinquanta studenti del liceo linguistico «Nuova Europa» di Reggio Calabria e tre professori sono attualmente bloccati in un albergo nelle vicinanze del lago ungherese di Balaton perché una parte della comitiva sarebbe in possesso di un visto cumulativo e non in regola per le autorità di frontiera magiare. I liceali di Reggio Calabria erano attesi a Grado sabato sera. Successivamente uno degli accompagnatori degli studenti calabresi, il prof. Pentabona, ha telefonato all'ambasciata italiana avvertendo che la comitiva di studenti è attualmente bloccata a Szekesfehervar, a 50 chilometri da Budapest a causa di un guasto all'autobus. Per riparare il guasto saranno necessari circa tre o quattro giorni.

PAPA
Domenica delle Palme

CITTA' DEL VATICANO — La Domenica delle Palme è il «punto di raccordo» tra il periodo di preparazione ai misteri della Passione e la loro celebrazione, un'occasione per riflettere su «un cammino che riassume tutto il senso cristiano della vita: la vita che nasce dalla morte».

E' quanto il Papa ha detto ieri celebrando in piazza San Pietro, presenti 45 mila persone, la liturgia della Domenica delle Palme. Sceso in piazza alle 9.30, Giovanni Paolo Secondo si è recato in processione all'altare, mentre attorno a lui i fedeli agitavano palme e rami d'ulivo, in gran parte acquistati su centinaia di bancarelle e tavolini improvvisati lungo tutta via della Conciliazione. La giornata è quella nella quale si celebra anche la quarta giornata mondiale della gioventù.

PALERMO
Se l'amore non ha età

PALERMO — Finirà in tribunale la storia d'amore tra Santo Battaglia, vedovo di 58 anni e padre di tre figli e R.S., una ragazzina di 15 anni che ha abbandonato i genitori per andare a vivere con lui. I due innamorati, che abitano a Ganci, un paese delle Madonie, sono decisi a sposarsi ma i genitori di lei si sono opposti denunciando l'allontanamento da casa della figlia.

Per i carabinieri non è stato difficile rintracciare la ragazza, visto che tutti a Ganci ormai «sapevano», e hanno denunciato a piede libero Santo Battaglia per sottrazione consensuale di minore.

Intanto i due, incuranti delle chiacchiere e dei pettegolezzi, camminano mano nella mano per le strade del paese decisi a sposarsi.

«Marcia» su Montecitorio per riavere Serena

RACCONIGI — Ieri mattina, domenica delle Palme ma anche festa del papà, al risveglio da una notte ancora agitata, Francesco Giubergia ha trovato, sul comodino, un pacco di cioccolatini con il biglietto: «Un grandissimo bacione a un grandissimo papà. Nazario». La calligrafia, ovviamente, non è di Nazario che ha appena quattro anni e mezzo, ma di mamma Rosanna che, in tuta rosa confetto, ieri ha accolto la troupe di «Tg Sette» nella villetta di via Giotto. C'erano anche alcuni membri del «Comitato di solidarietà», ma, dopo la registrazione che verrà messa in onda domani sera, su Rai 1, Francesco e Rosanna sono andati a casa della babysitter, Monica Osella, ha prendere Nazario per portarlo a vedere i cigni in un parco naturale della zona. Insomma, una tranquilla (si fa per dire) domenica di sole, in attesa di una settimana che potrebbe essere decisiva per la «vicenda Serena».

«La via crucis è cominciata e dovrebbe finire sabato notte con la resurrezione pasquale», osserva mamma Rosanna che, anche ieri mattina, ha avuto una crisi di pianto. E, mentre ascoltava la messa in Tv, ha cercato di soffocare il magone scrivendo una lettera alla sua Serena. Una lettera che nella fantasia di Rosanna dovrebbe essere letta dall'assistente sociale Roggero (del Tribunale dei Minori di Torino) alla bambina, nell'«istituto segreto» dove è stata mandata.

Su un foglio protocollo a righe, la donna ha scritto: «Serena, amore mio, ti penso sempre. Mi hanno detto che stai bene. Stai tranquilla e mangia. Sappi che io, papà Francesco e il tuo fratellino Nazario, ti siamo vicini».

«Ma per ora non la spedisco, perché non voglio assolutamente interferire o disturbare nessuno», sospira Rosanna. «Chissà che per Pasqua non possa leggerla di persona a Serena, qui a casa nostra. Lo volesse il cielo».

Intanto, al «Comitato» si è affilato le armi per le «battaglie della settimana Santa». E cominceranno questa mattina con il viaggio a Roma di Francesco Giubergia: si incontrerà con l'avvocato Leonarda Strippoli per presentare il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello che ha tolto Serena alla famiglia. Sempre lunedì mattina, a Genova, conferenza stampa di due membri del «Comitato» per spiegare la «vicenda Serena» alla città. In serata, verso le 23, dalla stazione torinese di Porta Nuova, partiranno per la capitale una trentina di racconigesi del «Comitato».

«Rinunciamo al pullman», spiega l'ex sindaco Giuseppe Marinetti, «perché abbiamo avuto notizia che se ne stavano organizzando altri da Alba, Racconigi, Cuneo. Non vogliamo confusione. Se, invece, andiamo solo noi del ''Comitato'' sappiamo cosa fare». Difatti, i trenta, prima raggiungeranno il ministero di Grazia e Giustizia per consegnare al ministro Giulio Vassalli un documento in cui sollecitano — come già ha fatto il «Popolo», organo della Democrazia Cristiana — un decreto che superi la sentenza della Corte d'appello del Tribunale dei Minori e dia in affidamento alla famiglia Giubergia la piccola Serena in attesa che vadano avanti le pratiche di adozione. Sempre di Francesco e Rosanna Giubergia, si intende. Poi, il gruppo si sposterà in piazza Montecitorio, davanti alla Camera, per raccogliere firme di solidarietà e interessare direttamente tutti i deputati che vorranno collaborare a risolvere il caso. Ancora domani, il parroco di Racconigi, don Aldo Giraudo, si incontrerà a Torino con il nuovo arcivescovo per chiedergli un appello per Serena. E, mentre il «Comitato» lotta dagli uffici postali e telegrafici di tutta Italia, migliaia di messaggi di solidarietà con i Giubergia e Serena, e di indignazione per il provvedimento del Tribunale dei minori, stanno arrivando sui tavoli del Presidente della Repubblica e del ministro Vassalli.

Ieri sera alle 18, dal «Comitato» che si è formato a Carpi, è arrivata a Racconigi la notizia che la cittadina emiliana aveva già inviato mille telegrammi. Ma la vicenda di Serena stà superando i confini nazionali per diventare internazionale. Infatti, l'ambasciata delle Filippine a Roma, ha comunicato di aver aperto un'indagine che potrebbe, arrivare alla richiesta di tutela della bambina se ne venisse rivendicata la cittadinanza.

IL TEMPO OGGI

Lunedì 20 marzo S. Eufemia — sorge 6,08 tramonta 18,17 — sorge 16,32 tramonta 5,31

PREVISIONI: al Centro, al Sud e sull'Emilia-Romagna prevalenza di cielo molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti e temporali locali, al Sud verso Nord. Sulle altre regioni settentrionali nuvolosità variabile in progressiva intensificazione con precipitazioni sparse dalla serata. Temperatura senza variazioni. Venti moderati. Mari da mossi a molto mossi.

Per la giornata odierna sono previste condizioni di variabilità con alternanza di schiarite e annuvolamenti ma con tendenza ad un nuovo aumento della nuvolosità a partire dalla serata. Temperatura in leggero aumento. Venti deboli meridionali. Mare poco mosso.

TEMPERATURE IERI

TRIESTE		GORIZIA		MONFALCONE	
minima	7,2	minima	8,5	minima	8,5
massima	12	massima	12	massima	11,2
		PORDENONE		UDINE	
		minima	9	minima	7,5
		massima	13	massima	11,9

Minime e massime in Italia

Bolzano	5	11	Firenze	11	19	Venezia	11	10
Milano	10	10	Torino	2	14	Genova	12	16
Bologna	10	11	Cuneo	6	10	L'Aquila	4	18
Pescara	7	14	Roma	6	19	Campobasso	13	19
Bari	8	18	Napoli	9	23	Reggio C.	9	16
Palermo	13	17	Catania	9	17	Cagliari	10	17

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	5	9	Atene	9	17	Belgrado	7	22
Berlino	0	9	Bruxelles	4	7	Ginevra	0	8
Londra	8	10	L. Angeles	np	np	Madrid	1	13
Mosca	1	10	N. Delhi	np	np	New York	np	np
Oslo	1	4	Parigi	1	11	Rio de J.	np	np
Stoccolma	1	6	Varsavia	-4	8	Vienna	4	11

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Al centro delle attenzioni il lavoro e la sfera professionale. Molte saranno le occasioni da sfruttare per mettersi in mostra e per fare carriera basterà saperla cogliere.

TORO — Una soluzione brillante ai vostri problemi nascerà, sia a casa sia in ufficio, dalla collaborazione con una persona amica. Sul lavoro non isolatevi e non fate i testardi.

GEMELLI — Il mattino ha l'oro in bocca, per cui non attardatevi e non tirate in lungo i vostri affari; lucidità mentale e intuito potrebbe abbandonarvi proprio sul più bello. Attenzione!

CANCRO — Chi ben comincia è a metà dell'opera, e per voi questa settimana potrà iniziare trionfalmente! Nel campo delle relazioni sociali potrete giocare la carta della schiettezza e del coraggio.

LEONE — Dovrete vincere una certa propensione alla pigrizia, che le stelle anche oggi non faranno mancare; il lunedì è critico per tutti, ma per voi sarà quasi una tortura!

VERGINE — Riuscirete a dividervi equamente tra lavoro e persone care, tra ufficio e famiglia. L'equilibrio delle vostre scelte è proverbiale, anche oggi le peserete con il bilancino del farmacista.

BILANCIA — Buone nuove per chi si occupa di affari e di risparmi, è una giornata molto favorevole per trattare questa scottante materia! Fate molta attenzione agli infortuni durante il lavoro.

SCORPIONE — La mattinata sarà un poco atipica, in ufficio sarà difficile per tutti ingranare la marcia. La concentrazione arriverà nel pomeriggio, permettendovi di portarvi avanti nel lavoro.

SAGITTARIO — Oggi sarà importante tenere in attività la vostra rete di amici e conoscenti, comunicare con loro per aiutare e, soprattutto, essere aiutati! Affrontate questioni personali con serenità.

CAPRICORNO — La carica di entusiasmo e di energia non vi lascerà a secco prima di mezzanotte: sarete dei veri rulli compressori! In qualsiasi campo vi applichiate i risultati non si faranno attendere.

ACQUARIO — Dovrete superare qualche perplessità e qualche insicurezza per emergere sul lavoro, la presenza di un amico o di una persona che si prende cura di voi potrà infondervi coraggio.

PESCI — La felicità sarà a portata di mano per chi saprà cogliere le occasioni che le stelle regaleranno. La vostra giornata dovrà dare molta importanza ai rapporti umani.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 19 marzo 1989 è stata di 77.950 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

ELEZIONI MUNICIPALI IN FRANCIA

Premiati i socialisti

Mentre nella capitale trionfa Jacques Chirac

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

I «verdi» e i «neri» di Le Pen hanno giocato, come previsto, il ruolo di arbitri, disturbando il centro-destra e la sinistra

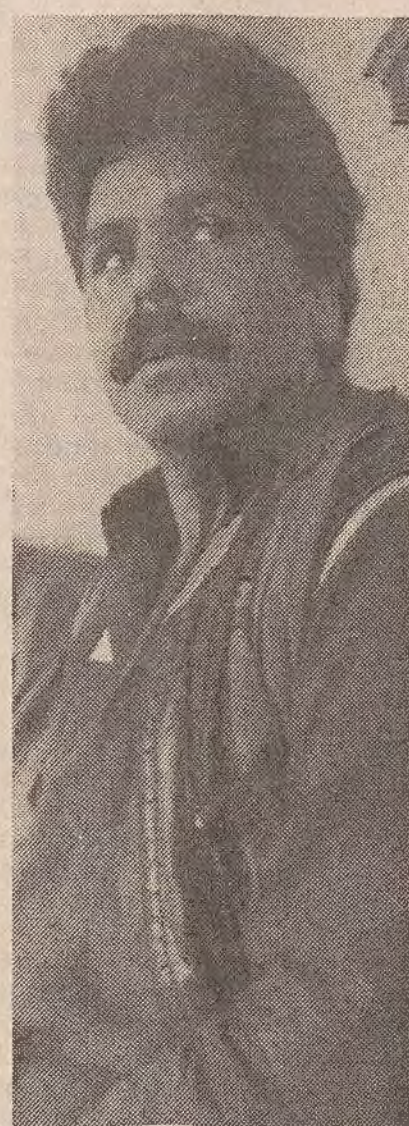
PARIGI — Hanno conquistato Strasburgo, la città che ormai da quarant'anni apparteneva alla destra; e poi Avignone, Mulhouse, Dunkerque, Aix-en-Provence. Hanno issato la loro bandiera a Orléans, a Béziers, a Blois, a Verdun, a Quimper: per il partito socialista francese, e soprattutto per François Mitterrand e per il governo retto da Michele Rocard, la giornata del 19 marzo è da ricordare nell'albo d'onore. Un successo di notevole rilievo, in alcuni casi — come a Strasburgo — addirittura travolgente, ha premiato il partito della rosa, che oggi (ma i dati non sono ancora completi nel momento in cui scriviamo) controlla in Francia forse più di 80 grandi città. Ne aveva 66, alla vigilia di queste elezioni municipali: il rapporto di forze, che vide trionfare il centro-destra nel 1983, è dunque rovesciato. L'Rpr neogollista, che aveva 47 città, ne conserva 45. I liberal-centristi dell'Udf scendono da 41 a 38 città. Il partito comunista continua a sprofondare verso l'abisso: aveva sindaci in 53 città superiori ai 30 mila abitanti, ne ha persi almeno 5, fra cui quello di Amiens, importante città operaia in cui la bandiera di Georges Marchais sventolava da 16 anni. Di fronte all'avanzata socialista, la destra può certo vantare due successi importanti: quello di Michel Noir a Lione, e quello di Jacques Chirac a Parigi, che hanno vinto ambedue in posizioni di forza assoluta. Ma questo trionfo può nascondere un'insidia pericolosissima per il partito neogollista: fra Chirac, il «vecchio leader» e Michel Noir, il «giovane rampante», potrebbe scoppiare ben presto una guerra fratricida. Già si parla di Michel Noir, ex ministro dell'Industria nel 1986, come di un «nuovo capo». Ha tutti i numeri per fare ombra a Chirac: non è un segreto, del resto, che la candidatura di Noir al municipio di Lione, dov'era sindaco un uomo dell'Udf, fosse vista senza troppo entusiasmo da Jacques Chirac.

I «verdi» e i «neri» di Jean-Marie Le Pen, come si era previsto, hanno giocato il ruolo di arbitri in questo secondo turno delle comunali. Mantenendo in moltissime circoscrizioni le loro liste, hanno creato azioni di disturbo nei confronti di Ps e centro-destra; gli elettori, scartando il cosiddetto «ragionamento del voto utile», hanno continuato a votarli. Sia il «Fronte nazionale» che gli ecologi hanno visto migliorare i loro risultati rispettto a domenica scorsa; ad esempio a Puy il candidato «verde» è passato dal 17 al 21 per cento, e a Belfort quello del «Fn» dal 10 al 16. E' da osservare che, fra i duellanti della «gauche» e del centro.destra, soltanto i secondi sono stati danneggiati dalla destra, soltanto i secondi sono stati danneggiati dalla presenza delle «liste scomode» verdi e nere.

Il segretario socialista Pierre Mauroy, che è stato riconfermato sindaco di Lille, ha dichiarato ieri sera a caldo: «Dalle urne è uscita una nettissima vittoria del partito socialista, della maggioranza presidenziale e dell'unione a sinistra». Il ministro degli Interni Pierre Joxe ha aggiunto: «Se il primo turno delle municipali era parso incoraggiante per il nostro partito, i risultati di oggi confermano e ampliano il dato positivo. Il voto del 19 marzo suona come un potente incoraggiamento popolare alla politica del presidente Mitterrand e del governo Rocard». A sua volta il leader dell'Udf Valery Giscard d'Estaing ha osservato, con accenti amari, che «la divisione della destra è l'arma principale di cui si è servito il potere attuale per impedire l'alternanza nazionale o locale che sia». Il capo del «Fronte Nazionale» Le Pen, infine, ha sottolineato il buon risultato ottenuto dal proprio partito, e ha dato appuntamento alle elezioni europee del giugno prossimo, in cui i «neri» daranno più che mai battaglia. Resta il fatto che Le Pen, a differenza dei «verdi», non può cantar vittoria: la sua formazione è in calo, mentre quella degli ecologi si è imposta di colpo all'attenzione di tutti. L'astensione si è situata ieri fra il 26 e il 28 per cento; un lieve miglioramento rispetto a una settimana fa.

AFGHANISTAN, BATTAGLIA DI JALALABAD

Attacco decisivo

La guerra dipende dalla presa o meno della città

Uno dei due soldati pachistani catturati dai governativi in Afghanistan.

Dall'inviato
Marco Guidi

PESHAWAR — Secondo alcuni è già iniziato, secondo altri bisognerà aspettare almeno altri 3 o 4 giorni. Sta di fatto che tutte le fonti al di qua del confine parlano del prossimo attacco contro Jalalabad. Attacco decisivo, precisano. E in questo hanno ragione: comunque vada a finire l'attacco contro Jalalabad risulterà decisivo in un senso o nell'altro. Chi vince ha un futuro, chi perde può iniziare a preoccuparsi sul serio. Anche perché esiste una grande stanchezza degli afghani che combattono o subiscono una guerra che non finisce mai. La gente, a quanto se ne sa, è stanca soprattutto del regime di Kabul, ma non è che sia propriamente entusiasta dei leader di Peshawar, dei capi, capetti, e aiutanti capi in perenne discussione tra loro, dei mullah delle lunghe barbe sempre più arroganti dei «fratelli» che vengono a fare la guerra santa da paesi stranieri e si comportano poi come padroncini eletti da Dio. Per questo, per finire in qualche modo, tutti vogliono l'attacco a Jalalabad. E non importa se a Kabul il presidente Najib minaccia di radere al suolo la città con i numerosi missili scud che Mosca gli ha appena mandato. Di cosa sia capace Najib lo si vede ogni giorno, basta guardare le facce dei bambini di 13 o 14 anni rastrellati per strada e arruolati a forza nell'esercito. La sindrome del potere, da entrambe le parti, ha sviluppato delle personalità tenebrose e feroci, capaci di ogni cosa pur di restare al comando. Ed è strano che tutto questo ora passi per la piccola Verdun dell'Afghanistan, la città tropicale circondata da aranceti e olivi, da palme e eucalipti, la porta delle Indie, come la chiamava Kipling, Jalalabad.

Anche ieri si è combattuto duramente, mentre gli aerei del governo apparivano a bombardare una trentina di volte. I mujaheddin hanno cercato di prendere l'aeroporto di sorpresa, arrivando come frecce a bordo dei loro camion sull'unica strada che porta all'aeroporto e che non sia stata minata, la vecchia Asia road, la via dell'Asia. Ma l'aeroporto è ormai tutto minato, i passaggi obbligati sono controllati da tiratori scelti ed esposti al fuoco delle mitragliatrici. Ieri soldati dell'esercito, in realtà infiltrati della resistenza, hanno ucciso il maggior generale Barakzai Tota Khel, uno dei capi della difesa della città. I militari lo hanno abbattuto nel quartier generale del Central Corps, secondo quanto riferisce l'ingegner Mahmud, che guida l'attacco per i guerriglieri del Partito dell'Islam di Khales. Intanto Kabul continua a spedire i suoi scud in giro, un missile scud ha colpito il villaggio di Hadda, già da tempo sgomberato dalla popolazione e semidistrutto, l'esplosione ha reso ancor più spettrale il posto.

Ma da Kabul non arrivano solo missili: la televisione ha mostrato due prigionieri pakistani, un sergente e un ufficiale, catturati, dicono i governativi, mentre combattevano intorno all'aeroporto. I due verranno processati per spionaggio e un'altra valanga di reati. Sta di fatto che la polemica contro il sostegno pakistano alla guerriglia prosegue e prefigura ormai un coinvolgimento nel conflitto di numerose potenze intermedie. Certo, dietro l'India che sostiene l'Afghanistan kabulista c'è l'Urss, come dietro il Pakistan ci sono gli Usa.

KOSOVO

Arrestati sette dirigenti minerari

BELGRADO — Altri arresti nel Kosovo, dove prosegue l'agitazione dei minatori contro le modifiche alla costituzione serba che, si asserisce, diminuirebbero l'autonomia della regione abitata preminentemente dal gruppo etnico albanese. Il ministero degli Interni a Pristina, capitale della provincia, ha disposto l'arresto — a quanto si è appreso ieri a Belgrado da fonti ufficiali — di altri sette dirigenti delle miniere di Trepca, presso Titova Mitrovica, centro delle agitazioni dei minatori. Accusati di «atti criminali controrivoluzionari e di minaccia al sistema sociale», tra gli arrestati figurano un direttore tecnico della miniera e il presidente della locale organizzazione sindacale.

I pozzi di Trepca vennero occupati per otto giorni dai minatori dell'etnia albanese alla fine di febbraio. L'occupazione cessò in seguito alle dimissioni di tre dirigenti comunisti locali (che si sostenevano imposti dalla Serbia) ma nessun seguito ebbero le dimissioni e il lavoro non è mai ripreso nell'importante centro minerario. In tutta la provincia del Kosovo sono in atto imponenti misure di sicurezza decise dalla presidenza federale jugoslava, incluso il dispiego di unità delle forze armate dotate di mezzi blindati.

Tra gli arrestati all'inizio di marzo figurano anche altri due direttori del centro minerario di Trepca. In carcere è finito anche Azem Vlasi, ex dirigente comunista del Kosovo e federale estromesso il mese scorso da tutte le cariche, accusato di aver «organizzato i moti controrivoluzionari» dell'Etnia albanese.

Nel Kosovo circa il novanta per cento della popolazione di poco meno di due milioni di abitanti è di nazionalità albanese. Dal 1981, quando scoppiarono i primi moti degli albanesi a Pristina e nelle altre città della regione, dalla Serbia gli albanesi vengono accusati di «controrivoluzione, sciovinismo e indipendentismo» e di voler staccare il Kosovo da Belgrado per annetterlo all'Albania. [illegible] ma l'assemblea della regione autonoma dovrà esprimere il dibattito sulla riforma costituzionale della Serbia (che necessita dell'approvazione dei rappresentanti locali per la sua entrata in vigore). Per l'occasione, nonostante le imponenti misure di sicurezza in atto, si prevede una recrudescenza delle agitazioni. Secondo i servizi di sicurezza sarebbero state programmate anche manifestazioni di piazza di donne e bambini, nel presupposto che polizia ed esercito non oserebbero entrare in azione contro di essi.

ATTENTATO DI LOCKERBIE

Un libico ha costruito l'ordigno che ha causato l'esplosione sul jumbo?

LONDRA — Secondo il settimanale «Sunday Express», il responsabile dell'attentato al Jumbo della Pan-Am, esploso sul cielo della Scozia il 21 dicembre con 270 morti, è un libico esperto in esplosivi conosciuto come «il professore». Citando un funzionario dei servizi di sicurezza britannici, che ha chiesto l'anonimato, il settimanale afferma che «il professore» è arrivato a Bonn il 13 dicembre, con un volo dalla Grecia, e ha incontrato nel suo albergo uno dei passeggeri del volo della Pan-Am da Francoforte a New York, lo studente libanese Khalid Jaafar, al quale avrebbe consegnato il radioregistratore contenente la bomba. Il padre dello studente, che abita a Detroit (Usa), ha sempre negato il coinvolgimento del figlio. Secondo il «Sunday Express», «il professore» è arrivato nella Germania Federale sotto il falso nome di Patel e avrebbe incontrato a Heidelberg un diplomatico iraniano. «Il professore» è restato in Germania fino al 6 gennaio ed è stato poi visto tre settimane dopo in Portogallo alla guida di un'automobile con targa tedescofederale. «Adesso è a riposo, nascosto in un Paese del Medio Oriente», ha precisato il settimanale.

Secondo il «Sunday Express», «il professore» potrebbe aver agito sia per conto di un gruppo palestinese estremista, oppure «per ordine dell'ayatollah Khomeini», in rappresaglia per l'Airbus iraniano abbattuto la scorsa estate da un incrociatore Usa nel Golfo. «Il professore», continua il settimanale, è soprannominato così per la sua esperienza con gli esplosivi e nella contraffazione dei documenti ed è stato addestrato dai sovietici prima di aver fatto parte di una unità di élite delle forze armate libiche negli anni '60. Per due anni avrebbe quindi addestrato i terroristi del gruppo di Abu Nidal nel loro quartier generale in Siria e uomini dell'Ira in Libia.

MANIFESTAZIONE DEI SOSTENITORI DI YELTSIN NEL CENTRO CITTADINO

Mosca, il primo corteo di protesta

La dimostrazione, pacifica, è scaturita dalla proibizione di tenere una riunione al parco Gorki

Dall'inviato
Roberto Giardina

MOSCA — Gran sole a Mosca nell'ultima domenica d'inverno e ultima prima delle storiche elezioni di Pasqua. E la folla si è riversata nel parco Gorki, nei viali ancora invasi di ghiaccio ora duro come il cristallo, ora fatto come una granita fangosa, per accorrere al gran raduno dei sostenitori di Boris Yeltsin, ex pupillo di Gorbacev ma troppo irruente e impaziente, e trasformato nelle ultime settimane in una sorta di eroe popolare. L'uomo solo che si batte contro il regime e i soprusi per maggior giustizia e benessere. Ma in Unione Sovietica dove lo stesso Segretario Generale è costretto ad avanzare con furbesca pazienza di compromesso in compromesso, a mettere le pastoie al campione romantico basta la burocrazia municipale. I fans di Yeltsin hanno così trovato i cancelli del parco chiusi. Per entrare, bisognava pagare il biglietto — cinquanta Copechi, milletrecentolire — dato che era in corso una Kermesse, con distribuzione di tè e pasticcini. Poco più di un migliaio ha pagato, riunendosi sotto una tettoia proprio sulla Moscova, a urlare in coro il nome di Yeltsin, mentre intorno i bambini correvano sui tricicli e le famiglie domenicali stavano pazientemente in coda per il loro cartoccio di dolcetti. Il successore di Yeltsin al Municipio di Mosca, il conservatore Zaikov, per giustificare il boicottaggio ha sostenuto che non si poteva correre il rischio di turbare il sano divertimento dei piccoli al parco, ma senza offrire ai sostenitori di Yeltsin alcun posto alternativo.

Dopo aver atteso per oltre un'ora l'arrivo del loro leader, i manifestanti hanno arrotolato gli striscioni e sono usciti in massa, trascinando gli altri, molto più numerosi, rimasti fuori dai cancelli, immobili come una lunga linea nera sul ponte della Moscova. E in corteo hanno attraversato la città, diretti al Municipio. E' un fatto storico: il primo corteo politico che, per la prima volta, blocca il traffico su una strada principale come la via Gorki; ed è la prima volta che si proclama uno sciopero pacifico, alla Ghandi, in difesa di un candidato. Neanche davanti al Municipio, com'era da prevedere è apparso Yeltsin, ma i manifestanti hanno chiesto la fine di ogni forma di boicottaggio nei suoi confronti, pena l'astensione dal lavoro, e la presenza domenica prossima di un rappresentante del popolo in ogni seggio elettorale: «Altrimenti non avremo la garanzia che non vengano compiuti imbrogli».

Ora la sfida è aperta e non consente più accordi dietro le quinte. Sabato, Yeltsin ha arringato davanti a un supermarket una folla che si faceva sempre più grande, accendendo gli animi. E venerdì, nonostante il divieto del solito Zaikov di parlare in una fabbrica, Yeltsin, 58 anni, si è limitato a spostare il comizio davanti agli ingressi, per strada, armato di un piccolo megafono, sovrastando gli ascoltatori con il suo possente metro e ottantotto di montanaro degli Urali, sia pure in doppiopetto rigato: «Chi mi attacca, ha detto, attacca la perestroika perché teme di perdere i suoi privilegi». E ieri davanti al Municipio, un ignoto manifestante ha gridato: «Abbiamo creduto nella perestroika ma adesso una nuvola oscura il sole. La nostra democrazia è doppia, c'è quella che appare al plenum davanti alle telecamere e quella che si svolge in questo istante, in questa strada. Ma loro non hanno il coraggio di mostrarsi». L'uomo parlava con le spalle al muro del Municipio davanti ai compagni che formavano una precaria barriera per bloccare la gente. «Proprio qui — ha detto — ha parlato Lenin, ma adesso gli uomini che comandano non hanno altrettanto coraggio».

Su Yeltsin è in corso un'inchiesta aperta per controllare i suoi metodi elettorali, che cosa ha detto: il suo stile è nei contatti con il pubblico. Rischia di essere espulso dal comitato centrale e perfino dal partito, ma non è in gioco solo la carriera di un uomo. Gorbacev chiamò Yeltsin a guidare il Pcd nella capitale, per cominciare il repulisti dal centro. E lui ha fatto cadere una testa dopo l'altra, centinaia di burocrati indolenti e corrotti, ma la reazione è stata dura, e ha messo nell'imbarazzo lo stesso Gorbacev

Boris Yeltsin nel comizio di sabato.

FLASH

Rapina miliardaria

PARIGI — Una coppia di miliardari americani Jane e Morgan Reynolds, sono stati rapinati nella loro casa parigina da cinque banditi incappucciati che si sono impossessati di gioielli del valore di due milioni di dollari (oltre 2 miliardi settecento milioni di lire), assicurati però per il doppio.

Affreschi distrutti

BRUXELLES — Approfittando dell'assenza di Roger Samville, il più famoso pittore belga contemporaneo, le autorità comunali di un sobborgo della capitale belga hanno distrutto tre suoi affreschi perché considerati «troppo volgari». Il pittore si è rivolto al giudice.

Pacchetti esplosivi

BONN — La polizia di Kaiserlautern, in Renania Palatinato, ha avvisato la popolazione che ci sono in circolazione 15 pacchetti postali esplosivi. Il presunto speditore, un ex elettrotecnico di 52 anni, è stato già arrestato, ma dei 20 pacchetti che si presume abbia inviato finora ne sono stati trovati soltanto cinque.

Terremoto dell'Egeo

ATENE — Una serie di forti scosse telluriche hanno interessato sabato notte la zona centrale del mar Egeo creando panico in molte isole dell'arcipelago. Né danni, né vittime.

Sud Africa, bruciato vivo dalla folla

CITTÀ DEL CAPO — Un uomo è stato bruciato vivo (nella foto il cadavere carbonizzato) da un gruppo di neri e quattro poliziotti sono rimasti feriti da una bomba a mano, lanciata nel cortile del centro di addestramento della polizia a Soweto, alla periferia di Johannesburg. Altri episodi di violenza, sempre tra neri, si sono verificati nel Natal. Si apprende intanto che la liberazione del leader Nelson Mandela dovrebbe essere vicina. Lo ha detto la signora Thatcher dopo un colloquio con il ministro degli Esteri sudafricano Botha.

GERUSALEMME

Palme, la festa senza pace Quattro morti nei territori

GERUSALEMME — Soppressa la più spettacolare manifestazione esterna — la processione con i rami benedetti dal villaggio di Betfage, sul Monte degli Ulivi, alla città vecchia — la domenica delle palme a Gerusalemme è stata quest'anno in tono ancor più dimesso dello scorso anno, quando pure non si svolse sempre a causa dell'«Intifada». Perché di pellegrini ne sono venuti ancor meno: ieri mattina attorno al patriarca latino, Michel Sabbah nella Basilica del Santo Sepolcro, per la cerimonia di benedizione e distribuzione dei ramoscelli di palma e di ulivo, se ne potevano contare due-tre gruppi appena.

I negozi del «bazar» arabo nella città vecchia hanno aperto per poche ore, sfavillanti di «souvenir» per la giornata radiosa di primavera, ma sono rimasti pressoché deserti. Nel pomeriggio piccoli gruppi di fedeli, rametti di ulivo fra le mani, hanno voluto ugualmente ripetere il percorso dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme dalla chiesetta del convento francescano di Betfage — c'era proprio un asinello, la cavezza legata a una richiera dell'atrio, a ricordare l'evento — all'interno delle mura della città, con sosta alla basilica del Getsemani. Il gruppo più folto, circa trecento persone quasi tutti religiosi, si è voluto unire alla «peregrinatio» di preghiera dei francescani di Terrasanta guidata dal custode padre Carlo Cecchitelli.

Anche ieri la violenza è continuata nei territori occupati. Dopo i tragici scontri di sabato che hanno visto tre arabi uccisi e una ventina feriti, ieri mattina un palestinese armato con un coltello si è lanciato contro una pattuglia di soldati israeliani nel territorio di Gaza e ne ha colpiti tre prima di venire ammazzato a raffiche di mitra. Altri tre ragazzi sono rimasti uccisi nel pomeriggio. Sale così a 403 il numero dei palestinesi morti nella «Intifada», la rivolta della popolazione araba contro gli occupati israeliani, iniziata l'8 dicembre del 1987. Nello stesso periodo il numero degli israeliani uccisi è 17. Per protestare contro la morte dei tre giovani sabato la popolazione di Gaza ha proclamato ieri uno sciopero generale e nella regione vi sono stati scontri tra dimostranti e militari israeliani. Fonti palestinesi hanno detto che almeno 14 giovani sono stati feriti. Dal canto suo, l'esercito ha imposto il coprifuoco nel quartiere Tuffah della città di Gaza. I tre soldati israeliani feriti sono stati trasferiti con un elicottero in un ospedale di Tel Aviv.

Da ricordare infine che il presidente egiziano, Hosni Mubark, in visita ieri a Taba ha invitato Israele a non temere l'Olp e accettare una conferenza internazionale per regolare la questione mediorientale e consentire l'autodeterminazione del popolo palestinese.

San Salvador, 10 morti nel giorno del voto

Dal nostro inviato
Cesare De Carlo

SAN SALVADOR — Gli abitanti della capitale sono stati svegliati ieri mattina dal crepitio delle armi automatiche. Nella notte, prima che si aprissero i seggi elettorali, i guerriglieri comunisti del fronte Farabundo Marti si erano infiltrati nei quartieri periferici e avevano iniziato la preannunciata opera di sabotaggio. Attaccavano scuole ed edifici pubblici, dove di lì a qualche ora sarebbero affluiti i votanti. Gettavano bombe nella più grande centrale elettrica, lasciando senza luce una parte della città. Poi è intervenuto l'esercito. Combattimenti si sono accesi per le strade. Elicotteri mitragliavano dall'alto. Le strade erano impercorribili, quelle urbane e quelle extraurbane. I guerriglieri avevano minacciato di sparare contro chiunque ieri, giorno di elezioni presidenziali, si recasse a votare. Verso il mezzogiorno, notte in Europa, si contavano parecchi morti (almeno dieci) e feriti. Quanti esattamente non si sapeva. Fra le vittime sicure un fotografo dell'agenzia Reuten, Roberto Navas, un giornalista, Mauricio Pineda, della televisione locale, e il giornalista olandese Coronel Largow. Ma al di là di questo primo, provvisorio bilancio di sangue, la cosa che più interessava «osservatori» e giornalisti era: quanti dei quasi due milioni di elettori avrebbero avuto il coraggio di farsi vedere in giro? Le prime segnalazioni erano confuse. Dopo tre ore aveva votato uno su cinque, almeno nella capitale. Non era molto, ma non era nemmeno l'astensione generale che il terrore comunista avrebbe voluto imporre. Ancora più confuse le segnalazioni dalla provincia, una parte della quale è virtualmente terra di nessuno.

Altri sanguinosi scontri si sono svolti nel Nord e nel Sud del Paese. Il pronostico politico rimane quello della vigilia. Vincitore dovrebbe risultare Alfredo Cristiani, 42 anni, leader di Arena, un movimento di destra. Ne sono certi i suoi sostenitori. Lo temono i democristiani, che hanno governato per quattro anni e che non si faranno rimpiangere per le molte inefficienze e la corruzione. Lo teme (ma si è rassegnato) il Dipartimento di Stato a Washington. Aveva puntato ancora una volta sul partito del morente José Napoleon Duard, come l'unico in grado di evitare una polarizzazione della lotta politica fra una destra, decisa a ripristinare l'ordine con ogni mezzo, e una sinistra armata, finanziata e addestrata da Cuba e Nicaragua, gli altri due Paesi comunisti della regione. Ora l'amministrazione Bush dovrà rivedere tutta la politica in centro America. Non sarà una revisione facile. La presumibile vittoria di «Freddy» Cristiani (al primo scrutinio, o, fra qualche settimana, al ballottaggio) si annuncia come pretesto di nuovo scontro fra il Presidente Bush, repubblicano, e il Congresso democratico. Bush premerà per ulteriori aiuti finanziari e militari. Il Congresso potrebbe irrigidirsi, come si è irrigidito sul Nicaragua. Prevale nelle file democratiche la corrente del disimpegno, che ha già condotto all'abbandono dei contras e che domani potrebbe condurre all'abbandono del governo salvadoregno, contrastato fin che si vuole ma sempre liberamente eletto.

A San Salvador ieri c'era un centinaio di «osservatori» americani. Alla loro testa il deputato Tony Coelho, democratico della California. Coelho è uno degli affossatori dei contras. Dal loro rapporto dipenderà l'atteggiamento dell'intero Congresso. Se riterranno che Cristiani avrà vinto senza frode, non si interromperà il fiume di denaro dal Nord verso il Sud. In quattro anni, El Salvador ha ricevuto dagli Stati Uniti 3,8 miliardi di dollari. Senza questo denaro, il governo democratico non sarebbe sopravvissuto alla guerriglia comunista, e il Salvador avrebbe fatto la fine del Nicaragua e, sullo schema del domino, anche gli altri tre nani del Centro America, Costa Rica, Honduras, Guatemala sarebbero diventati dittature.

IV ANNIVERSARIO

Sono passati quattro anni, non possiamo dimenticare il nostro caro e meraviglioso figlio

Roberto Spinelli

con rimpianto senza fine.

Mamma e papà

Una Ss. Messa verrà celebrata oggi 20 marzo alle 18 nella Chiesa Madonna del mare.

Trieste, 20 marzo 1989

20.3.1984 20.3.1989

Livio Barba

Sempre con infinito amore e rimpianto

moglie e genitori

Trieste, 20 marzo 1989

Nel VII anniversario della scomparsa di

Giusto Marzi

i suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 20 marzo 1989

ADERENTE ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI TRIESTE

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

Noi del Consorzio Concessionari Auto Trieste diamo alla vettura usata la stessa importanza e la stessa cura che prestiamo a quelle nuove e forse qulalcosa in più. Il perché di tanta attenzione è logico e si spiega con il fatto che assieme a ogni vettura usata venduta, viaggia sempre il nostro nome, la nostra immagine e soprattutto la nostra credibilità, verso il cliente, in primo luogo, ma anche verso la marca che ognuno di noi rappresenta. Le grandi case automobilistiche, prima di affidare a un concessionario il compito di commercializzare i propri prodotti, verifica e valuta con molta attenzione e scrupolo la professionalità e la capacità dello stesso di mantenere a un livello costantemente elevato il nome della marca. Uno dei primi requisiti richiesti a ognuno di noi è quello di possedere un efficiente servizio di assistenza tecnica perché è lì, in officina, che si decide l'affidabilità di una vettura, dalle operazioni di messa a punto sul nuovo, ai tagliandi periodici, alle riparazioni occasionali.

UNA SECONDA NASCITA. Considerare l'officina uno degli elementi qualificanti nell'affidare il proprio nome ma anche il proprio prestigio e la propria immagine, induce le case automobilistiche, a richiederci il massimo dell'efficienza e un aggiornamento professionale continuo, cose che noi garantiamo. Ma perché parliamo dell'officina in una pagina dedicata all'usato? Perché ogni vettura ritirata, prima di essere rimessa in vendita, viene sottoposta da ogni concessionario del Consorzio a una ferrea analisi e a una severa verifica tecnica per valutarne le reali condizioni.

Alla fine, il concessionario ha dato nuova vita alla vettura, della quale è un po' come se diventasse il suo secondo costruttore. L'automobile usata potrebbe quindi portare i due marchi, quello originale e quello di noi concessionari per il quale la migliore garanzia risiede appunto nel fatto che operando nella nostra città abbiamo tutto l'interesse di mantenere la stessa credibilità e affidabilità richiesteci dalle nostre case rappresentate.

IL PREZZO E' IMPORTANTE. Nel campo dell'usato bisogna fare attenzione agli affari d'oro specialmente a quelli che avvengono tra privati o tra organizzazioni di vendita che non hanno alle spalle solide strutture. La vettura usata conviene quando il costo d'acquisto garantisce un'automobile affidabile sotto tutti i punti di vista, (carrozzeria, motore, assetto), elementi importanti non solo per il valore complessivo del mezzo ma e soprattutto per la sicurezza vostra e dei passeggeri. Un motore revisionato, oltre ad allungare l'affidabilità della vettura riduce notevolmente l'inquinamento atmosferico. Per tutti questi motivi ma soprattutto perché dietro ogni vendita c'è la credibilità di un'azienda seria che lavora e dà lavoro a Trieste, vi consigliamo di passare a trovarci e di scegliere la vettura usata da chi può garantire oltre a un prezzo competitivo, l'assistenza in qualunque momento. Il cliente soddisfatto è l'automobilista che ha comprato una vettura usata da noi e ha avuto la stessa attenzione di chi ne ha acquistata una nuova.

USATO

Un consiglio d'amico

Ne bastasse uno di consigli! Fondamentale, però, crediamo sia il modo, la mentalità con la quale ci si deve avvicinare all'acquisto di una vettura usata. Nel sceglierla non bisogna soffermarsi solo all'aspetto esteriore ma cercare di valutare tutta una serie di elementi importanti per la sicurezza. Gomme, freni, sterzo e sospensioni fuori posto possono trasformare la vettura in un'arma letale, per voi e per gli altri. Bisogna quindi essere certi sulla loro efficienza. Attenzione dunque a chi vi vende la vettura usata, a chi vi «assicura» dei lavori fatti: non basta controllare qualche organo meccanico ma tutta la vettura. Il prezzo di mercato, che varia a seconda delle annate, deve essere sempre e comunque confrontato alle condizioni generali finali cui la vettura è portata dal concessionario che investe su di essa in meccanica, assistenza e mano d'opera. Per questo motivo è da sfatare la convinzione che una vettura vecchia valga necessariamente meno di una più recente. Molto importante poi è valutare attentamente le condizioni di garanzia offerte dopo l'acquisto della vettura e controllare altresì la documentazione amministrativa di ogni modello. Questi sono consigli semplici ma importanti che vi invitiamo a seguire nel vostro stesso interesse perché comprando una vettura usata, si acquista non solo un bene di valore ma anche la sicurezza di guidare tranquilli.

ALPINA

Via del Ronco 10, tel. 577553
Basovizza, tel. 226600
Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

SEAT

MARCA MODELLO	COLORE	ANNO	RATA mensile*
Seat Ibiza GLX 1.5	bianco	86	190.000
Seat Ibiza GL 1.2 3p	rosso	85	150.000
Seat Ibiza Junior 900	blu	86	160.000
Seat Ibiza GL 1.2 5p	blu	87	220.000
Jeep Aro Cabriolet	bianco	87	255.000
Fiat Uno 45 ES	metallizzato	84	175.000
Opel Kadett 1.3 LS 5p	metallizzato	84	170.000
Renault R11 TCE	bianco	84	160.000
Citroen Mehari 650 cc	bianco	84	140.000
Renault R5 Alpine Coppa	verde	82	110.000
Fiat Panda 30 M	bianco	82	100.000
Fiat Ritmo 65 CL	bianco	80	80.000
Autobianchi A112 Elegant	metallizzato	77	75.000
Fiat 128 Coupè 3p	verde	78	70.000
Peugeot 104 5p 900 cc	rosso	80	70.000

* RATA MENSILE SENZA ACCONTO - GARANZIE PERMUTE

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel. (040) 829777

ROVER — RANGE ROVER — LAND-ROVER

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Rover 213 SE	86	6 mesi
Montego 1.6	87	6 mesi
Lancia Delta LX	86	6 mesi
Y10 Fire LX	87	6 mesi
Renault Super5 GTL	86	6 mesi
Bmw 320 i.e. Abs	84	6 mesi
Fiat Uno	86	6 mesi
Austin Metro LS	84	6 mesi
Porsche 924	79	6 mesi
Austin Maestro MG	85	6 mesi
Fiorino Diesel	87	6 mesi
Rover 2.6 automatico	81	6 mesi
Range Rover 4p turbo diesel	86	9 mesi
Range Rover F.I. 4p	88	1 anno
Uaz diesel autocarro	81	6 mesi

l'occasione vincente!

autosalone catullo

VOLKSWAGEN

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

Audi

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
Audi 80 1.8	87-88	vari	tetto apribile
VW Golf GL 1.1 5p	83	blu	-
VW Golf Gl 1.3	84-85-86	vari	-
VW Polo Best Seller	87	blu	full optional
VW Scirocco	79-80-82	vari	-
Fiat Panda 30	83-85	vari	-
Fiat Uno 45 S	85	grigio met.	-
Fiat Uno 60 S	86	argento	-
Fiat Uno 70 SL	86	grigio met.	-
Fiat Regata 70 S	85	grigio met.	-
Autobianchi A112 Junior	85	grigio met.	-
Lancia Delta HF turbo	88	grigio met.	t.a sedili Recaro
A.R. Alfa 33 1.3 S	88	bianco	-
A.R. Alfa 33 1.3	84	bianco	-
Opel Ascona	79-82	vari	-
Renault 21 TXE 2.0	86	grigio met.	full optional
Bmw 320 1.5 16 v.	88	bianco	aria cond. t.a. Abs.

USATSÌ DINOCONTI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Alfa 33 1.3 Super	87	bianco	6 m.
A.R. Alfa 75 1.8	88	azzurro met.	6 m.
Aro Superischia	87	rosso	6 m.
Audi 100 turbo diesel	85	grigio sc. met.	6 m.
Autobianchi A112 Elegant	84	blu	6 m.
Citroen LNA	85	blu	6 m.
Citroen Visa 1.1	85	bianco	6 m.
Citroen AX 10 TRE 5p	88	bianco	6 m.
Citroen AX Sport	87	bianco	6 m.
Citroen BX 14 RE	88	bianco	6 m.
Citroen BX 16 TRS	85	bianco	6 m.
Fiat Panda 30 College	85	bianco	6 m.
Fiat Panda 750 S	87	bianco	6 m.
Fiat 127 Panorama	82	beige	6 m.
Ford Escort 1.3	81	azzurro met.	6 m.
Ford Skorpio 2.0i Ghia	86	azzurro met.	6 m.
Lancia Thema 2.0 i.e.	86	oro met.	6 m.

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Bmw 320 is 192 cv.	3 mesi	antracite met.	Abs tettuccio
Bmw 320i 4p	86	antracite met.	Abs aria condiz.
Bmw 320i 4p	84	grigio met	garanzia 1 anno
Bmw 320 M60	82	grigio met.	5 marce
Mercedes 380 SEC	84	azzurro met.	tettuccio elettrico
Mercedes 380 SE	81	azzurro met.	Abs aria condiz.
Saab 9000i	87	antracite met.	tettuccio elettrico
Lancia Thema ie	86	antracite met.	garanzia 1 anno
Lancia Delta ie	87	antracite met.	tettuccio
VW Golf GTi	85	antracite met.	tettuccio
VW Golf GTi	83	nero	tettuccio
VW Golf Cabrio	85	amaranto met.	garanzia 1 anno
Fiat Regata 100 Sie	86	quarz met.	tettuccio
Fiat Panda 30	82	amaranto	garanzia
Fiat 126 Personal 4	80	salvia	garanzia
Suzuki 100 Halley	87	giallo	De Luxe
Range Rover	78	rosso	aria condiz.

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE

SUBARU — mazda — SAAB

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 900 turbo Aero	85	argento met.
Mercedes 500 SEL	83	argento met.
Bmw 316 1.8	84	blu met.
Lancia Delta GT 1.6 i.e.	88	grigio met.
Fiat Regata 100 S.I.E.	86	argento met.
Renault R25 GTS	86	argento met.
Renault R11 TDE	84	grigio met.
Renault R9 TSE	82	blu met.
Austin Metro MG turbo	83	nero
Ford Fiesta 50 Ghia	86	blu met.
Ford Escort 1.1 Laser	85	beige
A.R. Giuletta 1.8	79	avorio
Fiat Uno turbo i.e.	87	argento met.
Fiat 127 1050 5m	83	rosso
Fiat Panda30	82	avorio
Citroen LNA 11 RE	83	rosso

LA CONCESSIONARIA

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO x 1000
Nuova Golf 1600 GL	84	rosso	8.500
VW Golf diesel 1600	83	rosso.	3.000
Fiat 126 Personal	80	blu	3.000
Fiat 126 Personal	79	rosso	2.700
Ford Fiesta 1600 diesel	85	rosso	5.000
Fiat 131 TC 2000	81	blu	3.500
Ford Fiesta 1.1 Hi-Fi	86	nero	5.800
Opel Corsa 1200	84	argento met.	6.200
Ford Escort 1.4 CLX	87	grigio met.	9.500
Ford Escort 1.3 GL	84	argento met.	6.500
A.R. Alfa 33 1.3	84	rossa	8.000
Ford Sierra 1.600 GL	87	azzurro met.	13.500
Austin Maestro 1.3	85	bianco	4.500
Renault R9 TLE	87	bianco	10.500
Ford Fiesta 1.1 Ghia	87	rosso	7.000
Fiat Duna	87	grigio met.	7.500
A.R. Alfetta 2.0	83	rosso	7.000

L. DAGRI

ZONA INDUSTRIALE - VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Austin Mini Metro	83	bianco	3
Fiat 126 P4	83	bianco	3
Fiat Panda 750 S	88	rosso	originale
Fiat Uno Fire	87	nero	12
Fiat Argenta	82	azzurro	3
A.R. Alfa 33 S	85	bianco	3
Innocenti Mini 90	80	marrone	3
Opel Corsa 5p	87	grigio sc. met.	12
VW Polo	88	azzurro met.	12
Ford Fiesta 1.1	84	bianco	3
Renault Super5 GT turbo	86	azzurro met.	12
Renault Supercinque GTX	87	grigio met.	12
Renault Supercinque GTL	86	rosso	12
Renault R5 Alpine turbo	83	azzurro met.	3
Renault R9 Broadway	86	bianco	12
Renault R11 TSE 1.4	86	rosso bordeaux	12
Renault R21 2 litri turbo	88	rosso	12

Love-Car snc

VOLVO

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda 4 x 4	85	grigio met.
Lancia Delta 1.3	85	bianco
Citroen BX TRS	84	azzurro met.
Rover 213 SE	86	rosso
VW Polo Best Seller tett.	87	argento met.
Opel Kadett 1.3 GLS	87	bianco
Volvo 740 T.I. Abs A.C.	87	grigio met.
Fiat Uno 60 S	87	rosso
Volvo 760 T.D. Abs AC	87	oceano

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes Benz 190D	86	bianco	accessoriata
Mercedes Benz 190E	dic. 84	bianco	5 m. chius. centr.
Mercedes Benz 200	82	bianco	accessoriata
Bmw 316 1.8	87	metallizzato	2 p. tettuccio
VW Golf GTI 16 v.	dic. 86	verde scuro	tettuccio accessor.
VW Golf GL 1.6	86	grigio chiaro met.	-
Range Rover	82	-	4p / km 58.000
Fiat 127	85	-	ultima serie
Bmw 320	81	nero	-

PADOVAN & DE CARLI

Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

GARANTITE UN ANNO

OCCASIONI DEL LEONE

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Peugeot 205 XR 1.1 tettuccio	85	verde met.
Peugeot 405 T.D.	88	argento met.
Peugeot 309 1.900 diesel	87	argento met.
Peugeot 505 SR	84	argento met.
Maserati 420	85	verde scuro met.
Porsche 924	79	canna fucile met.
Lancia Prisma 1.6	86	bianco
Autobianchi Y10 Turbo	86	argento met.
Autobianchi A112 Elite	84	beige
Opel Kadett 1.3	85	verde scuro met.
Renault Supercinque GTL	85	bronzo met.
Seat Ibiza 1.5	85	nero
Fiat Regata 100 S	85	grigio scuro met.
Fiat Ritmo Cabriolet	82	rosso met.
Fiat Uno turbo	86	antracite met.
Fiat Uno 60	86	argento met.
Fiat Uno 45 S	84	rosso

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Opel Kadett 1.3 GT	87	rosso	6 m.
Opel Corsa Swing	89	rosso.	6 m.
Peugeot 205 GL	84	azzurro	6 m.
Porsche 944	86	bianco	6 m.
Fiat Uno 45 S	85	azzurro	6 m.
Renault Supercinque GTL	85	rosso met.	6 m.
Renault 21 Limited	87	marrone met.	6 m.
Seat Ibiza 1.2 GL	87	rosso	6 m.
Suzuki S.J. 410	88	nero	6 m.
VW Golf 1.3	86	bianco	6 m.
VW Golf GTI	85	bianco	6 m.
VW Golf GTI 16 v.	87	grigio met.	6 m.
VW Transporter 1.6 diesel	85	bianco	6 m.
VW Passat 2.0 GT Syncro	85	verde met.	6 m.
Volvo 343 GL	81	bianco	6 m.
Volvo 760 TD	84	grigio sc. met.	6 m.
Citroen Visa Cabrio	84	grigio met.	6 m.

PLAHUTA

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

FIAT — Sistema Usato Sicuro

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat 126	83/84	bianco
Fiat Panda 750 CL	86	azzurro
Fiat Panda 30 College	85	grigio met.
Fiat Panda 45	84	bordeaux
Fiat 127 Pool	81	verde
Fiat Uno 45 Sting	87	blu met.
Fiat Uno 45 S	85	bianco
Fiat Uno 45 SL	87	nero met.
Fiat Uno 60 S	87	bianco
Fiat Uno Turbo i.e.	87	grigio met.
Fiat Regata 70 Weekend	85	azzurro nautico
Fiat Regata70 S	84	bianco
Fiat Regata 100 S	85	bianco
Fiat Argenta SX	84	grigio quarzo met.
Autobianchi Y10	86/87	grigio/azzurro
Lancia Delta 1.3	82/84	bianco/grigio
Fiat Duna 70	87	grigio met.

SERRI T. & C. s.n.c.

Concessionaria OPEL dal 1927

TRIESTE - VIA BRÜNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Peugeot 205	1987	grigio met.
Peugeot 205 T.D.	1984	azzurro met.
A 112 Berlina	1980	bianco
Fiat 127 L	1982	bianco
Renault R5 TL	1982	bianco
Opel Kadett 1300 GL	1986	rosso scuro
A 112 Elegant	1983	bianco
Fiat Panda45	1981	beige
Fiat Regata 1300	1984	grigio met.
VW Golf 1300	1980	marrone met.

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Renault R21 TXE	87	oro
Renault R11 Broadway	86	rossa
Renault R18 GTL	86	bianco
Supercinque GTC	87	grigio
Supercinque TC	85	rosso
Fiat Panda 30	83	nera
Fiat Uno 55 SX	85	grigio
Fiat 131 TC	80	viola
Mini Clubman	82	bianco
Opel Kadett 1200 S.W.	81	beige
Mini My Fair	87	bianco
Opel Corsa TR	83	bianco
Renault R4 TL	87	beige
Renault R9 Broadway	86	azzurro
Renault R5 Alpine turbo	84	bianco

IL PICCOLO

Trieste

Anno 108 | numero 12 | L. 1000 — Lunedì 20 marzo 1989

«PALME», OMELIA DEL VESCOVO

Porta bronzea per San Giusto

Sostituirà quella in legno e rappresenterà un ricordo della «Missione al popolo»
In Cattedrale messa per gli assistiti dei centri di salute mentale e di assistenza sociale

Una domenica delle Palme caratterizzata dalla pioggia che ha disturbato anche i riti religiosi e dal messaggio del vescovo Bellomi alla diocesi ha conclusione della «Missione al popolo». Innanzitutto, il presule ha annunciato che a ricordo di tale iniziativa il portone principale in legno della cattedrale di San Giusto sarà sostituito con un nuovo in bronzo, «simbolo della famiglia diocesana più fusa nell'armonia fraterna e, per questo, sempre più aperta e spaziosa perché molti entrino e ne facciano parte». In secondo luogo, il vescovo ha ribadito il suo giudizio negativo sulla realtà socio culturale attuale: «La prova dei nostri giorni è permanente; e sta nella sfida di un anti-catechismo capillare che promana dalla cultura dominante e dal suo messaggio fortemente secolarizzato, dove non c'è posto per Dio». Infine, un'indicazione ai fedeli: «Penso che in questo momento — ha detto monsignor Bellomi — la nostra chiesa debba imitare la prima comunità di Gerusalemme. La chiesa deve rispondere a tale sfida con un annuncio coraggioso, con una proposta chiara e ardente della fede, con slancio profetico e con la forza della testimonianza».

Proseguono oggi le iniziative in preparazione della Pasqua. Stamane alle 11, nella cattedrale di San Giusto, il vescovo Bellomi celebrerà una messa per gli assistiti e per il personale sanitario dei centri di salute mentale e di assistenza sociale. Presenzieranno il sindaco Richetti e l'assessore regionale alla sanità Brancati. I soci del centro Anffas parteciperanno alla celebrazione.

Cattolici, ortodossi, protestanti si riuniranno insieme in preparazione della Pasqua: l'incontro, promosso dal gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo oggi alle 19 nella Chiesa di San Silvestro. La celebrazione comune dei grandi momenti dell'anno liturgico è diventata una consuetudine a Trieste: in San Silvestro la meditazione sarà tenuta dal pastore avventista Salvatore Giuga.

Santuz alla festa biancoceleste

Invasione biancoceleste ieri mattina al Tergesteo. Presente una gran folla entusiasta la Sgt, che il 30 gennaio scorso aveva celebrato il 125.o compleanno ricevendo il premio Simpatia decretatogli da un referendum dei lettori de Il Piccolo, ha voluto così presentarsi alla città per un dovuto ringraziamento. Un lato della crociera è da sabato occupato da una mostra storico-fotografica. In un altro c'era un palco che ha accolto col presidente della Sgt, Matteo Bartoli, il ministro dei trasporti Giorgio Santuz, il prefetto De Felice, il sindaco Richetti e il presidente della Provincia Crozzoli. (Foto Montenero). Dapprima i giovanissimi rappresentanti di tutte le sezioni sportive hanno donato a Bartoli il nuovo labaro della Ginnastica, poi è stato presentato il nuovo libro sulla storia della Sgt, Pangher, Ambrosi e Urizio gli autori, che va a completare gli ultimi quindici anni del sodalizio dopo i primi due volumi di Cecovini che trattano dei primi 110 anni di storia.

IL CASO D'INQUINAMENTO A MEDEAZZA

La bonifica a colpi di ruspa

Necessario scavare in profondità per rimuovere il calcare impregnato di nafta

Due operai della Monteshell mentre stanno completando la riparazione del tubo dell'oleodotto dal quale sono fuorisciti venerdì decine di tonnellate di olio combustibile. Il primo sta usando un saldatore elettrico, il secondo ripulisce il tubo con una «flex». (Foto di Giovanni Montenero)

Centinaia e centinaia di metri cubi di roccia saranno rimossi nei prossimi giorni per bonificare la zona ad Est di Medeazza invasa dall'olio combustibile. Scavatrici e ruspe toglieranno con le loro pale uno spessore di calcare che a tratti potrà raggiungere la profondità di due metri.

Servizio di
Claudio Ernè

Sta cambiando fisionomia la zona a Est di Medeazza su cui si sono riversate decine di tonnellate di olio combustibile. Ruspe e scavatrici aggrediscono il calcare inquinato, lo fanno a pezzi e lo caricano su enormi camion che si muovono a fatica lungo la pista appena tracciata sul fianco della collina. Le pale delle ruspe dovrebbero esser lucide per lo sfregamento sulla roccia. Il metallo invece è nero. La nafta uscita dall'oleodotto della Monteshell si attacca su ogni cosa. È appiccicosa e il freddo dell'altra notte l'ha resa ancora più consistente.
«Ha la densità della nutella, la crema di cioccolato che piace tanto ai bambini» dice sorridendo un dirigente dell'Acega che segue passo passo l'evolversi della situazione. È la prima «battuta» che si concede da venerdì, da quando è scattato l'allarme. «Siamo meno preoccupati, l'abbassarsi della temperatura ci sta dando una mano. La nafta è più densa e le ruspe la raccolgono con facilità. Anche le analisi sulle sorgenti stanno andando bene. Non vi sono tracce di idrocarburi. Il Sardos comunque resta chiuso fino al termine dei lavori di bonifica. Il Timavo e il Sablici-Moschenizze sono sufficienti a dissetare la città»
La temperatura, scesa sul Carso a 3-4 gradi, ha provocato un altro benefico effetto. La pioggia non si è emulsionata con l'olio. Vi è scivolata sopra ed è sparita in profondità. Per precauzione su alcune aree della zona inquinata gli operai hanno steso enormi teli di plastica.
Le ruspe stanno togliendo lo strato superficiale di roccia. Uno, due metri di spessore. Il calcare sporco di olio viene trasportato in un piazzale dell'Aquila. Poi si vedrà.
Un operaio più a valle imbraccia una motosega come fosse un'arma. Taglia gli arbusti che intralciano il cammino della pista che dalla sommità della collina, a quota 125, dovrà scendere fino alla ferrovia, a quota 34. Altri operai armeggiano nello «scavo», dove il tubo della «pipeline» è stato messo a nudo. Ieri il perito nominato dal pretore Piervalerio Reinotti ha effettuato un sopralluogo nella zona dell'incidente. Ha esaminato con attenzione il tubo lesionato, ha scattato fotografie al foro formatosi chissà come nella parete d'acciao spessa quasi un centimetro. Poi alcuni saldatori hanno iniziato la riparazione. Non è un lavoro semplice. Un tratto di tubo lungo più di un metro dovrà esser sostituito. Le saldature elettriche dovranno essere effettuate a regola d'arte. Un perito del Registro navale italiano effettuerà successivamente una radiografia della zona sottoposta a «intervento chirurgico». Alla minima anomalia negherà il nulla osta al riutilizzo dell'oleodotto che collega l'Aquila con i serbatoi delle centrale termoelettrica di Monfalcone.
Altri operai durante la notte hanno aumentato l'altezza e lo spessore dello sbarramento a valle del laghetto di nafta. Sotto ripetuti scrosci di pioggia hanno usato sassi, sabbia, ghiaia. «Quando l'acqua arriva qui è già stata per lungo tempo a contatto con l'olio. È scesa dalla collina lungo un vallone di almeno 400 metri ed è possibile che trascini con sé una frazione di idrocarburi. La blocchiamo con lo sbarramento perché non si infiltri nel terreno»

L'AMPLIAMENTO DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Biblioteca «indesiderata»

Gli abitanti e il consiglio rionale contestano la costruzione

Servizio di
Silvio Màranzana

E' battaglia sulla nuova biblioteca che dovrebbe sorgere nel comprensorio dell'Osservatorio astronomico, in via Tiepolo, a San Vito. Decine di famiglie che abitano tutt'attorno non la vogliono perché sottrarrebbe verde e parcheggi, causerebbe un «irreversibile sacrificio ambientale e ulteriore congestione in una zona già carente di parcheggi e strutture».
Gli abitanti sono spalleggiati dal consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia che al termine di una movimentata riunione ha dato a maggioranza parere negativo alla costruzione del nuovo edificio. Nel suo documento il consiglio rionale ha fatto presente che su quattro lati del comprensorio due sono impraticabili o interdetti (via Tiepolo e via Montecucco), mentre la via Besenghi è di angusta sezione ed è a fondo cieco e ancora sulla via Segantini gravitano 300 famiglie con carenze di parcheggio per l'auto e sulla via Besenghi gravitano già gli utenti della piscina, delle scuole Da Vinci, Oberdan e Galvani e del frabbricato dove prova la banda cittadina.
«Si ritiene — ha sostenuto il consiglio rionale nel suo documento — che l'amministrazione comunale debba riesaminare tale indirizzo che legittimerebbe la penalizzazione di una zona urbana la cui congestione è già evidente». La battaglia si è già trasferita a livello amministrativo. «Non si ravvisano elementi contrari alla possibilità di dare la concessione edilizia», ha fatto sapere per lettera alla consulta l'assessore comunale all'urbanistica Eraldo Cecchini (Psi). «Non è la prima volta che il Comune non tiene conto del parere della circoscrizione, benché ampiamente corredato da motivazioni — ribatte il presidente della consulta, Bruno Marini (Dc) — e ciò in termini politici lascia parecchi motivi di preoccupazione».
Nel frattempo però gli abitanti stanno già meditando un ricorso al Tribunale amministrativo regionale. «Si parla tanto di speculazione selvaggia dei privati — sostiene un rappresentante dei "rivoltosi", il professor Claudio Bran — ma mi sembra che qui siamo alle soglie della speculazione selvaggia pubblica. L'osservatorio è proprietario di un'area di 32 mila metri quadrati a Basovizza: perché non costruisce lì la biblioteca, fuori dalle zone già sature del centro urbano?».
La nuova costruzione è prevista su due piani con ingresso in via Montecucco. Oltre alla biblioteca vera e propria dovrebbe contenere una sala riunioni, uffici e alcuni studioli. Secondo la relazione del progettista, l'architetto Bruno Marsich, consentirà il mantenimento degli alberi sulla via Montecucco e di un ippocastano secolare sulla via Segantini.
L'Osservatorio ha già ottenuto nell'86 un contributo di 600 milioni da parte del Fondo Trieste per l'acquisizione di un prefabbricato da adibire a biblioteca. Negli ultimi anni ha preso corpo all'Osservatorio il progetto di automazione della biblioteca; il catalogo è su microfiches e l'utente può sedersi al terminale video per le proprie ricerche bibliografiche. La biblioteca dispone di molte migliaia di volumi di astronomia, astrofisica, fisica, matematica, calcolo e informatica, di tutte le principali riviste di astronomia, astrofisica, fisica solare, fisica planetaria, di molte riviste di ottica, elettronica, programmazione e analisi dati, delle pubblicazioni di tutti gli osservatori italiani e stranieri.

STASERA

Provincia, consiglio

L'acquisizione e l'approvazione della relazione tecnica sul progetto generale a livello esecutivo, relativo all'impianto smaltimento rifiuti, caratterizzerà i lavori del consiglio provinciale di stasera (inizio alle 18.30).
La delibera adottata dalla giunta con funzioni surrogatorie, sarà portata alla ratifica dal presidente Crozzoli.
Mercoledì si riunirà invece il consiglio comunale. Nel corso della seduta si dovrebbe concludere la «maratona» sul bilancio di previsione '89.
Mancano infatti due interventi per ultimare il dibattito. Quindi saranno svolte le dichiarazioni di voto. Il pentapartito conta su 31 dei 60 consiglieri di cui è composta l'assemblea.

LE RICHIESTE DEL WWF

Autostrada e Carso

Migliore inserimento ambientale

In una lettera inviata nei giorni scorsi ad Anas, Regione, Soprintendenza ed enti locali, la sezione di Trieste del Wwf ha richiesto una serie di interventi per migliorare l'inserimento ambientale dell'autostrada del Carso. Nella nota si ricorda che quasi tutto il tracciato autostradale compreso tra Prosecco e Opicina ricade nella zona di tutela ambientale prevista dalla legge n. 1497 del 29 giugno 1939 e dalla legge n. 431/85.
Il Wwf chiede in particolare che vengano prolungate le gallerie artificiali presso le linee ferroviarie Opicina-confine e presso Trebiciano, che vengano recuperare all'ambiente mediante l'asporto della pavimentazione in asfalto tutti i reliquati delle strade intercettate dall'autostrada e spostate in variante, nonché tutte le varianti provvisorie di cantiere.
Il Wwf si dichiara decisamente contrario all'abuso dello spritz-beton per stabilizzare le scarpate in scavo, metodo del quale viene richiesto l'abbandono e la sostituzione con metodi naturali quali la realizzazione di scarpate meno inclinate, la pulizia degli elementi rocciosi instabili e gli interventi di bioingegneria.
Il Wwf denuncia ancora l'uso del tracciato autostradale da parte di ignoti per effettuarvi scarichi abusivi, chiede la chiusura degli accessi alle zone di cantiere e il completo ripristino ambientale delle stesse. Infine chiede quando e come verrà impiegato il materiale depositato in cumuli presso Prosecco e Trebiciano, suggerendo all'Anas di venderlo e finanziare col ricavato interventi di reinserimento ambientale.

MILANO

Trapianto di fegato

Fabio Venchi, 43 anni, abitante in via Cellini 3, è stato trasportato a Milano con un aereo militare per essere sottoposto al Policlinico a un trapianto di fegato.
Ne ha dato notizia la Prefettura.
Il commissariato del Governo era stato interpellato affinché si interessasse per reperire un mezzo veloce al fine di agire con la maggiore tempestività possibile.
La ricerca ha avuto buon esito.
L'aereonautica militare appena informata della vicenda, ha messo infatti subito a disposizione un suo velivolo.
L'aereo è partito da Ronchi dei Legionari con destinazione il capoluogo lombardo dove il paziente avrebbe trovato a disposizione l'organo per il trapianto.

OLTRE 90 MILA GLI ABBONATI

Primi in teledipendenza

Canone tv: gettito di quasi 9 miliardi - Altrove forti evasioni

Abbonamento alla televisione

COMUNI	SPESA «PRO CAPITE» (lire)
TRIESTE	36.514
BOLOGNA	31.914
GENOVA	30.641
FIRENZE	30.377
MILANO	29.816
VENEZIA	29.560
VERONA	29.261
PADOVA	27.219
TORINO	26.478
MEDIA NAZIONALE	24.936
BARI	24.140
ROMA	23.619
TARANTO	23.063
CAGLIARI	21.621
MESSINA	20.340
CATANIA	16.311
NAPOLI	11.075
PALERMO	9.377

In un anno, per il pagamento dei canoni di abbonamento alla televisone, gli abitanti del comune di Trieste hanno speso complessivamente 8 miliardi 728 milioni di lire: in media, circa 24 milioni di lire al giorno. E a questo importo va ovviamente aggiunta la spesa — ancor più onerosa — sostenuta per l'acquisto degli apparecchi televisivi e dei relativi accessori, nonché per la loro manutenzione e per il consumo di energia elettrica.

Complessivamente, secondo gli ultimi dati resi noti dalla Siae, nella nostra città gli abbonamenti alla televisione per uso privato sono 90.509 (69.267, pari al 76,5 per cento del totale, per la tv a colori e 21.242 per quella in bianco e nero). Il che equivale a un indice di diffusione pari a 379 abbonati per ogni mille abitanti, neonati e ultracentenari compresi: la più elevata «densità televisiva» riscontrabile nelle diciassette maggiori città italiane.

Dopo Trieste, vengono — in ordine decrescente — Bologna (con 336 abbonati, in media, per mille abitanti), Genova (326), Milano (321), Firenze (316), Torino (293) e le altre città; ultima, fra le quali, Palermo, con soli 109 abbonamenti ogni mille abitanti.

Una situazione pressoché parallela si nota per quanto attiene alla spesa unitaria sostenuta per il pagamento dei canoni di abbonamento: in nessun'altra delle maggiori città della Penisola si registra — come emerge dalla tabella — un ammontare «pro capite» di tale spesa, superiore a quello, pari a 36.514 lire per abitanti, riscontrabile a Trieste.

Dopo la nostra città, vengono — con aliquote inferiori e piuttosto distaccate — rispettivamente Bologna, Genova, Firenze, Milano, Venezia, Verona e, quindi, tutte le altre città. Ultima, Palermo.

In merito alla distribuzione territoriale di detta spesa e, in particolare, ai rilevanti divari riscontrabili fra le singole città, è tuttavia opportuno ricordare come, nella relazione del Collegio dei sindaci della Rai agli azionisti, sia stato posto l'accento sull'evasione — particolarmente diffusa in talune zone — del pagamento del canone, evasione stimabile in centinaia di miliardi, che costituisce «un fenomeno assai preoccupante», che dovrebbe essere tenuto presente, insieme con altri problemi, nell'attesa legge di regolamentazione dell'emittenza radiotelevisiva, che, malgrado le sollecitazioni della Corte costituzionale, attende da più di dieci anni di essere varata. E ciò — aggiungiamo noi — prima di proporre l'aumento dei canoni a coloro che già li pagano.

Né va dimenticato che, secondo l'Upa, nel 1988 gli investimenti pubblicitari nel settore televisivo pubblico e privato — per la trasmissione dei «famigerati spots», dei quali tanto si sta discutendo in questo periodo — sono ammontati, in Italia, a circa 3.288 miliardi di lire.

E, per concludere, con particolare riferimento a Trieste, ancora due dati di confronto, ben più eloquenti di mille parole. Nell'anno 1960, vale a dire poco più di un quarto di secolo fa, i triestini spesero, in media, per assistere a spettacoli cinematografici, 4.684 lire «pro capite» e 1.683 lire — pari a circa un terzo — per pagare gli abbonamenti alla radio—tv; nel 1987, invece, hanno speso 36.514 lire per i canoni di abbonamento alla televisione e 15.807 lire — cioè meno della metà — per andare al cinematografo.

[Giovanni Palladini]

RESTAURI

Maquillage al Sartorio Tiepolo verso Milano?

Il museo Sartorio la cui galleria ospita attualmente la rassegna sui disegni di Giambattista Tiepolo, farà un «maquillage». Recentemente il consiglio comunale ha deliberato infatti l'affidamento della progettazione relativa al restauro a un professionista. Era un lavoro del quale si parlava da tempo.

Anche per la mostra c'è una succosa novità, seppure non ancora ufficiale. Probabilmente dall'inizio di maggio sarà ospitata dalle Civiche raccolte del Castello sforzesco a Milano.

E' un'iniziativa, quella relativa alla divulgazione e alla valorizzazione dei disegni della collezione Sartorio, che sicuramente a Trieste avrebbe meritato un'affluenza maggiore. Aperta a metà dicembre, la rassegna è stata visitata sino ad oggi da tremila persone.

Un problema è stato sicuramente creato dal fatto che, a causa delle norme di sicurezza, alle sale espositive dei vari piani non hanno potuto accedere più di cento persone contemporaneamente. Ma, come dice un noto proverbio «l'erba del vicino è sempre più verde». E chissà se, presentata a Venezia, l'afflusso alla mostra sarebbe stato maggiore.

Un fatto è certo: la rassegna di qualità, anche nelle città turistiche, se non è sorretta da un continuo «tam tam» pubblicitario (leggi «Fenici»), non ha code alla porta. Alla direzione dei civici musei di storia e arte c'è comunque una certa soddisfazione. Bisogna insomma insistere per rendere più attento il pubblico locale. La mostra dovrebbe chiudere i battenti il 2 aprile, ma sarà accessibile ancora per una decina di giorni.

Una delle suggestive ricostruzioni d'interni d'epoca del museo Sartorio.

E torniamo al Museo Sartorio, ospitato nell'edificio di stile neoclassico su pianta di tipo palladiano di Largo Papa Giovanni XXIII.

E' destinato alla raccolta di arti figurative fino a tutto il '700 e alla conservazione di arredi e ambienti della «villa extraurbana». Il progetto nel suo complesso dovrebbe destinare il piano - terra (dove attualmente è ospitata la rassegna sul Tiepolo) ad esposizione delle opere del seicento e settecento e i due piani superiori a quella di arredi e oggetti dell''800.

L'ala delle serre che dà direttamente sul giardino potrebbe fungere da galleria espositiva temporanea. Il restauro costerà un miliardo e 370 milioni, dei quali 230 sono già finanziati con contributo regionale.

Il primo lotto riguarderà un intervento sulle cosiddette scuderie che saranno adibite a «deposito organizzato», una specie di studio in cui catalogare ed esaminare le opere, che servirà anche da deposito.

La funzione del Museo Sartorio, in vista degli interventi di restauro e di adeguamento dei vari edifici interessati al recupero con i fondi Fio (restauro del palazzo Leo e della Chiesa S. Sebastiano, del palazzo Eisner Civrani, del Civico museo ed Orto lapidario di via della Cattedrale, di parte del castello di San Giusto) sarà inoltre quella di coprire una nuova esigenza. E cioè di fornire «pro tempore» spazi nei depositi, dei quali ci sarà bisogno in vista del riordino complessivo dei musei civici cittadini.

Affinché questo avvenga quanto prima, Ambrosi e Pangher, consiglieri comunali dc, hanno fatto accogliere alla giunta un ordine del giorno volto a realizzare l'intervento al Sartorio per fasi funzionali, in modo da partire subito con i lavori del primo lotto, relativo appunto alle scuderie.

[f. c.]

ORE DELLA CITTA'

Gli amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. «Bresadola» in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi l'argomento: «Genere Hygrophorus», parlerà Egidio Zacchigna. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician.

Versi e foto alla «Bresadola»

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola ha in programma con inizio alle 20, nella scuola E. De Amicis, in via D'Annunzio a Muggia, la riunione settimanale che avrà per tema: «Missiando versi e foto» poesie di Sidney Pirona foto di Pino Sfregola. «Il sogno di Rilke» serata di diapositive a dissolvenza incrociata sonorizzata dedicata alla poesia. Interverrà il poeta Pirona.

Lega antitumori: rinnovo del direttivo

I soci della Lega italiana per la lotta contro i tumori voteranno oggi (dalle 16 alle 20) e domani (dalle 9 alle 12) per il rinnovo delle cariche sociali per il Consiglio direttivo centrale di Roma presso la sede in via Pietà 17.

Corsi di recupero

L'istituto regionale corsi professionali informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero terza media. Per informazioni rivolgersi alla sede di Trieste in viale XX Settembre 37.

La Laguna Veneta con Marevivo

Oggi alle 18.30 nella Villa Geiringer, via Ovidio 49, per iniziativa dell'Associazione ambientalista «Marevivo», verrà proiettato per soci e simpatizzanti in anteprima il filmato «Isole minori della Laguna Veneta».

Avvicinarsi alla montagna

Il gruppo d'alpinismo della XXX Ottobre organizza un corso propedeutico di «introduzione alla montagna riservato a ragazzi tra i dieci e i 15 anni». Inaugurazione il 28 marzo.

Diapositive su Pola

Questo pomeriggio alle 17.30, nella sala dell'Unione degli Istriani in via Pellico 2, Rino Tagliapietra presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo «Pola-piazzaforte militare». Documentario storico dei tempi dell'Austria, la presenza italiana.

Gita a Valbruna

La XXX Ottobre organizza per Pasquetta, lunedì 27 marzo, una gita a Valbruna con partenza alle ore 7.30 da via Severo di fronte alla Rai.

Canzoni triestine in soffitta

Oggi alle 18 nella sala convegni della Ras (via S. Caterina 2) nell'ambito degli incontri culturali promossi dall'Ancol-Indac, Liliana Ulessi ed Euro Metelli presenteranno «Canzoni triestine... in soffitta», un recupero della canzone d'autore triestina con la partecipazione degli attori Laura Bardi, Luciano Delmestri, Valnea Serafini, Giorgia Vignoli e del maestro Livio Cecchelin. Ingresso libero.

«Trieste migliore» all'Inner Wheel

Oggi avrà luogo, nell'ambito dell'attività dell'Inner Wheel, la presentazione del neo costituito Comitato per «Una Trieste migliore». Relatori saranno Wilma Belsasso, la dottoressa Fulvia Costantinides e il professor Elio Belsasso, membri del Consiglio direttivo del comitato stesso. Appuntamento per le socie alle ore 16.45 nella sede.

Fameia muiesana

A cura dell'associazione culturale «Fameia Muiesana» questo pomeriggio alle ore 18, presso la ex sede delle Cooperative Operaie di via Roma, sarà presentato il n. 14 della rivista «Borgolauro». Sarà pure presentato un documentario sulla mostra del cantiere di S. Rocco.

Anfaa Riunione oggi

La sezione triestina dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) invita soci e simpatizzanti a partecipare al direttivo allargato che si terrà oggi alle 17.30 in via Farneto 3 (stanza 210, II piano), nell'ex sanatorio dell'Inam.

La riunione avrà per tema l'affidamento familiare: verifiche delle situazione, quanto durano e come si concludono.

Proiezioni all'Aitl

L'Aitl, Association internationale du temps libre, ospita oggi alle ore 18 Francesco Bissaldi e le sue diapositive su: «Divagazioni cromatiche».

OGGI

Farmacie aperte

Dal 20 al 25 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni).
Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Cavana 11, tel. 302303; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 726265.
Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7, via dell'Istria 18.
Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

LE LEZIONI

Università Terza età

Così le lezioni dell'Università della Terza età.

Oggi. Sala del Centro Giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4), 16-17: M. Caterina Prioglio Orian, Storia di Trieste e della Regione, «Castelli e chiese del Friuli». 17.30-18.30: Spiridione Nicolaidi, «Le icone triestine: un raro e suggestivo patrimonio di pietà religiosa».

Domani. Aula Magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1 2.o p.), 16-18: Laura Rottini e gli studenti L. Bonesi, G. Gregori, E. Spadaro, K. Sucherini e M. L. Valenza, «I cefalopodi: distribuzione e comportamenti». Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), 17.30-18.30: Giulio Cervani, Storia di Trieste e della Regione, «Punti fermi storiografici».

Mercoledì. Sala del Centro Giovanile «Madonna del Mare», 15.30-17: Fabio Nesbeda, La musica moderna - Lezione conclusiva - Altre esperienze artistiche in Europa e in America tra il 1920 e il 1940». 17.30-18.30: Aldo Raimondi, «Scienza dell'alimentazione» (2.o corso). Aula Magna dell'ospedale Maggiore, 16-17: Pietro Baxa, «La fisica nei suoi fondamenti» (conclusione del corso). 17.30-18.30: Edmondo Honsell, Corso di botanica, «Fisiologia vegetale».

Giovedì. Sala della Cultura e delle arti (via S. Carlo 2), 17: Giorgio Blasco ed Ennio Guerrato, concerto di flauto e chitarra.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il matrimonio non è per tutti: chi fa belli e chi fa brutti.

Dati meteo

Temperatura massima 12 gradi; minima 7,2; umidità: 69%; pressione millibar 1016,3 in diminuzione; cielo coperto; vento ENE Bora, 22 km/h; mare mosso con temperatura di 9,6 gradi; pioggia dalle 24 35 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 8.26 con 34 centimetri e alle 21.02 con 48 centimetri sopra il livello medio; bassa alle 2.46 con 29 centimetri e alle 14.37 con 49 centimetri sotto il livello medio.

Un caffè e via...

Il barista si può sbizzarrire con la fantasia quando si tratta di aggiungere il latte nel caffè. Montato, fiordilatte, crema, spuma, goccia, il latte permette di creare vere opere d'arte in tazza. Oggi degustiamo l'espresso al: Caffè Latteria Patty, via Vidali 2, Trieste.

MOSTRE

Ferrari alla Tribbio

E' stata inaugurata alla Galleria Rettori Tribbio 2 la mostra del pittore Alessandro Ferrari. Presentato in catalogo da Mario Stefani e Luciano Zarotti. Nato a Genova 28 anni fa, Alessandro Ferrari ha frequentato nella città natale il liceo artistico. La sua formazione ha luogo soprattutto a Venezia, dove frequenta la scuola internazionale di grafica e la Scuola libera del nudo presso l'Accademia di Belle Arti e dove espone per la prima volta nel 1983. In seguito è presente a numerose collettive in Italia (Venezia, Roma), in Francia (Lione, Mulhouse) e in Germania (Salzuflen). Vive e lavora a Venezia. La mostra rimarrà aperta sino al 31 marzo.

L'ARTISTA SI E' SPENTO A 86 ANNI

Mislej ha concluso le acrobazie della sua vita

Assieme alla moglie si esibì per trent'anni in circhi di fama internazionale

Si è spento all'Itis, nei giorni scorsi, il concittadino Francesco Mislej, ginnasta, acrobata, artista di varietà. Aveva da poco compiuto 86 anni, essendo nato il 22 dicembre 1902. Ormai immobilizzato — ironia del destino — si illuminava tutto rievocando la sua carriera artistica, dagli esordi sul finire degli anni Venti fino al ritiro dopo trent'anni di attività, ma al tempo stesso si rammaricava di avere speso la parte migliore della sua vita «per divertire la gente».

Francesco Mislej esordì nel 1927, esibendosi con un collega sotto il nome d'arte di York Brothers in alcuni locali cittadini, i cine varietà Corso, Excelsior e Regina, e nelle maggiori città italiane con un originalissimo spettacolo di «Jeux olimpiques sur cristal lumineux». Nel 1930 sposò Pierina Alessio (Umago 1903 - Trieste 1988), la sua Pierrette, fedele e inseparabile partner nella vita e sulle scene, e con lei e Gualtiero allestì un ardito numero di equilibrismo, debuttando nel 1931 a Lille. All'inizio lavorarono con il nome di Original Silber trio, Perschen u. Ikarische Spiele, ma presto divennero noti come i 3 Misley. Per un certo tempo furono poi affiancati da una giovane coppia, Rudi e Lola.

I Mislej interpretano uno dei numeri che li rese famosi in Italia, ma soprattutto all'estero.

Scioltasi la compagnia 4 Misley's nel 1941, con volontà, costanza, intelligenza, Francesco Mislej ricostruì e perfezionò il numero di partenza, addestrando sempre nuove «stelline». Ad Anita e Lola, che avevano debuttato rispettivamente nel 1935 e nel 1936, seguirono Rosa nel '41, Elfi nel '43 e per ultima, la triestina Alda nel 1953.

Per i loro spettacoli acrobatici («Antipoden-perche und Balance Akt») i Mislej furono scritturati da note agenzie artistiche (Omnium du Spectacle, Odus, Gaumont, ecc.) e da circhi di fama internazionale (Hagenbeck, Medrano, Rancy, Krone, Sarrasani, Van Bever, Price, Olympia, Henry, Altenburg, Belli, Canada, ecc.) compiendo lunghe tournée quasi esclusivamente all'estero.

Il trio Mislej (Les 3 Yelsim, 3 Misley's 3, The Misley stars) portò con successo in circa 500 luoghi di spettacolo di tutta Europa il suo numero, reclamizzato come «The world's greatest balancing sensation» e accolto da giudizi entusiastici dalla stampa. Conclusasi a Parigi nel dicembre 1956 l'ultima tournée, i Mislej tornarono definitivamente a Trieste.

IL PICCOLO
Monfalcone

Anno **108** / *numero* **12** / *L.* **1000**

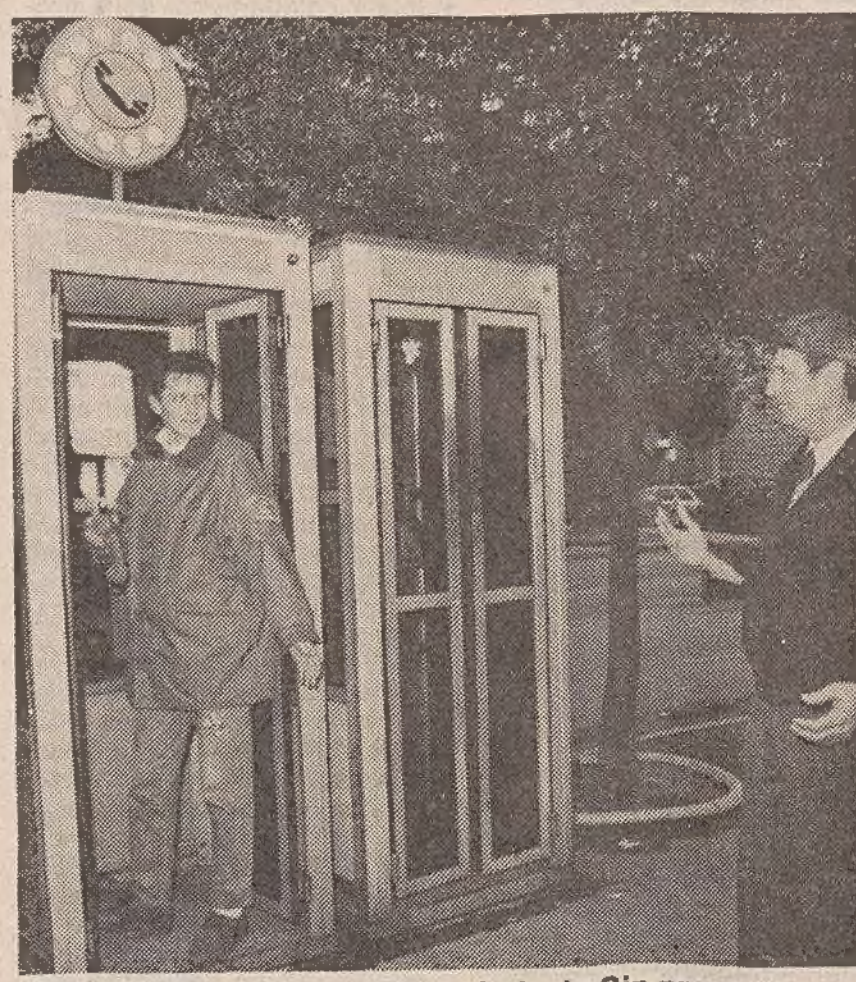
Lunedì **20** *marzo 1989*

SIP

La rivoluzione dei telefoni

Quest'anno più di mille famiglie si sono viste cambiare il numero sull'elenco
In un decennio, in città, la sostituzione sarà completa - Parte il «Bancobol»

Più di mille monfalconesi aprendo quest'anno l'elenco del telefono hanno avuto la sgradita sorpresa di leggere che il loro numero sarà cambiato. «Prenderà il...» è scritto tra parentesi sotto le cifre. A Monfalcone è cambiata una linea ogni otto. Ma soprattutto ci sono più o meno tremila persone, (ovvero quasi uno ogni nove abitanti), che dovranno rifare il biglietto da visita, la carta intestata, avvertire parenti e amici del nuovo recapito telefonico. Una piccola rivoluzione silenziosa, dunque, ma soprattutto una grande seccatura. Ne sanno qualcosa gli abitanti di Monrupino, in provincia di Trieste: lo scorso anno la Sip cambiò numero di telefono a tutti, si salvarono solo una ventina di nuovi utenti. Le previsioni per i prossimi anni non sono migliori. «In dieci anni cambieremo tutti i numeri di telefono di Monfalcone, ma potremmo metterci anche più tempo. Il fatto è che il campo di numerazione delle centrali elettroniche è diverso da quello tradizionale e non c'è altro rimedio», spiega Giuseppe Piovesana, direttore dell'agenzia Sip di Gorizia. In cambio del disturbo arrecato agli utenti la Sip avverte con una segreteria telefonica che il numero è cambiato. Il nastro è in funzione per una ventina di giorni, un mese al massimo (tre se il cambiamento avviene durante l'estate). In tutto il mandamento monfalconese ci sono 22.422 utenze telefoniche e solo a Monfalcone queste hanno un incremento di 800 all'anno: le nuove centrali telefoniche, o meglio i sistemi elettronici che vanno progressivamente a sostituire quelli «analogici», crescono ad un ritmo che è legato agli investimenti, forse non dei più veloci. A Monfalcone sono in funzione già due centraline in gran parte elettroniche e una terza, quella vicino al mercato coperto, è entrata in funzione da pochi mesi. Se l'utenza cresce ancora ne serviranno altre. Fin qui le note dolenti. Per altri versi a giudicare da quello che dice la Sip l'intera provincia di Gorizia è una punta di diamante nel panorama telefonico. Anche se il black out di qualche giorno fa che ha colpito il capoluogo isontino non sembra proprio confermarlo. Ma veniamo alle novità: a Gorizia da quest'oggi verrà introdotto lo «sportello telefonico» attraverso il quale da tutta la provincia sarà possibile stipulare il contratto telefonico via cavo. E, sempre questa settimana, partirà anche il «Bancobol», uno sportello esterno tipo bancomat che sarà installato presso gli uffici commerciali e dove si potrà pagare la bolletta introducendola insieme al denaro.

Da oggi si potrà stipulare il contratto via cavo

Sportello telefonico e «Bancobol»: la Sip propone novità interessanti ma intanto, troppo spesso, le cabine sono fuori uso. (Foto Nadia)

IN VIA FRATELLI ROSSELLI

Auto contro un albero

Sradicato il tronco - Illesi i due giovani occupanti dell'«Alfa»

L'albero sradicato dall'auto in via Fratelli Rosselli. (Foto Nadia)

Sfreccia con la sua Alfa 90 per via Fratelli Rosselli, perde il controllo e si schianta contro un albero, abbattendolo. E' accaduto in piena notte, alle 2.35, a Patrick Fogar, 19 anni, Duino Aurisina 67, all'altezza della curva a destra, poco prima del duomo di Sant'Ambrogio. Complici dell'incidente, il fondo stradale reso viscido dalla pioggia e l'eccessiva velocità. A bordo dell'Alfa, oltre al conducente, c'era la monfalconese Pamela Valline, di 19 anni. Entrambi se la sono cavata con un grosso spavento. Sono usciti dall'auto, dopo l'impressionante urto, senza nemmeno un graffio.
La vettura condotta dal giovane di Duino aveva appena imboccato il senso unico della via Fratelli Rosselli, proveniente da via Matteotti, ed era diretta verso piazza della Repubblica. Fogar ha perso il controllo in piena curva. Ha tentato di correggere la traiettoria dell'Alfa che, scivolando sull'asfalto bagnato, ha sbandato prima sulla sinistra e quindi sulla destra, sbattendo contro il marciapiedi davanti al duomo. Per fortuna non c'erano altre vetture in sosta. L'Alfa ha travolto, abbattendola, una delle piante che si trovano su entrambi i lati, lungo il «biscotto», e ha finito la sua corsa contro un altro albero, qualche metro più avanti, raschiandone la corteccia. Illesi i due occupanti, Patrick Fogar e Pamela Valline. Ingenti invece i danni alla vettura che è stata rimossa da un carrogru. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri della compagnia monfalconese.
Oggi gli operai del Comune dovrebbero provvedere al reimpianto dell'albero che è stato completamente sradicato. Il tronco, pur danneggiato, ha retto al violento urto e non si è spezzato.

SOCCORSO

Barca in secca

Un «dodici metri» tedesco, il «Vagabond», con cinque adulti e un bambino a bordo, si è arenato in una secca tra il Banco d'Orio e Porto Buso, al largo di Grado, adagiandosi su un fianco. Lunghe e laboriose le operazioni di soccorso, scattate alle 9, quando il centro di Radio Trieste ha raccolto il segnale di allarme. Dopo alcuni inutili tentativi di riportare in mare aperto l'imbarcazione da parte della motovedetta Cp 6015 del Circomare di Grado, è stato fatto intervenire da Trieste un rimorchiatore della Sorisa che ha dovuto però attendere il pomeriggio, con l'alta marea, per completare l'operazione senza arrecare danni allo scafo. Nessuna conseguenza per le persone a bordo che hanno preferito non scendere a riva.

GRADO

«Il nostro trionfo»

Parlano i vincitori del Festival della canzone

GRADO

Le due classifiche

Ecco i risultati del 31.o Festival della canzone gradese.
Categoria Adulti: 1) «Ricordo de elo», parole di Gabriele Krpan e musica di Ferruccio Tognon, cantata da Mauro e Michele Pinatti e Fabio Grigolon, punti 657 (percentuale del 26,78); 2) «'Ncora 'na volta», parole di Edi Maricchio, musica di Giorgio Pastoricchio e Sebastiano Corbatto, cantata da Sebastiano Corbatto, punti 606 (24,70%); 3) «Gravo more», parole e musica di Aldo Tognon, cantata da Omero Gregori, punti 506 (20,62%); 4) «Ma solo tu», parole di Salvatore Tosto, musica di Gianluca Marin, cantata da Tiberio Benvegnù, punti 238 (9,70%); 5) «Toni Suro», parole e musica di Luciano Cicogna, cantata da Nico Gaddi, punti 170 (6,93%); 6) «Questa xe l'isola», parole di Giovanni Marchesan, musica di Michele Pastoricchio, cantata da Arianna Salvador, Lorena Vessil e Valerio Pastoricchio, punti 152 (6,19%); 7) «Sere de setembre», parole di Mauro Marchesan, musica di Giorgio Tortora, cantata da Lucio Pastoricchio, punti 122 (4,97%).
Categoria Bambini: 1) «Vogio fà 'l calegher», parole di Giuseppe Marchesan, musica di Arturo Marin, cantata da Antonio Pastoricchio, voti 831; 2) «Seul '88», parole di Paola e Massimiliano Tosto, musica di Renzo Fontana, cantata da Marco Luppino, voti 429; 3) «Vogio provà», parole e musica di Riccardo Gordini, cantata da Alessandro Gordini, voti 256; 4) «El santolo», di Giovanni Grigolon, cantata da Francesco Meneghel e Alan Degrassi, punti 247; 5) «Canson per la mama», parole di Gianmario Mittino, musica di Roberto Corbatto, cantata da Marcello Destro e Michele Longo, punti 231; 6) «I sùrisi de cason», parole di Aldo Tognon, musica di Pierfranco Regolin, cantata da Laura e Clara Camuffo, voti 220; 7) «I pulcini de Gravo», parole di Krpan-Pinatti, musica di Luciano Cicogna, cantata da Delano Camuffo, punti 195.

La premiazione di Mauro e Michele Pinatti e Fabio Grigolon vincitori del Festival della canzone gradese. (Foto Marocco)

Hanno vinto il cuore e il carattere dei gradesi: la gente, infatti, ha scelto la canzone più toccante, quella dai sentimenti più profondi. La 31.a edizione della kermesse canora ha dimostrato ancora una volta che il Festival è di Grado, è dei gradesi, e che le presenze «straniere», specialmente friulane, non sono troppo bene accette (il riferimento è per l'estemporanea esibizione del cantautore friulano Dario Zampa).
Il Festival dunque è stato vinto da «Ricordo de elo», cantata dal trio composto da Fabio Grigolon e dai fratelli Mauro e Michelino Pinatti (testo di Gabriele Krpan e musica di Ferruccio Tognon). «E' una canzone che ha preso spunto dalla prematura scomparsa di un giovane carissimo amico, Fabio, il fratello di Mauro e Michelino Pinatti — spiega il paroliere Gabriele Krpan —, ma è stata ispirata anche dalla prematura e tragica scomparsa della mia giovane cognata. E comunque è dedicata a tutti i giovani scomparsi prematuramente; è una canzone che alla fine infonde speranza a tutti».
«In serca del sol tu son 'ndao — no perché t'à voluo, perché 'l t'à ciamao — ... Saluda duti i mamuli che xe lassù co' tù».
Che impressione le ha fatto cantare un brano dedicato a suo fratello?. «E' stata un'emozione continua — precisa Mauro Pinatti — ed è per questo che forse non siamo riusciti a rendere al massimo».
Ma nonostante questo avete vinto...
«La gente ha capito il valore della canzone e logicamente sono contentissimo di aver vinto, ma per me, per noi, l'importante era cantarla».
Sprizzano di gioia anche Fabio Grigolon e Michelino Pinatti (quest'ultimo sabato sera poco prima di salire sul palco aveva detto: «Anche se giochiamo male a calcio, giochiamo sicuramente meglio di quanto cantiamo»).
«E' stata una settimana tremenda. Non canterò più. Per me — dice il debuttante Fabio Grigolon —, sono stati sette giorni di tensione continua, uno stress indescrivibile».
«Sono contentissimo — afferma Michelino Pinatti —, per tutti ma soprattutto per mio fratello; anch'io come Fabio penso che non parteciperò più».
Il fratello Mauro Pinatti è meno pessimista in fatto di un'altra partecipazione al Festival: «Avrei anch'io intenzione di abbandonare, ma non si sa mai». Il più commosso di tutti sabato sera era l'allenatore della Gradese calcio Giampiero Bandini. Grossi lacrimoni sono scivolati sul suo volto per gran parte della serata. «Voi gradesi — ha detto rivolto ai vincitori — avete proprio il cuore in mano. E' stata una cosa toccante, indescrivibile».
«Più nuovo che vecchio — afferma Giacomo Zuberti, inventore del Festival, riferendosi alla 31.a edizione — il che significa tradire la tradizione gradese, anche se bisogna dire che cantanti e orchestra sono stati davvero bravi».
Per finire vogliamo riportare ancora un particolare che può sicuramente esprimere in che maniera è sentita questa manifestazione canora. Ci hanno detto che al Festival era presente anche Frank Sinatra. «Durante le prove — affermano due giovani cantanti al loro debutto — c'è stato effettivamente un cantante che ha detto di essere il Sinatra di Grado, e di non voler ripetere la canzone per non insegnare agli altri come si canta». Sinatra, però, non ha vinto.

[Antonio Boemo]

Agenda

Redazione: via Fratelli Rosselli 20, al I piano.
Tel. (0481) 790201; fuori orario 44391.
Telecopier: (0481) 33886.
Pubblicità: (0481) 798828-9, in via Fratelli Rosselli 20, al primo piano.

Oggi
Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.19.

Onomastico
Auguri a: Rodiano, Ciriaca, Eufemia.

Teatri, cinema, trattenimenti
MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Chiuso. Domani per la stagione concertistica 1988-'89, ore **20.30** concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal maestro Anton Nanut, soprano Edda Moser. Musiche di R. Wagner.
EXCELSIOR. 17.30, 22: «Moonwalker» con Michael Jackson.
RONCHI
RIO. 20: «La dolce bocca di Lisa», v.m. 18.

Farmacie di turno
Monfalcone: Alla salute, via Cosulich, tel. 711315.
Ronchi dei Legionari: Alla Stazione, viale Garibaldi, Vermegliano, tel. 777446.
Grado: Madonna di Barbana, via Marina, tel. (0431) 80058.

Bollettino meteorologico
Dati comunicati alle 13 di ieri dal Centro meteorologico di Monfalcone: temperatura 11; massima 11,2; minima 8,5; umidità 55%; pressione millibar 1018,3 stazionaria; vento ENE 15 km/h; evaporazione mm 1,5; cielo 9/10 coperto; pioggia mm 22,80.

Maree
Oggi: alta alle 8.30 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 14.45 con cm 50 sotto il l.m.; alta alle 21.10 con cm 50 sopra il livello medio del mare.
Domani: bassa alle 3.15 con cm 30 sotto il livello medio del mare.

Assistenza zoofila
Gruppo ambiente, Ronchi dei Legionari, via Verdi 62, tel. 776005; «La cuccia», Monfalcone, tel. 480922, orario 16-18, martedì, giovedì e sabato.

Numeri utili
Serve aiuto...? 113; Vigili del Fuoco, pronto intervento 115, (caserma via Sant'Anna, 410222); Polizia stradale 410100; Polizia di Stato 410444; Carabinieri 410276 (pronto intervento 112); Cri 482000 (uffici 481660); Ospedale 482181; Capitaneria di porto 712111 (Portorosega 45970); Taxi 410440/44500; Taxi Ronchi 779193; Taxi Staranzano 481729; Vigili urbani 75070; Vigili urbani Ronchi 778076; Vigili urbani Grado (0431) 80100; Stazione ferroviaria 45341; Aeroporto 7731;

SETTIMANA SANTA

Benedetti gli ulivi

La solennità delle Palme ha aperto i riti pasquali

I riti della Settimana Santa sono iniziati ieri, in occasione della domenica delle Palme, con la benedizione e la distribuzione dei ramoscelli di ulivo. In tutte le chiese di Monfalcone e del mandamento si è aperto un fitto calendario di appuntamenti liturgici che si concluderà domenica. Oggi, in Sant'Ambrogio, messa ed esposizione del Santissimo alle 8.30. Nel santuario della Marcelliana inizieranno le 40 ore di adorazione eucaristica. Nella chiesa di San Nicolò infine, esposizione del Santissimo dalle 15 alle 16.
Tra le celebrazioni della Settimana Santa, anche quest'anno si svolgerà la tradizionale Via Crucis serale sul colle della Rocca, venerdì, alle 20.30.
Domenica di Pasqua, tutte le messe nelle varie parrocchie osserveranno il normale orario festivo.

La distribuzione dei ramoscelli d'ulivo davanti al duomo di Sant'Ambrogio. (Foto Nadia)

RONCHI

Colpo grosso al Totocalcio

Sistemista vince 329 milioni al bar «Dante» - Un tredici e sei dodici

Un tredici e sei dodici per una vincita complessiva di 392 milioni 477 mila lire è il bottino di una schedina del totocalcio giocata nella ricevitoria del bar Dante, in via Dante, a Ronchi dei Legionari, di proprietà di Giovanni Gon.
Il fortunato tredicista ronchese è l'unico della regione, in quanto in tutto il Triveneto sono stati azzeccati solo altri due tredici a Mestre (48 in tutta Italia) e 132 dodici complessivi. Evidentemente la vittoria esterna della Fiorentina a Bergamo e la conferma della capolista Inter sul difficile terreno della Sampdoria hanno determinato quei risultati a sorpresa difficili da indovinare, ma che innalzano di molto le quote vincenti. La schedina di questa settimana ha avuto un montepremi di 28.015.484.350 lire.
Al bar Dante di Ronchi, che ieri come tutte le domeniche ha osservato un turno di chiusura, già in passato ci sono state delle vincite milionarie. Due anni fa uno o più ignoti scommettitori vinsero 150 milioni di lire e in un'altra occasione altri 90 milioni di lire furono vinti.
«Non posso assolutamente sapere o ricordare chi possa aver giocato la schedina vincente — ci ha detto Giovanni Gon ieri sera appena avuta la notizia dalla Divisione concorsi e pronostici del Coni di Padova —, ma stando al basso numero di serie, 156, la schedina vincente dovrebbe essere stata giocata nei primi giorni della settimana. Di sicuro è un sistema preparato dai giocatori e non da noi».
Il responsabile della ricevitoria, Giuliano Gon, figlio di Giovanni, ieri era fuori Ronchi. Solo lui forse potrebbe conoscere l'identità dei nuovi milionari ronchesi. La caccia al tredicista è aperta.

RONCHI

Direttivo socialista

L'assemblea degli iscritti al Psi di Ronchi ha eletto il nuovo direttivo di cui fanno parte Rosy Agostinelli, Mario Bazzarini, Sergio Bozzi, Graziano Cappello, Flavio Fredella, Pietro Lombardo, Enzo Novelli, Aurelio Sabati, Claudio Tonzar, Tullio Trevisan, Giampaolo Verbi, Gualtiero Zotti e Pierluigi Selvelli. Membri di diritto sono Gianfranco De Just, Francesco De Benedittis, Roberto Fontanot e Spartaco Ghersi (supplenti Lucia Foscarini, Vittorio Amadio, Angelo Pasqual ed Ernesto Fumis).

RONCHI

Donne a Udine

Una delegazione del circolo di Ronchi dei Legionari dell'Unione donne italiane sarà presente oggi a Udine in occasione del convegno regionale su «Stato e applicazione della legge 194 e attività dei servizi consultoriali nel Friuli-Venezia Giulia», che avrà luogo all'ospedale Civile. Le donne del circolo ronchese dell'Udi hanno garantito la loro presenza ai lavori del convegno, promosso dal Coordinamento regionale delle donne della funzione pubblica della Cgil. Al convegno si parlerà anche de «La legge 194 tra attuazione e riforma».

CALCIO / MONFALCONE

Pareggio prezioso

A San Donà (1-1) segna Calò

Il Monfalcone ha ottenuto a San Donà di Piave un prezioso pareggio per uno a uno. Il punto guadagnato dagli azzurri in Veneto risulta molto importante per la classifica, in considerazione del fatto che il Monfalcone non può dirsi del tutto tranquillo per la salvezza. Il San Donà, è stato sorpreso dalla folgorante partenza monfalconese: già al sesto minuto, infatti, il Monfalcone è passato in vantaggio con una rete di Calò. Il pareggio dei locali è giunto venti minuti dopo, grazie alla realizzazione di Vio. Con il passare dei minuti la partita è stata caratterizzata dalla paura di perdere di entrambe le formazioni, che hanno pensato più a controllare gli avversari che a offendere.
Alla fine della gara sul taccuino dell'arbitro sono stati segnati tre ammoniti, tra i quali il giovane monfalconese Catalfamo. Unico neo della trasferta monfalconese, l'espulsione del difensore Fierro, avvenuta al 36' che ha costretto i suoi compagni a raddoppiare gli sforzi. Il servizio nelle pagine sportive.

VOLLEY

Cantierine, dramma

Sconfitte a Villa Vicentina

E' piombata ormai in pieno dramma la Fincantieri dopo la sconfitta per 3-0 (15-4, 15-12, 15-7) sul parquet di un'altra pericolante, il Vivil di Villa Vicentina, nella quart'ultima giornata del campionato di pallavolo di serie C1 femminile. La classifica del girone vede le monfalconesi, terz'ultime a quota 14, in piena zona - retrocessione, con due punti di ritardo dalla Pav Udine e quattro dal terzetto formato da Bor, Oma Trieste e Vivil. La situazione è compromessa ulteriormente dal disastroso quozienteset delle monfalconesi. Per sperare nella salvezza, le ragazze di Valvo dovranno ora battere, alla ripresa del torneo, la quotata Foce Colori di Latisana per poi sperare di imporsi nello scontro diretto con la Pav Udine, e ripetersi nell'ultima partita contro l'Albatros Treviso: un'impresa disperata che però Bertossa e compagne hanno il dovere di tentare per salvare una stagione iniziata con tante speranze.

SAN PIER

Stasera Consiglio

L'approvazione del secondo lotto del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione della zona artigianale è uno dei punti all'ordine del giorno che verranno discussi questa sera in Consiglio comunale a San Pier d'Isonzo, convocato per le 18 in municipio.
L'assemblea discuterà sulla ristrutturazione della biblioteca comunale, sull'individuazione delle aree di particolare interesse storico e culturale.

TEATRO / CONVEGNO

Pinter faccia silenzio

Svolte di un autore ieri riservato, oggi ciarliero e ingombrante

La «duegiorni» a Trieste sullo scrittore britannico

TRIESTE — Ingombrante Harold Pinter: durante il convegno che il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia ha dedicato nei giorni scorsi al drammaturgo inglese, la figura dell'autore Pinter è parsa quasi scontrarsi con le sue opere.
Pinter è uno scrittore che per lunghi anni ha mantenuto una distaccata distanza dai propri lavori. Non ha mai voluto tornarci sopra con qualche riga di commento, ha lasciato che contraddizioni e ambiguità continuassero a vivere nelle commedie, non ne ha spiegato i lati oscuri. A questo silenzio i critici si son ben presto abituati. Qualche volta ne hanno persino approfittato e il riserbo pinteriano è stato uno dei leit-motiv di tanta letteratura interpretativa. Da dove venivano i due sicari del «Compleanno»? Che rapporti avevano mai avuto fra loro i tre personaggi di «Vecchi tempi»? Erano domande alle quali nessuno avrebbe saputo dare una risposta, nemmeno lo stesso drammaturgo. Passati ambigui e presenti inspiegabili erano anche parte del fascino di questo autore.
Da qualche anno Pinter ha cambiato atteggiamento. Ora rilascia dichiarazioni, spiega, indica linee di lettura, si mette addosso l'abito dello scrittore politico. Propone di interpretare in questa direzione i suoi precedenti lavori. Delude molti dei suoi critici più meticolosi. Svia l'attenzione dei lettori. Pinter insomma è diventato ciarliero e ingombrante.
Uno dei motivi più interessanti che hanno animato i due giorni del dibattito triestino è stato il trovarsi di fronte ad un autore che oramai troppo «autorevolmente» interpreta la sua produzione, dopo essersi per vent'anni limitato ad un britannico «no comment».
Fra i relatori del convegno si sono addirittura levate voci che ne hanno proposto la soppressione (metaforica, s'intende). A dover parlare sarebbero esclusivamente le opere, non chi le ha scritte.
Pur senza arrivare unanimi a soluzioni tanto khomeiniste e partendo anzi da punti di vista ed argomenti diversi, i sei relatori invitati a raccogliere i **«Segnali dal fondo»** (così s'intitolava complessivamente l'operazione dello Stabile triestino), si sono tutti detti d'accordo nel non dare troppa credibilità alla svolta del «nuovo» Pinter, e hanno preferito sottolineare legami e continuità fra il Pinter dei tardi anni Cinquanta (quando iniziava a scrivere atti unici come «La stanza» o «Il calapranzi» e commedie come «Il guardiano») e il Pinter delle ultimissime, serrate, discutibili composizioni «politiche» («Il bicchiere della staffa» del 1984, «Lingua montanara» dell'anno scorso).
Nella prima giornata, Masolino D'Amico ha ripercorso la strada dell'affermazione drammaturgica di Pinter, frutto di un sorprendente senso della teatralità e di una disinvolta indifferenza per i messaggi. Guido Almansi si è avventurato nell'insidioso mondo della bugia pinteriana dimostrando come l'unica maniera per leggere efficacemente le sue opere sia quella di farsene complici, partecipando al furto ai danni della sincerità che i personaggi operano col grimaldello della parola.

Mezza dozzina d'«incursioni» tra vecchie e nuove opere

Dario Calimani ha indagato i diversi livelli a cui interviene in Pinter il senso del comico: scartata la comicità di situazione, rimarrebbe sempre presente un fondo enigmatico in cui comicità e drammaticità coesistono, un filtro dove la risata va a spegnersi soffocata dalle perplessità accumulate nel frattempo dallo spettatore.
Nella seconda giornata Guido Fink ha rivisitato la produzione cinematografica di Pinter nel senso di un «autoritratto dell'artista come giovane voyeur», ricordando la frequente presenza nelle sceneggiature di uno sguardo, spesso nel buio, che spia il succedersi delle azioni.
Giorgio Polacco ha tracciato una breve storia degli allestimenti scenici, con un occhio di riguardo per la situazione italiana, dove accanto alle regie della firma fin troppo impegnativa (Luchino Visconti per «Vecchi tempi», 1973, allora tradotta «Tanto tempo fa»; Giorgio De Lullo per «Terra di nessuno», 1976) un vero spessore «pinteresco» sembra piuttosto essersi fatto strada nei penetranti allestimenti di Carlo Cecchi (un fedelissimo: «Il compleanno», 1980, «Il ritorno a casa», 1981, «L'amante» e «Alaska», 1986).
Ha chiuso gli interventi Franco Marenco riconducendo Pinter alla più generali caratteristiche del pensare contemporaneo, allo statuto dubitativo della parola, alla caduta delle sicurezze della conoscenza, incrinate proprio là dove parevano più solide.
Più tardi, al Politeama Rossetti, la lettura scenica di **«Un leggero malessere»** (un testo del 1958, affidato a Paola Bacci e Giampiero Bianchi) ha permesso di verificare direttamente in palcoscenico quanto le due giornate teoriche del convegno erano andate suggerendo.

«Faust», un trionfo artistico e mondano

MILANO — Il «Faust» di Strehler ha fatto registrare un vero trionfo al suo debutto sabato sera al Teatro Studio di Milano. Oltre dieci minuti di applausi al termine dello spettacolo e ripetuti consensi a scena aperta hanno sottolineato la rappresentazione della prima parte. La seconda parte dei «frammenti» dell'opera di Goethe (2200 su 12 mila 111 versi) è andata in scena ieri. Successo anche mondano, con la presenza di numerose personalità, attori, registi ed esponenti del mondo politico. Nella foto di Luigi Ciminaghi: Giorgio Strehler nel ruolo di Faust e Franco Graziosi, particolarmente apprezzato in quello di Mefistofele. Fra gli altri interpreti: Gianfranco Mauri (Wagner) e la cantante di colore Dorothy Fischer (la Strega).

TEATRO / RAGAZZI

Ghibli: clowns controvento

Oggi e domani al «Cristallo» attrici alle prese con il vento del deserto

Una scena di «Ghibli o dei bambini terribili» che il Teatro Mascarà propone oggi e domani al Cristallo.

TRIESTE — Ant, Mat e Gil, tre attrici, clowns bianchi, si muovono in uno spazio quasi deserto di sabbia, vivendo delle relazioni ludiche che riescono ad escogitare: equilibri, corse, rincorse, litigi, richiami dentro contenitori di suono... E' l'inizio di «Ghibli (o dei bambini terribili)», la fiaba per gli alunni delle scuole elementari che la cooperativa Teatro Mascarà di Firenze presenta oggi e domani alle ore 10 al Teatro Cristallo (tel. 948471) nell'ambito della settima stagione di teatro ragazzi «A teatro in compagnia» organizzata dal Teatro Stabile La Contrada di Trieste.
E' la storia di una bambina che attraversa il deserto per affrontare e sconfiggere Ghibli, il vento che ha distrutto la sua città di legno. E' Ghibli che, soffiando, scompone e ricompone la scena; quando si alza cambia il colore dell'aria e disturba i nostri poco eroici clowns. Lo scontro con il vento è motivo di provocazione ludica per i tre personaggi impegnati a proporre in innumerevoli modi la stessa storia. Sono marionette/immagini, la cui possibile funzione è quella di divertire se stessi e gli altri: il gioco soltanto può aprire loro i confini dello spazio deserto.
«Ghibli» è firmato da Antonella Ferrari, Irene Parlagreco e Gianfranco Pedullà. Le tre attrici sono Antonella Ferrari, Gila Manetti e Mathilde Wijnbergh. Scene e costumi sono a cura della compagnia fiorentina. La regia è affidata a Gianfranco Pedullà, che cura anche le musiche.
«Ghibli — ha scritto Fanny Monti sul 'Resto del Carlino' — costituisce un'occasione di notevole raffinatezza stilistica, riuscendo a fornire a un pubblico amabilmente sprovveduto come quello dei bambini, tutta una serie di emozioni».

TEATRO

Il «Lupo» di Hesse

ROMA — Il teatro e una mostra sulla vita e le opere di Herman Hesse: lo propone la compagnia del «Diritto e del rovescio» in collaborazione con il Goethe Institut di Monaco al Teatro in Trastevere.
Da oggi, infatti, verrà rappresentato «il lupo nella steppa» per l'adattamento e la regia di Teresa Pedroni con Roberto Posse (Harry Haller), Stefano Gragnani (il Lupo), Walter Toschi (Pablo), Maria Letizia Gorga (Hermine) e Sandra Franzo (Maria).
Nel testo l'uomo e il lupo vivono in continua inimicizia mortale, in eterno conflitto, al punto che la vita diventa insopportabile, senza altro rimedio che la decisione di farla finita, ma ad un certo punto l'uomo sarà costretto a cedere alla magica seduzione del teatro.

TV / RAIUNO

Al via il «raid» con l'Itala

Rivivrà in quindici puntate la mitica spedizione da Pechino a Parigi

Servizio di
Umberto Piancatelli

ROMA — Da stasera, su Raiuno alle 23, rivive l'avventurosa impresa del raid Pechino-Parigi. Con un ciclo di trasmissioni in quindici puntate che seguirà settimanalmente nell'arco di 110 giorni la cronaca dello storico raid, si ripropone, a ottant'anni dalla sua prima edizione, la mitica spedizione dell'Itala.
Le trasmissioni saranno un omaggio per quella macchina e per il suo equipaggio che nel 1907 parteciparono alla gara indetta dal giornale francese «Le Matin». Alla vettura del principe Scipione Borghese, accompagnato da Ettore Guizzardi e Luigi Barzini, si opposero per la vittoria finale un triciclo Contal e una Spyker.
Al via, dato il 10 giugno del 1907, la superiorità del mezzo italiano fu subito evidente, l'Itala distanziò immediatamente tutte le macchine avversarie e, dopo un viaggio di 15 mila km coperti in due mesi esatti, raggiunse la capitale francese.
L'impresa però, oltre a segnare il passo per il progresso automobilistico, portò anche grande notorietà a Luigi Barzini, corrispondente «viaggiante» del «Corriere della Sera», che, con i suoi reportage di vivace immediatezza ma dal tono pur sempre letterario, narrò le avventurose peripezie dell'Itala nel libro: «La metà del mondo vista da un'automobile».
Proprio per rivivere quelle difficoltà e quel pionierismo così lontano che la medesima auto, protagonista dell'impresa originaria, è stata restaurata.
La prima puntata d'«Itala: raid Pechino-Parigi» ha carattere prevalentemente introduttivo e, a differenza delle altre trasmissioni che si svolgeranno in diretta al seguito della spedizione, è preregistrata. L'appuntamento di stasera prevede inoltre due filmati girati al seguito del raid. Il primo è riferito a un diario di viaggio dell'Itala mentre il secondo è improntato su un racconto avventuroso dell'auto e del suo seguito. Come per ogni appuntamento successivo anche per la puntata odierna è previsto un ospite che in qualche modo è legato al tema trattato. Con la regia di Marilena Fogliatti e i servizi curati da Andrea Barzini (nipote del celebre Luigi) e Carla Consalvi al seguito dell'Itala di Ceirano «Itala: raid Pechino-Parigi» è condotto in studio da Carlo Nesti che oltre ai filmati e agli ospiti introduce un notiziario sull'argomento e sui motivi di curiosità legati al raid, alla nazione che si attraversa, all'automobile o all'avventura.

TV

Da Lubiana le «Nozze»

TRIESTE — Oggi alle ore 22 circa il primo canale della Televisione di Lubiana manderà in onda, preceduta da un'introduzione commemorativa, l'opera «Nozze istriane» di Antonio Smareglia, il compositore istriano di cui quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario della scomparsa.
Si tratta di un'occasione rara, in quanto è la prima volta che una televisione trasmette un'opera di Antonio Smareglia, la cui grande musica si cercherà quest'anno di riscoprire e di rilanciare, anche in regione e nel resto d'Italia.

CONCERTO

Domani sera Wagner chiude l'«invernale» di Monfalcone

MONFALCONE — L'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana si schiererà domani sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone per il concerto conclusivo della stagione invernale. Il programma sarà tutto wagneriano e verranno offerte alcune fra le più belle pagine delle opere più note del compositore tedesco. Una bella prova per la compagine slovena, del resto più volte ammirata per compattezza e duttilità, per la sua guida Anton Nanut, ma anche per il soprano Edda Moser, che intonerà il sacrificio di Brunhilde dal «Crepuscolo degli dei» e la morte di Isotta dal «Tristano».
Ormai paiono sopite le polemiche e i giudizi dettati dal fanatismo e Wagner si staglia nella storia come la suprema sintesi dell'epoca romantica, con le sue eccezionali qualità e con il suo assoluto individualismo.
Pur in presenza di una serata concertistica e non teatrale, va premessa la capacità di sintesi di Wagner, in quanto drammaturgo e musicista sono, nel suo caso, un'unica persona. Finita la stesura poetica, egli passava alla musica, ma appare evidente che certe situazioni musicali sono preesistenti e s'insinuano del tutto naturalmente. Nell'arco della serata sarà possibile gustare la ricchezza del suo linguaggio sinfonico.
Il programma prenderà le mosse dal preludio del «Lohengrin». Un lungo excursus sul «Crepuscolo degli dei» con l'episodio del primo atto che va sotto il nome di «Viaggio sul Reno» e con la marcia funebre dell'eroe, precederà il preludio e il finale dal «Tristano».

RAI REGIONE

Aspettando Pasqua, l'amore... in grigio

Ottavo appuntamento di **«Nordest»**, la rubrica televisiva della Rai regionale, mercoledì alle 14.30 dopo il Tg3. Temi principali sono: Ugo Pieri e i suoi straordinari tarocchi; Ariella Reggio e Carlo Montagna protagonisti di «Vecchio mondo» di Arbuzov; tre servizi dal mondo di Alpe Adria; un reportage sulla prima di «Parsifal»; Massimo Belli che interpreta Paganini; un'intervista con Renzo Rosso sulla sua ultima opera; l'artista Celiberti parla della sua Udine. Presenta Gioia Meloni, mentre nuovo regista è Fabio Malusà.
«Le dolci tradizioni pasquali» sono l'argomento di **«Undicietrenta»** in onda, in diretta su radiouno, da oggi a venerdì, a cura di Noemi Calzolari e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo.
L'odierna puntata di **«La musica nella regione»**, il programma di Guido Pipolo in onda alle 15.15, sarà tra l'altro dedicata al recital tenuto dalla pianista Maria Tipo, martedì scorso, all'Auditorium di Gorizia.
Mercoledì alle 14.30 si replica la puntata domenicale del **«Campanon»** di Carpinteri e Faraguna (regia di Ruggero Winter, mentre alle 15.15 andrà in onda l'undicesima puntata di **«Molighe 'l fil che 'l svoli»** di Liliana Bamboschek ed Euro Metelli.
Seconda lezione sull'alimentazione come prevenzione di molte malattie: la terrà Aldo Raimondi, docente all'Università di Trieste, nel corso della puntata di giovedì (ore 14.30) di **«La voce di Alpe Adria»**. Seguirà un servizio da Zagabria sull'Istituto di botanica e un ricordo del primo articolo di James Joyce sul «Piccolo della Sera» il 22 marzo 1907, imperniato sul terrorismo irlandese.
«Cinquanta e più», venerdì alle 14.30 racconterà, attraverso Ariella Reggio, «l'amore per i capelli grigi»: che cosa significa scoprire a una certa età sentimenti ed emozioni ormai dimenticate. Tra gli altri argomenti, la proposta per il pranzo di Pasqua suggerita da un noto maitre e i consigli di Nicoletta Orsomando per le prossime vacanze estive.
Il dramma di Margarethe von Trotta «Anni di piombo», in scena al Politeama Rossetti da martedì 28 marzo, sarà il tema con cui inizierà **«Nordest spettacolo»**, a cura di Michele Del Ben e Rino Romano, in onda venerdì alle 15.15. Si parlerà anche dell'ultima produzione del Teatro Ragazzi della Contrada di Trieste, «Scarabocchio», reduce da una lunga tournée in Italia. Per il cinema, invece, verrà presentato il film «Sotto accusa», che affronta il tema della violenza sessuale sulle donne.
Un'intervista con Francesco Burdin, autore di «Ai miei popoli» (Dedolibri) aprirà la puntata di sabato di **«Nordest cultura»** (ore 11.30), la rubrica curata da Lilla Cepak, Fabio Malusà e Alessandra Zigaina. Seguirà «Vecchia Europa ammuffita», racconto inedito del triestino Oscar Gurenbaum, scritto in Argentina e tradotto da Stelio Vinci.
Per la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»** a cura di Marisandra Calacione e condotta in diretta da Guido Miglia, da oggi a venerdì dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie, saranno in studio Nelida Milani Kruljac, docente di letteratura italiana all'Università di Pola, Giordano Sattler, Sergio Maurel, Giuliano Orel, Darko Bratina, Luciano Fonda, Renzo de Vidovich, Renato Ferrari (l'autore de «Il gelso dei Fabiani») e Fabio Benes.

DISCHI

Riparlaci d'amore, Mimì

Il Festival di Sanremo ha portato fortuna alla nuova Mia Martini

Recensione di
Carlo Muscatello

Strana e per certi versi triste storia, quella di Domenica Bertè, in arte **Mia Martini** e per gli amici soltanto Mimì. All'inizio degli anni Settanta, colei che prima del recente ritorno sanremese era diventata soltanto «la sorella maggiore di Loredana Bertè» era in realtà una delle più valide e promettenti voci del cosiddetto pop italiano.
Nei festival e nelle rassegne «alternative» di quei tempi, a fianco della Premiata Forneria Marconi e del Banco, degli Osanna e di Alan Sorrenti, delle Orme e dei Trip, c'era spesso lei. E canzoni come «Padre davvero», «Minuetto», «Piccolo uomo» sono ancora lì, a ricordare la bravura di questa interprete. Peraltro in un mondo musicale come quello italiano, che ha sempre sofferto proprio della mancanza di vere, grandi interpreti.
Poi, nella carriera di Mia Martini qualcosa si inceppò. Il successo lasciò pian piano il posto al silenzio. E una parte non piccola nella storia delle sue sfortune la giocò — non ci crederete — una maldicenza che si era subdolamente diffusa nell'ambiente musicale e discografico: e cioè che quella minuta donna calabrese, non bella, capace di tirar fuori una voce così, portasse in realtà una sfortuna terribile. Sembra incredibile, ma è così.
Alcuni sfortunati episodi che la videro poi involontaria protagonista confortarono paradossalmente questa tesi. E il risultato fu che per molti anni la brava artista si trovò senza musicisti e senza discografici con cui lavorare, senza scritture, senza uno straccio di contratto discografico in mano, e ovviamente esclusa anche dalla televisione. Quasi evitata da chi fino a poco tempo prima la frequentava.

Mia Martini mentre canta «Almeno tu nell'universo» all'ultimo Festival di Sanremo. (Foto Ansa)

L'incubo, per Mia Martini ma anche per tutti coloro che non possono non essere indignati per fatti come questi, è finalmente terminato quest'anno. Una nuova casa discografica, innanzitutto. E poi il ritorno al Festival di Sanremo, con una splendida canzone come «Almeno tu nell'universo», che le ha fruttato un ottimo nono posto nella classifica Totip e il prestigioso premio della critica, aggiudicatole con largo margine dai giornalisti accreditati al Festival. E ora, giustamente, ecco anche un album, intitolato con una punta di autoironia **«Martini Mia...»**.
E' il caso di chiarire subito che non si tratta del solito ellepì cucinato in fretta e furia per sfruttare al meglio l'indotto di rinnovata popolarità seguito all'apparizione sanremese. Le dieci canzoni comprese nel disco sono infatti tutte all'altezza del superbo brano ascoltato al Festival, che può essere definito al massimo la ciliegina su una torta già gustosissima.
Dario Baldan Bembo, Bruno Lauzi, il napoletano Enzo Gragnaniello, Giorgio Conte, Maurizio Fabrizio hanno scritto per lei canzoni che sembrano fatte apposta per mettere nella giusta luce quella sua voce a tratti così aspra e dura, a tratti così lieve e tenera, sempre comunque particolare.
Si comincia con **«Almeno tu nell'universo»**, che fuori della kermesse festivaliera sembra ancora più bella: grido di solitudine quasi disperato, da parte di una persona disorientata, disgustata da tutto e da tutti, che — come spesso accade in questi casi — finisce per puntare tutte le sue carte, tutte le sue residue speranze su colui, o su colei, che si trova a condividere lo stesso tratto di strada.
«Donna» è un piccolo capolavoro, manifesto della condizione femminile fuori della facile retorica e dei luoghi comuni, nel quale si riesce a parlare con poesia anche della violenza che una donna subisce. «Spegni la testa» completa idealmente, dopo appena tre selezioni, questo discorso su Mia Martini donna, prendendo come spunto — e facendone uno slogan — l'invito implicito o esplicito che tanta gente si sente fare, appena tenta di non seguire il branco.
Altri splendidi episodi: «Strade che non si inventeranno mai da sole», «Amori», «Notturno», «Agapimu» (con i suoi chiari richiami alla tradizione mediterranea), «Il colore tuo»...
E' un altro album buono, ottimo, in questo inizio di 1989 così fertile per la musica italiana (Gino Paoli, Roberto Vecchioni, Ornella Vanoni...). Con quarantun primavere dietro le spalle e tanta voglia di ricominciare, la Mia Martini che non avevamo scordato torna insomma a dire la sua nel mondo della canzone italiana. E non usa mezze misure né mezzi toni: canta forte e chiaro la sua voglia di amore, di tenerezza, di intelligenza, di polemica, di vita. Alla sua maniera. Brava Mimì...

PRIME VISIONI

Almodovar genuino nel segno del toro

MATADOR
Regia: Pedro Almodovar.
Attori: Assumpta Serna, Antonio Banderas. Bibi Andersen, Almodovar. (Spagna '86).

Recensione
di Callisto Cosulich

Il successo di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» ha aperto le porte a precedenti film di Almodovar, inediti in Italia. E' normale che accada quando un autore diviene oggetto di culto. Accadde alla fine degli anni Cinquanta con Bergman, più recentemente con Moretti e con Wenders; accadrà domani con il polacco Kieslovski, tuttora ignoto in Italia.
Ben vengano questi culti che io distinguerei nettamente dalle mode. La moda nell'arte ha un significato frivolo: quel film, bisogna andarlo a vedere, perché se ne parla nei salotti. Il culto deriva invece dalla «cinefilia» e sottintende una passione, che quasi mai ti tradisce. Il fatto poi che ti costringa a ripercorrere la filmografia del tuo idolo alla rovescia, non mi sembra grave. Al contrario ciò può portare a scoperte affascinanti.
Cos'è che affascina in «Matador», questa complessa storia di amore e di morte, ispirata a Bataille («L'erotismo è l'approvazione della vita fin dentro la morte»), dove «L'impero dei sensi» ritrova il senso del titolo originale («Ai-no corrida», visto che tutto avviene nel segno del toro e della tauromachia)? Il talento dell'autore ancora allo stato selvaggio, il suo poetare in versi sciolti, l'assenza di rime, così come di figure geometriche che non siano vaghe, fluttuanti come i frattali. Vedendo «Matador», non si sa mai cosa ci aspetta alla prossima inquadratura: la sorpresa è continua, non per amore di originalità, ma per il mero piacere di narrare. «Matador» è anche il film di Almodovar, dove egli ironizza più direttamente su certi vizi della «espanolidad», a cominciare dal bigottismo. La preghiera della madre e del visionario Angel, prima di iniziare il pasto, è degna del miglior Bunuel («Signore benedici questo semolino in brodo, la sogliola alla mugnaia e ... cosa abbiamo di contorno?»).
A questo punto ci si domanderà quale dei due è meglio, se questo «Matador» o l'ultimo film di Almodovar, il fortunato «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Difficile risposta: «Matador» ha delle indubbie cadute; la simbologia troppo scoperta del finale con quella eclisse solare, che funge da «deus ex machina», lascia perplessi. Eppure esso ci sembra più genuino di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», dove i versi sono già rimati, la geometria più rigorosa. Nell'ultimo film siamo già nella normalità, sia pure ad alto livello.
«Matador» ci piace anche perché è maleducato, perché può scandalizzare le anime pie. E un elogio va al Ministero della Cultura che l'ha sponsorizzato e finanziato, come si legge nei titoli di testa, mentre vedi un torero in pensione che si masturba di fronte al video, dove passano scene di corride e di film dell'orrore. In Italia è probabile che gli avrebbero tolto i contributi previsti dalla legge, come accadde col «Salò» di Pasolini.

Radio e Televisione

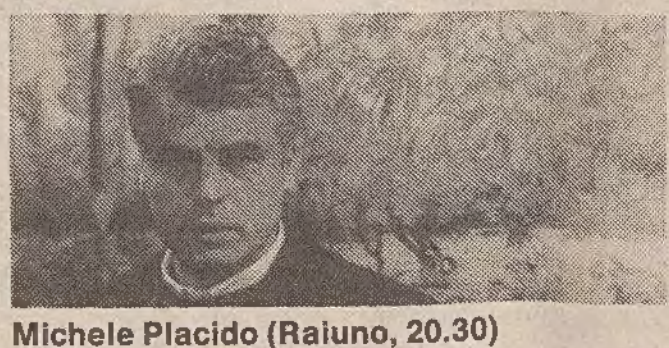
RAIUNO

7.15 Uno mattina. Attualità.
9.40 Mia sorella Sam. Telefilm.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1. Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. Sceneggiato.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1. Flash.
12.05 Via Teulada, 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Stazione di servizio. Telefilm.
14.30 Il mondo di Quark.
15.00 Setteggiorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Cartoon Clip. Cartoni.
16.15 Big! Varietà.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1. Flash.
18.05 Domani sposi. Gioco.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La piovra 4. Film tv. Con Michele Placido, Patricia Millardet, Jean Luc Bideau. Sesta e ultima parte.
22.20 Linea diretta. «30 minuti dentro la cronaca». A cura di Enzo Biagi.
22.50 Telegiornale.
23.00 Appuntamento al cinema.
23.05 Itala. Rubrica.
23.35 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg1. Notte.

RAIDUE

7.00 Prima edizione.
8.30 Più sani più belli.
9.00 «BOEING BOEING». Film commedia (Usa 1965). Con Tony Curtis, Jerry Lewis. Regia di John Rich.
10.40 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.55 Tg2. 33. Rubrica di medicina.
11.05 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi. «Inferno». Canto XXIII.
11.35 Aspettando mezzogiorno. Varietà.
12.00 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.15 Tg2. Diogene.
13.30 Mezzogiorno è... Seconda parte.
14.00 Quando si ama. Sceneggiato.
15.00 Argento e oro. Varietà.
17.00 Tg2. Flash.
17.05 Spaziolibero. Attualità.
17.25 Master '88. Musicale.
18.30 Tg2. Sportsera.
18.45 Hunter. Telefilm.
19.30 Oroscopo. Meteo 2.
19.45 Telegiornale.
20.15 Tg2. Lo Sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Attentato a Derrick».
21.35 La macchina della verità.
22.35 Tg2. Sera.
22.45 International Doc Club.
23.35 Tg2. Notte.
24.00 «IL BELL'ANTONIO». Film drammatico (Italia 1960). Con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur, Rina Morelli.

RAITRE

11.00 Destini. Sceneggiato. Con Douglas Watson.
11.45 Destini per voi. Rispondiamo alle vostre domande.
12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Telegiornale regionale.
14.30 Universo bambino. «Il linguaggio sociale». Terza puntata.
15.30 Pallamano. Rovereto/Rubiera.
16.05 Viaggio in Italia. «Il diario sibillino (o quasi)».
17.00 Destini. Sceneggiato.
17.45 Destini per voi. Rispondiamo alle vostre domande.
18.00 Geo.
18.45 Tg3. Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.30 Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Videobox.
20.30 Un giorno in Pretura. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi.
22.20 Tg3. Sera.
22.30 Il processo del lunedì. Sport.
24.00 Tg3. Notte.
0.15 20 anni prima.

Michele Placido (Raiuno, 20.30)

Radiouno

Ondaverde, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1; 9: Gianni Statera conduce Radio anch'io '89; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Mio figlio Nicola», originale radiofonico di Marco Di Tullio; 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Viaggio musicale nell'America del Sud: Argentina (6); 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Audiobox; 19.25: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata lunedì: teatro; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.27: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 18.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giornali; 6.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Under novanta; 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Il piccolo principe», di Antoine De Saint Exupery, lettura integrale a più voci; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45: Fm musica e notizie; 20.50: Disconovità: il d. j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.20: Gr2 notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il filo di Arianna; 11.45; Succede in Italia; 12: Foyer; 14-15-17.50-19.55: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Dentro la storia - Il Medio evo; 19: Terza pagina; 19.45: Radiosoftware; 21: Dal Rias di Berlino, concerto diretto da Seiji Ozawa; nell'intervallo (21.30): Libri novità; 22.30: Intermezzo; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni del tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.35: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Omero: «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre; 15.15: Hit Parade; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Budapest Chamber Orchestra diretta da Giovanni Pacor; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

8.30 Telefilm. Una famiglia americana.
9.30 Teleromanzo. Peyton Place.
10.30 Cantando cantando. Gioco musicale.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz
12.00 Bis. Gioco a quiz
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz
14.15 Il gioco delle coppie. Gioco
15.00 Agenzia matrimoniale.
15.30 Telefilm. La casa nella prateria.
16.30 Telefilm. Webster. «Baciami Kate».
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz
19.00 Il gioco dei nove.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.25 Radio Londra. Un programma di Giuliano Ferrara.
20.30 «GIOCHI D'ESTATE». Film commedia (Italia 1985). Con Massimo Ciavarro, Karina Huff, Natasha Hovey. Regia di Bruno Cortini.
22.30 Top Secret. Telefilm. «Ricordo del passato».
23.30 Maurizio Costanzo Show.
1.00 Baretta. Telefilm.
1.55 Mannix. Telefilm.

7.00 Cartoni: Caffelatte.
8.15 Telefilm. Strega per amore.
8.45 Telefilm. Super Vicky.
9.15 Telefilm. Ralphsupermaxieroe.
10.00 Telefilm. Hardcastle and McCormick.
11.00 Telefilm. L'uomo da sei milioni di dollari.
12.00 Telefilm. Tarzan. «Il fuggiasco».
13.00 Cartoni animati. Ciao ciao.
14.00 Telefilm. Casa Keaton.
14.30 Telefilm. Baby sitter.
14.55 Smile. Varietà.
15.25 Deejay Television.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm. Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm. Supercar.
19.30 Telefilm. Happy days.
20.00 Cartoni animati: Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 «IL GRANDE FREDDO». Film commedia (Usa 1983). Con Tom Berenger, Kevin Kine, William Hurt, Glenn Close. Regia di Lawrence Kasdan.
22.25 Per la strada. Gioco.
22.55 Show. Dibattito! Varietà.
23.20 Rock a mezzanotte. «Joe Jackson».
0.35 Telefilm. Troppo forte.
1.05 Telefilm. Giudice di notte.
1.25 Telefilm. Kung Fu.

8.00 Telefilm. Lou Grant.
9.00 Telefilm. Switch.
10.00 «TRA LE NEVI SARO' TUA». Film musicale (Usa 1942). Con Sonja Henie, John Payne. Regia di Bruce H. Humberston.
11.30 Telefilm. Petrocelli.
12.30 Telefilm. Agente Pepper. «La belva».
13.30 Teleromanzo. Sentieri.
14.30 La valle dei pini.
15.20 Così gira il mondo.
16.15 Aspettando il domani.
16.45 Telefilm. California.
17.45 Teleromanzo. Febbre d'amore.
18.35 Teleromanzo. General Hospital.
19.30 Telefilm. Alice.
20.00 Dentro la notizia. Attualità.
20.30 «SOLI NELL'INFINITO». Film avventura». (Usa 1956). Con William Holden, Lloyd Nolan.
22.45 Ciak. Rotocalco di news, cinema, spettacolo.
23.30 «L'ARMA». Film drammatico. (Italia 1978). Con Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores. Regia di Pasquale Squitieri.
1.10 Missione impossibile. Telefilm.
2.10 «QUELLA CHIARA NOTTE D'OTTOBRE». Film drammatico (Italia 1970). Con Anita Ekberg.

TELEPORDENONE

7.00 «Fichissimo», cartoni animati.
7.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
8.00 «Bloker Corps», cartoni animati.
8.30 «Voltrus», cartoni animati.
9.00 «Coccinella», cartoni animati.
9.30 «Don Chisciotte», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Batman», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Ultimissime ore 14, telegiornale.
14.05 «Fichissimo», cartoni animati.
14.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
15.00 «Bloker Corps», cartoni animati.
15.30 «Voltrus», cartoni animati.
16.00 Ultimissime ore 16.
16.05 «Coccinella», cartoni animati.
16.30 «Don Chisciotte», cartoni animati.
17.00 «Verde pistacchio», cartoni animati.
18.00 Ultimissime ore 18.
18.05 «La pattuglia del deserto», telefilm.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.30 «DICK SMART, 2007», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro, telegiornale.
22.30 Tpn cronache.
23.00 Incontro di calcio serie C2: Pordenone.
0.30 «La pattuglia del deserto», telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

15.15 Un uomo, due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Mademoiselle Anne, cartoni.
17.30 Super sette, varietà per ragazzi.
18.00 Cartoni, Mr. T.
18.30 Cartoni, I rangers delle galassie.
19.00 Cartoni, I difensori della Terra.
19.30 Cartoni, Lupin.
20.00 Brothers, telefilm.
20.30 «IL COLPO MAESTRO DI BRUCE LEE», film, regia di Joe Law, con Frank Shun e Jack Con.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 «ALL'OMBRA DELLE AQUILE», film, regia di Ferdinando Baldi, con Cameron Mitchell e Beba Loncar.
0.45 Gli eroi di Logan, telefilm.

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio: Carrarese-Triestina (1.o tempo).
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Carrarese-Triestina (II tempo).
17.30 Telecronaca basket: Benati Imola-Stefanel.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.50 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.00 Fatti e Commenti (replica).

ODEON-TRIVENETA

8.00 Telenovela, Agua viva.
9.00 Telenovela, Marcia nuziale.
9.30 Sit-com, Good times.
10.00 Rubrica, Fiori d'arancio.
10.30 Gioco a premi, La spesa in vacanza.
11.00 Telefilm, Una famiglia si fa per dire.
11.30 Gioco a premi, La spesa in vacanza.
13.00 Lamù, cartoni.
14.00 Sceneggiato, Rituals.
14.30 Telenovela, Maria.
15.30 Telenovela, Amore proibito.
16.30 Captain America, cartoni.
19.00 Rubrica, Fiori d'arancio.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.00 Telefilm, T and T.
20.30 Film, «WAR BUS», con Ron Kristoff, Daniel Stephen. Regia Ted Kaplan (1986).
22.15 Film, commedia «GLI IMBOSCATI DEL REGGIMENTO», con Paul Preboist, Michael Modo.
24.00 Telefilm. Night heat.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.25 «I Smith», telefilm.
18.50 La civiltà dell'amore. Rubrica religiosa a cura di padre Mastroianni.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket, a cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «Isaura», telenovela.
23.30 «Medusa», telefilm.
24.00 «Sos», telefilm.

TELEFRIULI

12.00 Telefilm, Barriere.
12.30 Cronache dei motori.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm, Dick Turpin.
14.00 In diretta da Londra, Music box.
17.30 Sceneggiato, «La valle dei pioppi» con Rossano Brazzi, Philippe Leroy (4).
18.00 La dama De Rosa, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
19.40 Zico: 10 con lode.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.15 Anteprima basket.
21.30 Basket serie A2: Filodoro-Fantoni (registrata).
23.30 Zico: 10 con lode.
24.00 Telefriulinotte.
0.30 Side: proposte per la casa.
1.00 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TMC-TELEANTENNA

13.30 Oggi, Telegiornale.
14.15 Rta Sport.
14.30 Clip, clip. Musica, videoclips.
15.00 I viaggiatori del tempo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «TRAVIS LOGAN PROCURATORE DISTRETTUALE» (Usa 1970).
18.00 Tv Donna. Chi, come, quando e perché dell'universo femminile.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 G.T., Gente Turismo.
22.45 «Il Piccolo domani». Rta News, notizie flash.
23.00 Stasera sport.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
14.10 Pattinaggio artistico. Campionati mondiali, esibizione finale (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 The Mod Squad. Telefilm.
17.00 AGGUATO SUL GRANDE FIUME. Film.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja. Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Settegiorni. Rubrica di informazione internazionale.
20.30 Basket. «Nba Today»: Detroit Pistons-Los Angeles Lakers, campionato Nba '88/'89, regular season.
22.15 Telegiornale.
22.30 Sportime Magazine.
22.45 «Boxe di notte». I grandi match della storia del pugilato.

RETE A

15.00 La tv dei ragazzi.
16.00 Teleromanzo, «Il ritorno di Diana».
17.00 Teleromanzo, «Incatenati».
18.00 Teleromanzo, «Un uomo da odiare».
19.30 TgA. Telegiornale, edizione della sera. TgA Sport.
20.25 Teleromanzo, «Incatenati».
21.15 Teleromanzo, «Il ritorno di Diana».
22.15 Teleromanzo, «Un uomo da odiare».
22.55 TgA Telegiornale, edizione della notte.

RAIDUE

«Macchina» giallo-rosa

Torna alla ribalta della cronaca il giallo di Parma: Katharina Miroslawa sarà la protagonista della quarta puntata della «Macchina della verità» in onda alle ore 21.35 su Raidue. L'industriale Carlo Mazza fu ucciso dalla bella spogliarellista polacca per motivi di interesse, o fu un regolamento di conti?

Raidue, ore 9

«Boeing boeing» con Jerry Lewis

Alle nove del mattino, Raidue offre una commedia ritagliata sui caratteri di Jerry Lewis e Tony Curtis: «Boeing boeing» di John Rich, del 1965. Il celebre comico americano, impareggiabile trasformista e antesignano della moderna linea «demenziale», aveva spesso fatto coppia fissa, specie agli esordi della carriera, con Dean Martin.
In questo caso, invece, Lewis era già al culmine della celebrità in tutto il mondo. I produttori cercarono di esaltare il contrasto della personalità con un campione dell'«understatement» come Tony Curtis.

Canale 5, ore 23.30

Il «Maurizio Costanzo Show»

Raf Vallone, interprete teatrale di «Stalin» in programma a Roma dal 28 marzo, sarà ospite alle 23.30 su Canale 5 del «Maurizio Costanzo Show». Dello statista sovietico, Costanzo parlerà anche con Gianni Rocca, autore di una biografia di Stalin edita da Mondadori.
Altri ospiti del Teatro Parioli: l'attrice Alessandra Mussolini, Riccardo Pazzagia, Luciano Ballabio (autore di «Separarsi per amore») e, come di consueto, Gioele Dix. Al pianoforte Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli.

Raiuno, ore 20.30

Si congeda «La piovra 4»

«La piovra 4» (Raiuno ore 20.30) è arrivata alla sesta e ultima puntata. Una vasta e complessa operazione di polizia cerca di fermare il carico di morte del treno piombato che corre verso Napoli. Intanto il commissario Cattani tenta di neutralizzare il misterioso Espinosa. Regia di Luigi Perelli. Con Michele Placido.

Canale 5, ore 19

Vianello e «Il gioco dei nove»

Nove saranno, come al solito, gli ospiti di Raimondo Vianello, invitati a partecipare al suo «Gioco», in onda da oggi a sabato su Canale 5 alle 19. I nomi dei partecipanti alle puntate di oggi, domani e mercoledì: Sandra Mondaini, il portiere del Milan Giovanni Galli, gli attori Adalberto Maria Merli e Corinne Clery, il coreografo e ballerino Don Lurio, Milly Carlucci, il cantante del Quartetto Cetra Virgilio Savona, il giornalista sportivo Maurizio Mosca e il comico Nino Frassica.

Raidue, ore 8.30

«Più sani più belli»

Nella settimana che inizia oggi «Più sani più belli mattino» (programma ideato e condotto da Rosanna Lambertucci con la collaborazione di Gioia Serena Ulloa, regia di Piero Saraceni, in onda tutte le mattine dalle 8.30 alle 9 su Raidue), dedica lo spazio salute a un tema di grande attualità: la prevenzione dei tumori.
Ospiti in studio Antonio Marcellino, oncologo, che, dopo una panoramica sul tema, tratterà la prevenzione del tumore polmonare e di quelli che colpiscono l'apparato digerente. Interverrà anche Franco Pannuti, diretore della prima clinica oncologica dell'Ospedale San'Orsola di Bologna, per parlare della cura dei malati terminali.

APPUNTAMENTI

Torna al «Rossetti» il pianista Cohen

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il pianista brasiliano Arnaldo Cohen. In programma musiche di Bach, Schoenberg, Mozart, Prokofiev.
Cohen è già stato ospite della S.d.C. nel 1975 e nell'83.

Gorizia

«Big Ben»

GORIZIA — Oggi alle 20, nella sala maggiore del Kulturni Dom (via Brass 20), nell'ambito della serata «Derby Quiz» si esibirà il complesso sloveno «Big Ben».

Aiace al Mignon

«Solaris»

TRIESTE — Domani e mercoledì al cinema Mignon (v.le XX Settembre) continua la retrospettiva su Tarkovski realizzata dall'Aiace. In programma il film «Solaris».

Music Club

Trio C.C.C.

TRIESTE — Mercoledì alle 21 al Music Club Tor Cucherna si terrà un concerto del trio jazz formato dal chitarrista Michele Calgaro, dal bassista Sergio Candotti e dal batterista Gabriele Centis.

Gradisca d'Isonzo

Giovani violinisti

GORIZIA — Dal 4 al 9 aprile nel Teatro «Coassini» di Gradisca d'Isonzo si terrà la settima edizione del Concorso interregionale di giovani violinisti, al quale prenderanno parte studenti del Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Carinzia, Stiria, Salisburgo, Slovenia e Croazia.

Monfalcone

Balletto Festival

MONFALCONE — Il 4, 5 e 6 aprile al Teatro comunale di Monfalcone si terrà il terzo «Festival regionale del balletto» promosso dal Cenacolo «Arabesque» Endas di Ronchi dei Legionari.
La manifestazione vedrà in scena allievi provenienti dalle scuole di danza del Friuli-Venezia Giulia.

Nella sala della Ras

«Molighe el fil»

TRIESTE — Oggi alle 18 nella sala convegni della Ras (v. S.Caterina 2) Liliana Ulessi ed Euro Metelli presenteranno un'anteprima del nuovo ciclo della trasmissione radiofonica «Molighe el fil», che andrà in onda alla radio regionale a cura di Liliana Bamboschek e per la regia di Euro Metelli.

Glasbena matica

Filarmonica slovena

TRIESTE — Giovedì alle 20.30 al Kulturni dom di Trieste (v. Petronio 4) la Glasbena matica ospita l'Orchestra sinfonica della «Slovenska Filharmonija», diretta da Marko Munih. Musiche di Dolar, Beethoven, Ramous e Bizet. Solisti: Tatjana Ognjanovic pianoforte e Vojko Cesar fagotto.

Ariston

«Tradimenti»

TRIESTE — Giovedì al cinema Ariston si proietta la versione cinematografica di «Tradimenti», con Ben Kingsley.

Alla radio regionale

Canzoni triestine

TRIESTE — Mercoledì alle 15.15 alla radio regionale undicesima puntata di «Molighe 'l fil che 'l svoli», antologia di vecchie canzoni triestine e scenete a cura di Liliana Bamboschek con la regia di Euro Metelli. Tema: «A caccia di... mestieri».

Teatro Cristallo

«Tutto per bene»

TRIESTE — Sabato 1.o aprile alle 20.30 al Teatro Cristallo va in scena «Tutto per bene» di Luigi Pirandello con Giancrico Tedeschi e Gianni Fenzi.

Teatro Salesiani

Jimmi Joe & the youngs

TRIESTE — Domenica 2 aprile alle 21 al teatrino dei Salesiani (via dell'Istria 53) si terrà un concerto del gruppo triestino «Jimmy Joe & the youngs».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Mercoledì alle ore **19** quarta (turni E) di «Parsifal» di R. Wagner. Direttore Spiros Argiris, regia di Giancarlo Menotti.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Sabato alle ore **17** quinta (turni S) di «Parsifal» di R. Wagner. Direttore Spiros Argiris, regia di Giancarlo Menotti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: oggi riposo, domani «Tradimenti» di Harold Pinter. Regia di Furio Bordon.
POLITEAMA ROSSETTI - SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del pianista Arnaldo Cohen. In programma musiche di Bach, Schonberg, Mozart e Prokofiev.
L'AIACE AL MIGNON. Martedì e mercoledì «Solaris» di A. Tarkovskij. Per tutti.
ARISTON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Salaam Bombay!» di Mira Nair (India 1988), lo «sciuscià» indiano che ha divertito, commosso ed entusiasmato le platee dei maggiori Festival internazionali. Premiato al Festival di Cannes '88, candidato al premio Oscar '89. 2.a settimana di grande successo.
ARISTON. Mattinata per le scuole. In programma: «Salaam Bombay!» di Mira Nair. Ingresso lire 4.000. Prenotare, per gruppi di almeno 100 allievi, telefonando al 304222 (ore 16.30-21).
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Hostess da crociera». Gran premio «Gattone d'oro» per il miglior porno dell'anno. V. m. 18.
AZZURRA. 17.45, 19.45, 21.45. Prosegue in questa sala «Un pesce di nome Wanda», il capolavoro comico-erotico-trasgressivo firmato Monty Python, candidato a 3 Oscar '88. 2.o mese di successo.
EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** Don Ameche, Brimley, Cronyn: eterna giovinezza, atto secondo «Cocoon: il ritorno»... volevano riassaporare le gioie della vulnerabilità umana.
GRATTACIELO. 15.15, 17.30, 19.45, 22 precise: «Rain man - L'uomo della pioggia» di Barry Levinson: candidato a otto premi Oscar. «Rain man» con un eccezionale Dustin Hoffman già vincitore a Berlino de «L'orso d'oro». «Rain man» con un bravissimo Tom Cruise e con Valeria Golino, Jerry Molen, Jack Murdock, M. D. Roberts, Ralph Seymour. Vietate le tessere.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Sotto accusa» lo scottante problema della violenza sessuale, un fatto di cronaca: alla ricerca della giustizia nello scontro fra vecchia e nuova morale. Candidato a 5 Oscar. Con Kelly McGillis e Jodie Foster. V.m. 14.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nightmare 4, il non risveglio». L'incubo che ha sconvolto le platee di mezzo mondo, irrompe tra di noi! Dolby stereo. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di pompieri». Gli autori di «Scuola di polizia» e «Scuola di medicina» hanno realizzato un film ancora più divertente, un successo comico che da 6 mesi sta facendo ridere tutta l'America!
NAZIONALE 3. 16.15 ult. 22.15: «Vortice sessuale». Il meglio del meglio! Un hard-core da vedere e da gustare!!! V. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Matador» di Pedro Almodovar, con A. Serna, C. Maura. Un melò di amore e morte con un risvolto giallo edipico. Ma è anche un «cult-gay» con trovate spassose e attori straordinari. V.m. 18.
CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, ult. 22.10: «Mississippi burning». Un coraggioso thriller politico ispirato a un fatto di cronaca. Un film di Alan Parker. Candidato a 7 premi Oscar e premiato al Festival di Berlino.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10 «Il presidio - Scena di un crimine». Thriller con Sean Connery, Mark Harmon e M. Rjan. Regia di P. Hyams.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Red e Toby nemiciamici» di Walt Disney. Abbinato al film il cartone Disney «Fanfara». Domani ore **16, 18.45, 21.30:** «Grido di libertà».
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **16, 18, 20, 22.10.** «Pazza» di Martin Ritt. Splendidamente interpretato da una Barbra Streisand spregiudicata e provocatoria, la protagonista è l'emblema delle donne di forte personalità che sole e contro tutti vincono sull'ottusità benpensante di chi non sa andare contro le apparenze. Bravissimi anche Richard Dreyfuss e Karl Malden. Il film ha avuto un successo eccezionale di pubblico. V. m. 14.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «I vizi di Marilyn». Tripla luce rossa. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1988/'89 domani ore **20.30** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal M.o Anton Nanut, soprano Edda Moser. Musiche di Richard Wagner.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Un'altra donna».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212 «Compagni di scuola».
CINEMAZERO - Aula Magna: «Cavalli si nasce». Ore **20** e **22**.

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Rain man».

SPILIMBERGO
ASSOCIAZIONE CULTURALE «Il CIRCOLO» — Cinema Miotto. «Salaam Bombay!». Ore **19** e **21**.

SACILE
CINEMA TEATRO ZANCANARO: «Il piccolo diavolo». Ore 21.

CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA. «Donne sull'orlo di una crisi di nervi».
CINEMA MODERNO. «Un pesce di nome Wanda».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI panettiere o aiuto panettiere per appuntamento tel. 0481-99373 dalle ore 10.30 alle 12. 90

CERCASI signora disposta accudire vedova anziana vicinanze Bologna vitto alloggio stipendio. Telefonare 051/569155. 52121

CERCASI urgentemente cameriere/a personale per gelateria Germania Occidentale, fine ottobre '89. Buona retribuzione trattamento familiare giornata libera. 0427/878410-0049/2363-8552. 34

PROCURATORE doganale cercasi per casa di spedizione di Trieste. Scrivere a cassetta n. 20/F Publied 34100 Trieste

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA produttrice abbigliamento sportivo per ginnastica e danza cerca rappresentante introdotto in negozi del settore. Zone: Veneto, Friuli. Tel. 051/767305. 3305

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. 1661

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. 1661

ANTENNA Canale Cinque altri programmi specializzati installano, riparano, minimi costi, preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 040/763545. 1269

IDRAULICO aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi, elettrodomestici. Tel. 040-422822. 53887

LA TINTORIA CATTARUZZA DI VIA GIULIA 13. Pulisce tinge con garanzia salotti in pelle, montoni anche nappati, antilope, rettile, scarpe, stivali, ecc. lavoro in proprio non di ammasso. Tel. 775748. 53954

TRASPORTI di qualsiasi tipo: calcinacci, mobili ecc. Inoltre fornitura di terra per giardino, effettivo con autocarro. Tel. 040-51939. 1604

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65, 040-54089 Audi 80 CD 1900 '83, 131 familiare '81, Peugeot 205 1100 '88, Uno Fire SL '88, 33 1.5 '86, Ritmo 60 '81-'84, Regata 70S '86, Giulietta 1800 '83, Golf 1600 '86-GTI 1.8 '83, Delta 1.6 GT '85. 1707

A.A.A.A.A. PLAHUTA CONCESSIONARIA Fiat via Flavia 104 usato con garanzia 12 mesi. Fiat 126 '84 '83, Panda 750 CL '86, 30 '85. Uno 45 3p '86, '85, Sting '87, 60 S 5p '87, Regata 70S '84, 100S '84, '85. Autobianchi Y 10 Fire '86, '87. Lancia Delta 1300 '81, '82, '84. Renault Super 5 '85, GTL '80. Ford Transit DS '84. Permute rateazioni 60 mesi senza cambiali. 1677

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 1557

ALFA Romeo Alfa Sud 1500 vendesi. Tel. 040/762761.

ALFA Romeo GT Junior 1300 rossa 1970 vendesi. Tel. 040/762761. 1582

AUDI 80 1800 metallizzata tetto apribile perfetta vendesi, tel. 040/762761. 1582

AUSTIN Maestro 1.3 HLS colore metallizzato perfetta vendesi, tel. 040/762761. 1582

DUAL Automoto: Range Rover '81, Fiat Tipo 1400 '88, Golf Gti '84, Match '88, Uno Fire '85, Panda 45 S '84. V. S. Nicolò 13, tel. 040-364444. 1684

FIAT 500 '71 molto bella vendesi. Tel. 040/762761. 1582

FIAT Ritmo 70S '84 unico proprietario perfetta vendesi. Tel. 040/762761. 1582

GOLF 1800 GTI 1985 km 66000 tre porte tetto apribile 14.900.000. Tel. 040/826084 ore ufficio. 90

PRIVATO vende Croma I.E. gennaio 1988 19.000 km metallizzata perfetta causa acquisto camper telef. 040/213874.

RENAUTL 4TL 1984 bianca meccanica a posto vendesi. Tel. 040/762761. 1582

VOLKSWAGEN Golf GTI 1800 bianco perfetto vendesi, tel. 040/762761. 1582

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

A Monfalcone cercasi affitto locale per ufficio. Tel. 040-773824. 1704

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A. CARTA blu finanziamenti eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani, fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata. 040/54523-0432/25207-049/654889. 59

A. SERVIZI PARABANCARI. Finanziamo dipendenti, autonomi e pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo, tempi brevi, riservatezza. Tel. 040-764105. 1220

CASALINGHE, pensionati, dipendenti, 4.000.000 immediati. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste: via S. Francesco d'Assisi 14. Telefono (040) 731313. 6196

CIESSEMME 040/773755 ISONTINO bar analcoolico alto reddito; Trieste BUFFET centralissimo grandi dimensioni; TRATTORIA zona Marina; BUFFET rionale superalcolici informazioni riservate. 015

CIESSEMME 040/773755 calzature pelletterie buon avviamento, attività trentennale, cedesi causa pensionamento, informazioni riservate. 015

CON riservatezza, rapidità, serietà, finanziamo: Assifin, piazza Goldoni 5, 040-773824.

ECCEZIONALE! In 24 ore Ipifim Spa finanzia direttamente casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti firma singola sino a 50 milioni, senza spese anticipate, no provvigioni, istruttoria anche telefonica. Tel. 040/60418-631478-631478-631815 via Donota, 3 Trieste. 6193

FIN. ASS. al tuo servizio per sconto effetti ipotecari, mutui ipotecari anche secondo grado, prestiti fiduciari tutte le categorie. Ore 9-12. 0432-293052 32

GRADO Pineta, posizione brillante, affittasi stagione estiva bar gastronomia con alloggio 4 persone. Avviatissimo. Tel. 0431/80735-80579. 02

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe-pensionati-dipendenti-commercianti. Bastano codice fiscale-documento identità. Massima riservatezza. Trieste: via S. Francesco d'Assisi 14. Telefono 040/731313. 6197

PRESTITI personali, mutui immobiliari anche 2.o protestati, leasing. Sifa 040/64100. 1665

X.X. VELOCEMENTE accordiamo prestiti a tutte le categorie lavoratori. Finanziamenti, mutui, leasing con preventivo gratuito. Massima serietà, riservatezza. Gruppo 3 S Trieste 040/390039. Gorizia 0481/32898. 1614

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, servizi, zone PERUGINO-MATTEOTTI. Pagamento contanti. Telefonare 040-948211. 1598

22 *Case, ville, terreni Vendite*

CERCHI casa? Non sprecare tempo! Help 040/361361 gratuitamente ti aiuta informandoti sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari cittadine. 53798

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA moderno, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 49.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 1598

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda via GHEGA completamente rinnovata, salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 1598

IMMOBILIARE CIVICA vende zona L.GO MIONI da ristrutturare, 2 stanze, cucina, servizi, 31.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 1598

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MARINA appartamento 150 mq salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712.

MONFALCONE centro, 7.o piano, 4 stanze, cucina, bagno, atrio, ripostiglio, poggioli. Vendesi 90.000.000. Astenersi agenzie. Ufficio 711083. 111

PRIVATO vende attico bene arredato grande terrazza, posto macchina, Grado Pineta, tel. 040-569016. 53944

RONCHI: prossima costruzione VILLESCHIERA tricamere, triservizi etc., rifiniture signorili, 155.000.000, 60% mutuo agevolato concesso (555.000 mese). Agenzia Italia-Monfalcone 410354. 02

STARANZANO: costruende palazzine soggiorno, 2 camere, cucina, terrazza, elevata rifinitura, da 93.261.000, 75% mutuo agevolato concesso (280 mila mensili). Agenzia Italia-Monfalcone 410354. 01

TARVISIO. Vendesi preliminare acquisto monolocale prima fila «Residence Tre Confini». Telefonare ore serali 0434/81248. 54

VENDESI zona via Commerciale appartamento, nuova costruzione 3 stanze, 2 soggiorni, cucina, 2 bagni, terrazze, 2 posti macchina all'aperto. L. 300 milioni. Tel. 040-418750 ore ufficio. 1547

25 *Animali*

A.A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti prezzo modico. 0432/722117. 01

26 *Matrimoniali*

TANDEM, ricerca computerizzata di partner: la certezza di trovare la persona giusta. Trieste telefono 040-574090.

27 *Diversi*

MYRA cartomante sensitiva astrologa, talismani, pentacoli protettivi, per appuntamento telefonare 040-730098. 53530

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.25 D/L Venezia S.L.
- 5.15 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
- 6.25 L Portogruaro (si effettua sino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 e dal 30.3 al 27.5.89. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 6.50 E Venezia S.L.
- 8.12 D Venezia S.L.
- 8.50 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro (2.a cl.)
- 14.15 D Venezia S.L.
- 16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
- 17.10 D Venezia S.L.
- 17.28 L Venezia S.L.
- 18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 18.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
- 19.53 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi
- 20.30 D Venezia S.L.
- 21.35 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl.; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma; WL Mosca - Roma (escluso il martedì-giovedì); WL Budapest - Roma (il martedì-giovedì)

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.25 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Mosca; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cuccette Parigi - Zagabria; WL Roma - Budapest (il giovedì - sabato); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì - sabato)
- 13.40 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
- 18.38 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
- 20.40 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 7.27 E *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Atene - Venezia
- 9.35 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e 3.11, 8 e 26.12, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
- 16.28 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
- 19.23 E *Simplon Express* - Mosca - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL Budapest - Roma (il martedì e giovedì); WL Mosca - Roma (escluso il martedì e giovedì)

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	15.25	21.35
	19.10	22.40
Ancona	15.25	20.10
Bari	11.30	14.50
	19.10	23.10
Brindisi	07.30	12.10
	11.30	18.00
	19.10	22.40
Cagliari	07.30	14.15
	11.30	15.55
	19.10	22.55
Catania	07.30	11.10
	11.30	14.50
	19.10	23.40
Foggia	07.30	11.15
Lametia Terme	07.30	14.05
	15.25	19.15
	19.10	22.15
Lampedusa	07.30	14.05
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.30	14.30
	19.10	23.30
Olbia	19.10	21.55
Palermo	07.30	11.35
	11.30	14.30
	19.10	22.40
Pantelleria	07.30	14.50
	11.30	15.50
Pescara	15.25	21.20
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.30	17.25
	15.25	21.15
Roma	07.30	08.40
	11.30	12.40
	19.10	20.20
Trapani	07.30	13.30
	11.30	20.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.45
	09.15	14.40
	14.20	18.20
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.45
	18.25	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	12.55	18.20
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.45
	15.05	18.20
	19.00	22.00
Catania	07.30	10.45
	13.40	18.20
	17.10	22.00
Foggia	18.05	22.00
Lametia Terme	07.05	10.45
	11.05	14.40
	14.50	18.20
Lampedusa	14.40	22.00
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.45
	14.35	18.20
	18.55	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	07.35	10.45
	17.35	22.00
Pantelleria	16.25	22.00
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.05	10.45
	18.05	22.00
Roma	09.35	10.45
	17.10	18.20
	20.50	22.00
Trapani	09.35	18.20
	16.40	22.00

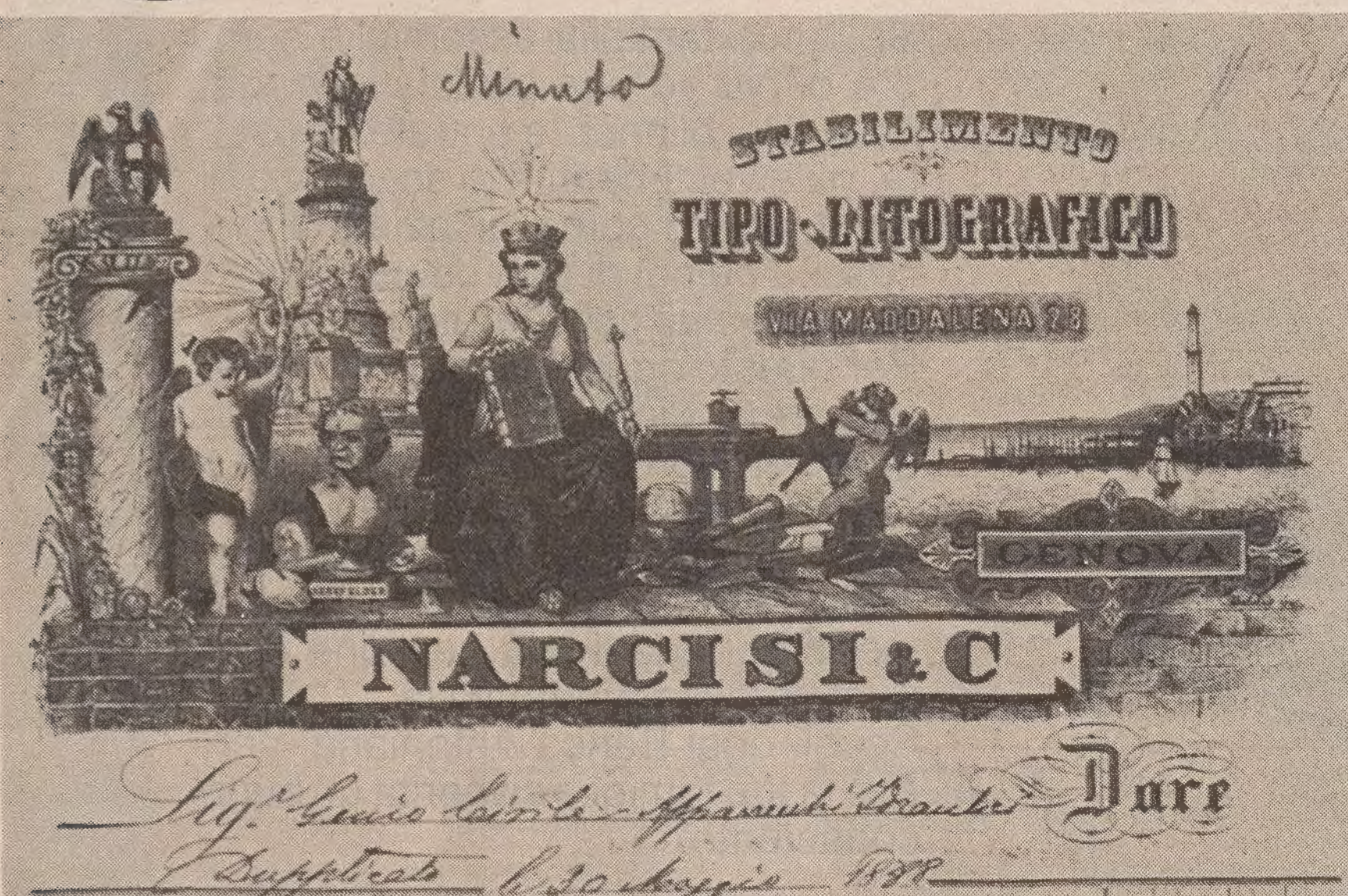
Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

DOCUMENTI

Schegge di futuro dentro l'archivio

La storia del porto di Genova ricostruita attraverso documenti, progetti, statistiche. Vecchie carte, conservate e catalogate nell'archivio del Consorzio autonomo, come questa nota spese su carta intestata, che porta la data del 30 maggio 1888 e riproduce pure l'autorizzazione al pagamento dell'ingegnere del genio civile.

AA. VV.: «Consorzio autonomo del porto di Genova. Archivio storico. Volume primo, 1870-1902», Sagep Editrice, pagg. 207, s.i.p.

Il paradosso è solo apparente: quando si vuole rompere col passato, con un passato che avvolge e incatena il presente nelle sue possibilità di sviluppo, solo allora si sente il bisogno di recuperarlo alla memoria storica. Così la frattura avviene con consapevolezza piena, senza trasformarsi in un salto nel vuoto. Non è un caso, allora, che le iniziative di valorizzazione di archivi storici aziendali siano cresciute proprio in questi ultimi anni, nei quali l'informatica e l'automazione hanno radicalmente cambiato il volto della fabbrica, fino a investire — modificandole — le relazioni industriali e gli stessi rapporti sociali.

Si inserisce certamente in questo filone, costituendo nello stesso tempo un caso unico in Italia, l'Archivio storico del Consorzio autonomo del porto di Genova (Cap), inaugurato nel dicembre dello scorso anno, e di cui esce ora il catalogo dei documenti relativi agli anni dal 1870 al 1902, prima quindi della fondazione dell'ente (1903).

A questo primo tomo ne seguiranno altri due, dedicati rispettivamente agli anni dal 1903 al 1945 e all'apparato bibliografico e cartografico. Nell'introduzione al primo volume, che contiene anche riproduzioni di mappe e documenti, i docenti dell'Università di Genova Giovanni Rebora, Giorgio Doria ed Ennio Poleggi, sottolineano il valore della documentazione raccolta nell'archivio per l'approfondimento di aspetti cruciali della storia contemporanea del porto, un tema su cui si assiste a una rifioritura di studi.

Lo scalo di Genova in questi ultimi anni, con la costruzione dei futuribili terminal di Calata Sanità e di Voltri, ha definitivamente lasciato alle spalle il suo passato recente, punteggiato da momenti bui e crisi d'identità. L'Archivio storico del Cap, unico del genere in Italia, raccoglie proprio la documentazione completa sui grandi lavori che, tra il 1875 e il 1888, avevano cambiato radicalmente il volto dello scalo, superando le strozzature che derivavano dalla sua struttura ancora medievale.

Un progetto grandioso per quei tempi, iniziato dallo Stato unitario sotto la spinta di una cospicua donazione di un privato cittadino genovese, il ricchissimo finanziere cosmopolita Raffaele De Ferrari duca di Galliera. Un progetto che ha consentito al porto di Genova di competere con gli scali europei e di svolgere la funzione di indispensabile «polmone» per il decollo del «triangolo industriale» in età giolittiana, e che ha costituito inoltre una fondamentale «rendita» fino almeno agli anni Sessanta.

Dunque Genova, nel momento della svolta, riflette su quella che è stata, esattamente cento anni fa, un'altra cesura storica. Per questo nella presentazione del primo volume del catalogo l'ex presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, protagonista dei grandi cambiamenti degli anni Ottanta, scrive che il passato deve essere concepito come «chiave interpretativa del presente e del futuro». Ma D'Alessandro si spinge più in là, fino a sostenere che «gli archivi storici costituiscono un "bene aziendale" la cui utilità, riferita alle funzioni d'impresa, è spesso non irrilevante nei complessi e delicati processi che investono i fattori della produzione».

La formazione dell'archivio è stata completata nel giro di alcuni anni, sotto la guida di Danilo Carbona, direttore delle relazioni esterne del Cap e responsabile della struttura, in collaborazione con l'Università di Genova. Tutto è nato per caso, o quasi. Nel corso di un censimento del patrimonio storico dei manufatti presenti nell'ambito portuale erano state trovate, in un vecchio magazzino abbandonato, alcune casse. Dentro, montagne di carte, solo una parte — come ben presto ci si rese conto — di tutti gli atti e i documenti relativi al grande progetto ottocentesco di ingrandimento del porto che l'ufficio del Genio civile di Genova, nel 1914, aveva chiesto e ottenuto dalla burocrazia romana.

Le ricerche erano poi proseguite e, con un po' di fortuna, le altre casse ritrovate qua e là. E' nata allora l'idea di valorizzare questo materiale e costituire un vero e proprio archivio storico. I documenti sono stati spolverati, ordinati, catalogati, schedati e infine memorizzati nel computer; i disegni riprodotti su microfilm. Dalle carte riemerge così non soltanto il progetto, con le tecniche architettoniche dell'epoca, ma anche i dibattiti, i viaggi di studio, le delusioni, le azioni promozionali che ne hanno accompagnato la realizzazione.

[Paolo Fragiacomo]

LINGUA / DIZIONARIO

Su, aggiornatevi

I termini entrati nell'uso comune, fino a metà 1988

Manlio Cortelazzo, Ugo Cardinale: «Dizionario di parole nuove 1964-1987» — Loescher, pagg. 276, s.i.p.

«Zero zero sette o, più spesso, 007 agente segreto, impiegato o meno in missioni particolarmente difficili...». Poveri linguisti, che dura battaglia. «007» è diventato un modo per definire investigatori e giudici. «Pallista» non è poi uno che gioca, ma uno che racconta «palle» (o frottole, se preferite). «Fuga dei cervelli» non è una malattia che ci manda a pezzi il cranio, ma «abbandono, da parte di alcuni scienziati, del proprio paese per trasferirsi in un altro».

Sono solo alcuni esempi della nuova edizione (aggiornata al 30 aprile 1988) di questo fondamentale dizionario, iniziato già da Alfredo Panzini nel 1905 e da allora periodicamente aggiornato. I due autori premettono un'introduzione che descrive il loro ben controllato panico nell'occuparsi di «parole nuove». Le critiche alla prima edizione sono state in alcuni casi costruttive e in altri casi irritanti.

I due esperti hanno scelto di non classificare, per esempio, i termini tecnici (esistono per questo biblioteche specializzate: una è in corso di allestimento all'Istituto di lingua e letteratura italiana dell'Università di Udine). Hanno inserito parole «vecchie» (ma finora trascurate), hanno deciso di non classificare «tutte» le parole, ma solo quelle che danno l'impressione di durare nel tempo. E come decidere una separazione del genere?

Per chi lavora su una materia bizzarra e viva come la lingua (sempre meno «pura», sempre più contaminata da parole straniere, da invenzioni comode, ecc.) le fonti sono molteplici. Cortelazzo e Cardinale hanno tenuto d'occhio i giornali. Ahinoi, quale responsabilità ci cade sulle spalle, mentre i giornali dovrebbero lavorare con un buon dizionario su ogni scrivania...

Ma certo sono i «mass media» a introdurre nella lingua parlata certi modi di dire, o viceversa a raccoglierli nei vari ambienti e a rilanciarli per uso comune.

Tra le più curiose voci, «Mamma Rai», «mangia e bevi» (nel senso del gelato), «Gei Ar, Geiàr» (nome di un famosissimo personaggio della fortunata trasmissione televisiva a puntate «Dallas»). «Glasnost» ha fatto il proprio ingresso nel 1987 (anche la lingua racconta la storia).

LINGUA

Scriviamo più «chiaro»

Lucia Lumbelli: «Fenomenologia dello scrivere chiaro» — Editori Riuniti, pagg. 203, lire 28 mila.

«Facilese» o «difficilese»? Tullio De Mauro, che introduce il volume della Lumbelli (docente di pedagogia all'Università di Trieste) rende merito a questo volume che dà indicazioni per «farsi capire» (anche scrivendo sui giornali). Ma, semplificando, si cambia o no il senso del discorso?

L'autrice spiega, con molti esempi (e la sua argomentazione è naturalmente più «scientifica» che «facile») come funziona il meccanismo della comprensione: nei testi e perfino nei messaggi pubblicitari, in televisione e negli slogan, negli adulti e (fatto importantissimo) nei bambini. O, perfino, quando si legge o si ascolta un discorso.

LINGUA

De Mauro a quota 10

Tullio De Mauro: «Guida all'uso delle parole» — Editori Riuniti, pagg. 187, lire 10 mila.

Tra «galateo» e «paparazzo» passano quattro secoli. La prima parola fu inventata nel 1551, la seconda nel 1959. «Bomba» nel 1588, «vandalismo» nel 1793, «idiozia» nel 1838. Sono curiosità spicciole, ma il libretto di De Mauro (collana «Libri di base») è ben altro: cos'è l'esprimersi, come lo si fa, come si forma la lingua, come bisogna usarla, come si scrive. In fondo, il vocabolario di base, poco più di 7000 parole, di cui 2000 fondamentali (poche, no?).

Il volumetto è giunto alla decima edizione. Segno, come dice l'autore, «che non ha ancora esaurito la sua parte». Le novità stanno soprattutto nel vocabolario, «verificato» su studenti medi e adulti con licenza di terza media.

LINGUA / STUDIO

Fabbricanti di parole

Nostri modi di dire, secondo Zolli

Paolo Zolli: «Come nascono le parole italiane» — Rizzoli, pagg. 229, lire 25 mila.

Parole, parole, parole. Le usiamo ogni giorno. Vecchie, nuove, inventate al momento. E quasi nessuno sta là a chiedersi: come sono nate?

Per fortuna esistono ancora studiosi come Paolo Zolli, professore di dialettologia italiana all'Università di Venezia e autore di opere tipo il «Dizionario etimologico della lingua italiana» (in collaborazione con Manlio Cortelazzo) e «Le parole dialettali», che dedicano grande attenzione al nostro modo di esprimerci, alle variazioni del linguaggio.

«Come nascono le parole italiane» salta a piedi pari la classificazione dei neologismi. Zolli, in questo saggio, vuole capire soprattutto come si crea, come si modifica, a volte perfino come si storpia un vocabolo. Partire da lontano è fondamentale: l'italiano nasce dal latino. Soltanto in una fase successiva è riuscito a staccarsi dalle catene della lingua madre, e a creare un proprio vocabolario con sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi.

Ma l'evoluzione non si ferma qui. Alle parole «sopravvissute», sedimentate come i fossili delle ere geologiche, se ne aggiungono in continuazione di nuove. Scrittori, giornalisti, economisti, operatori commerciali, politici, scienziati, piegano la lingua ai loro voleri. Creano, molto spesso, gerghi strettamente specialistici a uso di soli iniziati. Modi di esprimersi che, giorno dopo giorno, finiscono per coinvolgere un po' tutti. E che, quindi, vanno capiti.

[m. i.]

INTENDESI PER SALE UN MI......
PER FAVORE ME LO DAI IL SALE.....
LE RINCRESCE PORGERMI DEL SALE
..... PREGOVI INVIARMI UNA PARTITA DI KG 750 DI SALE DA CUCINA.....
CASPITA! MI SERVE IL SALE!
IL FABBISOGNO DEL SALE DELLA POPOLAZIONE VERRA' GARANTITO.....

Sei modi per dire la stessa cosa. La varietà e ricchezza della lingua italiana sono esaminati in molti, interessanti testi.

SCRITTORI

Il segreto di Flaiano è nascosto nelle opere

Michele Ferraro, Diana Ruesch (a cura di): «Bibliografia degli scritti di Ennio Flaiano» — Scheiwiller, pagg. 309.

Anche Ennio Flaiano, in vita, fu apprezzato dal pubblico e ignorato dalla critica. A diciassette anni dalla sua morte, l'inversione di tendenza: il pubblico l'ha dimenticato, la critica lo valorizza. Giuliano Montaldo sta girando in Africa un film tratto dal primo e unico romanzo di Flaiano, «Tempo di uccidere» (Premio Strega 1947, otto edizioni). Bompiani ha pubblicato tra i suoi «Classici»: «Ennio Flaiano — Opere. Scritti postumi», a cura di Maria Corti e Anna Longoni; e Vanni Scheiviller la «Bibliografia degli scritti di Ennio Flaiano».

Prezzolini, per lettera, espresse la sua ammirazione per il «Diario notturno» che Flaiano andava scrivendo nel «Mondo»; ma non lo segnalò nella sua «Storia tascabile della letteratura italiana». Giacomo Dibenedetti apprezzò «Tempo di uccidere» e trascurò Flaiano nel panorama del «Romanzo del Novecento». Altri critici (Cecchi, Pangrazi, De Robertis, Contini) non scrissero un rigo nemmeno quando furoreggiò «Diario notturno» con lo straordinario racconto (e commedia in sette atti) «Un marziano a Roma» che fece epoca.

A spiegare questa «congiura del silenzio» da parte della critica c'è un andirivieni di ipotesi complessivamente valide. Innazintutto, osserva Geno Pampaloni, Flaiano «non fu preso troppo sul serio, fu scambiato per un brillante facitore di calembour, per un autore di cabaret», per un pigro habitué di caffè, di cinema, di redazioni. Invece scrisse moltissimo («odio la pagina bianca») e non curò la sua immagine pubblica. Cambiando spesso lo pseudonimo. Molti scritti rimasero nel cassetto (su 22 libri, quindici sono postumi). Svariò nei generi narrativi.

Dalla «Bibliografia» balza fuori il Flaiano autentico, scrittore composito, eterogeneo, poliedrico, labirintico, nonché regista, soggettista, sceneggiatore, scrittore di cinema e di commedie, giornalista, traduttore.

Il tempo, si sa, rende giustizia a chi la merita. Per Flaiano l'attesa è finita.

[Aldo Priore]

POESIA

Alle radici più vere di una terra

Luciana Favretto Bonfiglio: «Poesie» (a cura della Famiglia umaghese) - Edizioni «Italo Svevo», Trieste, pag. 92, s.i.p.

Memoria come rifugio, sogno, trasfigurazione; memoria come ricordo di un passato che è magia e dolore, profumo di infanzia e brutale impatto con la realtà; memoria, ancora, come spartiacque tra bene e male, tra giustizia e sopraffazione, tra sincerità e inganno.

«Poesie» di Luciana Favretto Bonfiglio è tutto questo: un poetico riandare, cioè, alle radici più vere di una terra, Umago d'Istria, che l'autrice ha dovuto abbandonare a causa delle vicende belliche e la cui nostalgia, ferita mai rimarginata, continua a cercare, in una sorta di febbrile scavo psicologico e sentimentale, nutrimento, risposte, illusioni, identità attraverso la vicenda di volti, di immagini, di momenti mille volte rivisitati eppure ancora e sempre caldi di dolcezza, di innocenza, di tenera sonorità.

«.../sui tronchi,/tra la piaga dei ricordi,/c'è ancora posto/ dove incidere un cuore»: ecco, in questi versi emblematici sembra celarsi e svelarsi tutta la sofferta interiorità dell'autrice: la denuncia di un dolore, ma anche la generosa disponibilità a dare, a dare senza riserve.

Alla Bonfiglio, che in questi anni ha ricevuto numerosi riconoscimenti, nel 1973 è stata consegnata la medaglia d'oro al concorso «Leone di Muggia». Questo suo libro verrà presentato giovedì alle 18 al Centro culturare «Gian Rinaldo Carli» di Trieste (via Silvio Pellico 2).

[Grazia Palmisano]

SAGGI

Sulle tracce di re Artù

Norma Lorre Goodrich: «Il mito della Tavola Rotonda» — Rusconi, pagg. 504, lire 43 mila.

Ogni leggenda ha un fondo di verità. Basta cercarlo. Norma Lorre Goodrich, americana del Vermont, laureata in letteratura francese e in filologia romanza, s'è messa sulle tracce di re Artù e della mitica Tavola Rotonda.

«Una quindicina di anni fa, una vigilia di Natale che ricordo per la sua tranquillità — racconta la Lorre Goodrich —, feci una scoperta, in un testo francese antico, che mi pose inesorabilmente sulla mia strada: rispondere alla sfida lanciataci dagli scrittori e dagli studiosi del Medioevo; affrontare i misteri che circondano re Artù, e il suo regno, e risolverli. Il principale tra i miei obiettivi era offrire la prima prova storica dell'esistenza di re Artù».

Da una ricerca lunga e difficile, durata anni, è nato «King Arthur», un ponderoso saggio che Rusconi ha tradotto in italiano e pubblicato con il titolo «Il mito della Tavola Rotonda». In cinquecento pagine la studiosa americana ripercorre tutta la leggenda fiorita attorno a re Artù, a sua moglie Ginevra, al fortissimo cavaliere Lancelot, alla spada magica Excalibur, a mago Merlino, ad Avalon, l'isola che compare e scompare sotto le acque.

Il libro possiede un fascino sottile. Non pretende di razionalizzare la leggenda. Però, al tempo stesso, fornisce una serie di coordinate storiche che rendono il mito realissimo.

SAGGI

Una cultura da uomini

Ida Magli: «La sessualità maschile» — Mondadori, pagg. 152, lire 24 mila.

Antropologa e studiosa notissima («Gesù di Nazaret», «Santa Teresa di Lisieux», «Viaggio intorno all'uomo bianco», «La Madonna») Ida Magli non abbandona i propri studi sulla cultura religiosa in questo libro agile eppur pregnante, che indaga il potere ampio e mascherato del «maschio», simboleggiato dal suo organo sessuale: mai antropologicamente esaminato, eppure inconscio strumento di mille rappresentazioni, di mille «culture».

L'analisi della Magli si estende all'omosessualità, alla dottrina cristiana ed ebraica, alla vita nei monasteri maschili, alla filosofia, all'espressione artistica. Un testo importante, scritto con un tono semplice, apprezzabile da tutti.

SAGGI

Croce visto da Contini

Gianfranco Contini: «La parte di Benedetto Croce nella cultura italiana» — Einaudi, pagg. 57, lire 10 mila.

Nei simpatici «saggi rossi», un testo non nuovo (leggere la presentazione per conoscerne la storia), ma attualissimo: Adelphi ristampa Croce, è appena uscito «Contributo alla critica di me stesso»: questo studio, scritto quando il filosofo era in vita, appunto se ne occupa. Obliquamente, ecco il «monumento».

SAGGI

Coltissimi asterischi

Franco Rella: «Asterischi» - Feltrinelli, pagg. 126, lire 16 mila.

Una lunga, inquietante serie di citazioni colte e coltissime disegna i frammenti del discorso di Franco Rella in «Asterischi», il suo ultimo libro. La frammentazione, però, è solo apparente.

I territori in cui Rella si muove vanno dalla poesia (soprattutto) alla letteratura, dalla filosofia all'arte, alla politica. Sono territori che all'orizzonte (ma per Rella l'orizzonte è al centro dell'interesse) sono segnati da Proust e Kafka, ma anche da Baudelaire e Flaubert, e se una guida emerge nel dedalo delle decine, forse centinaia, di richiami critici è quella di Walter Benjamin: il Benjamin di «Passegen-Werk» (in italiano: «Parigi capitale del XIX secolo»).

«Il disagio è l'ombra, la mescolanza di luce e di buio, di felicità e sofferenza» (...). «La genialità fa splendere una parte della mente abbuiandone l'altra» (...). «Quando il corpo tace (per benessere? per salute?) si insinua in noi il pensiero irrevocabile della morte». Sono alcuni esempi del procedere folgorante e ambiguo di Rella ma, è importante sottolinearlo, gli «asterischi» non sono «aforismi», perché del tutto privi di verità assoluta.

Anzi, gli asterischi sono messi ai margini del testo, per riportare l'attenzione su ciò che rischia di restare oltre la percezione, nel crepuscolo. Il sapere che ne deriva vive nell'incertezza e «questa incertezza — scrive Rella — diventa la più grande certezza, tale, come ha detto Leopardi, da "rinfrescare l'anima" di chi si dedica a questi esercizi».

[Franco Del Campo]

RIVISTE

Saba, molte lettere inedite

Escono sulla «Nuova Antologia» (inoltre: testi di Magris e Sgorlon)

Lettere inedite di Umberto Saba a vari corrispondenti (Aldo Fortuna, Giovanni Papini, Aldo Palazzeschi, Pietro Pancrazi e altri), scritte tra il 1919 e il 1922: le pubblica (con un testo introduttivo) l'ultimo numero della «Nuova Antologia» diretta da Giovanni Spadolini (ottobre-dicembre 1988, uscita in questi giorni). Claudio Magris si occupa della «Crisi della Transilvania», con un acceso intervento sulla distruzione di una cultura (per averne accennato in «Danubio», di un altro suo libro, «L'anello di Clarisse», è stata vietata la pubblicazione in Romania, pur essendo il testo tradotto e pronto per la stampa). Carlo Sgorlon pubblica «Tobia».

Molti studi «goriziani»

La rivista della Biblioteca statale e civica di Gorizia, «Studi goriziani», propone nel nuovo fascicolo (luglio dicembre 1988, uscito ora) molti servizi sulla cultura della città: sulla schedatura del fondo librario seicentesco della biblioteca del Seminario teologico, «Osservazioni sulla produzione letteraria in lingua tedesca a Gorizia» (di Hans Kitzmueller), «Scuola e cultura ebraiche a Gorizia nel XVIII secolo», «Vent'anni di sociologia a Gorizia: appunti per una bibliografia» (di Raimondo Strassoldo), uno studio sugli affreschi della chiesa di Santo Stefano a Fratta di Romans, un ricordo di Alvise Comel a firma di Luciano Spangher.

Nell'«Indice» Salman Rushdie

Campeggia sulla prima pagina dell'«Indice» di marzo un bel «ritratto» di Salman Rushdie, dovuto alla sottile penna di Tullio Pericoli. Ne scrivono, all'interno, Sergio Noja e Claudio Gorlier. Il libro del mese è «Le origini dell'eguaglianza» di Gian Antonio Gilli, Cesare Cases recensisce le opere complete di Elsa Morante e Giulio Ferroni «Appunti sui moderni» di Carlo Dionisotti. Vengono pubblicati alcuni brani dei romanzi vincitori del premio Calvino. Divertente, caustico, l'«intervento» di Angelo Gavezzotti sugli «amici» che si recensiscono a vicenda (a proposito di un articolo precedentemente pubblicato).

Geografia nelle scuole

E' nata una rivista che si occupa di geografia, come «voce» dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, di cui è presidente il prof. Giorgio Valussi di Trieste (direttore anche del giornale). Il numero di gennaio-febbraio si occupa per la gran parte dei problemi del Friuli-Venezia Giulia.

«Qualestoria»: ottobre rosso

Che impatto ebbe l'Urss sul mondo circostante nei suoi anni cruciali? Come furono vissuti la nascita del «bolscevismo» e del primo paese socialista? Risponde, con un nutrito numero di saggi, «Qualestoria», la rivista dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Marcello Flores scrive l'introduzione e «Fascino della rivoluzione e paura del comunismo nella stampa popolare italiana (1917-1924)». Adriano Andri analizza l'impatto della rivoluzione russa sulla stampa borghese triestina.

[d. v.]

NARRATIVA

Chi non scrive, vive. Alla grande

John Updike: «Su e giù per il mondo» — Rizzoli, pagg. 184, lire 26 mila.

Sono davvero lontani i bei tempi delle avventure di Harry Angstrom e della fortunata serie che lo aveva visto protagonista. John Updike sembra aver perso smalto e freschezza, vola basso, pubblica storie forse divertenti, ma certo prive di spessore. Se nelle interviste lui stesso non si mostrasse orgoglioso delle nuove creature, si potrebbe pensare a qualche burlone che tenta di rifare il verso a Updike.

In questi sette racconti lo scrittore richiama in causa Henry Bech, intellettuale ebreo sulla cinquantina che, dopo aver stampato quattro romanzi di successo dai curiosi titoli («Nessun bagaglio», «Quando i santi», «Fratello porco», «Gli eletti»), entra in crisi e smette di lavorare. Bech era già comparso in un testo del 1970 quando Updike lo immaginava al culmine della fama. Ora ritorna in campo per spiegare cosa accade a un autore che non riesce neppure a metter giù una riga.

Se si deve prestar fede al suo racconto bisogna concludere che, tutto sommato, non si vive male: inviti per conferenze in luoghi ameni, ammiratrici disponibili per conversazioni letterarie e per giochi erotici, tavole rotonde televisive. A un certo punto, però, Bech si stufa di una routine spiegata in dettaglio nei primi tre racconti e decide di prender moglie. Nella quarta storia lo troviamo così in Israele, e poi (siamo alla quinta) in Scozia.

Il bello, comunque, deve ancora venire. Occorre aspettare il sesto racconto quando, pungolato dalla signora, Bech decide di rimettersi finalmente al lavoro. Come supera tutti i problemi che lo avevano afflitto? Semplice, ascolta un saggio consiglio: «Quello che devi fare — gli spiega Bea — è andare su ogni mattina appena ti alzi e scrivere un certo numero di pagine, non troppe se no ti spaventi».

Seguendo il suggerimento porta a termine un nuovo romanzo che gli fa guadagnare un milione di dollari e la stima dei vicini di casa. Tutto finito? No, perché c'è, appunto, il settimo racconto dove si narra del divorzio di Bech, di una festa alla quale incontra una flessuosa fanciulla, in un intrecciarsi di luoghi comuni e sciocche battute che non strappano neppure una risata. Sarà magari colpa della società letteraria americana, che Updike vuol porre in ridicolo, ma certo anche lui fa del suo meglio perché il libro risulti una fotocopia mal riuscita delle graffianti satire che avevano come protagonista Harry «Coniglio» Angstrom.

[Roberto Francesconi]

USCIRANNO

Due amici di penna a confronto

Vasco Pratolini: «La lunga attesa» — Bompiani, pagg. 168, lire 22 mila.

Pratolini-Bilenchi: un carteggio durato dal maggio 1935 al gennaio 1972. Trentasei lettere in tutto, che Paola Mazzucchelli Mentasti ha raccolto in volume. Bompiani manderà in libreria il libro entro la metà di aprile. Lo scambio di idee tra i due amici scrittori parte dal periodo prebellico, con la critica all'ideologia fascista, e si conclude nell'Italia del dopo «boom» economico.

Giovanni di Salisbury: «Vita di sant'Anselmo d'Aosta» — Jaca Book, pagg. 144, lire 15 mila.

Jaca Book sta riscoprendo la figura di Sant'Anselmo. Ha già pubblicato l'epistolario, e a maggio proporrà questa biografia scritta da Giovanni di Salisbury. Raffinato umanista, segretario di Thomas Beckett, autore del «Policraticus», trattato di filosofia politica ed etica, l'autore finì di scrivere il libro nel 1163.

Heinrich von Kleist: «La Marchesa di O.» — Marsilio, pagg. 192, lire 14 mila.

In apparenza questa «Marchesa di O.» potrebbe apparire come la storia di uno stupro. Scrivendo il romanzo, che uscirà ad aprile a cura di Rossana Rossanda con una nota di Maria Fancelli, von Kleist voleva mettere in luce qualcosa di più sottile: la riluttante presa di contatto di una donna della «buona società» con una situazione di cui è meglio non parlare.

Detlev Peukert: «Storia sociale del Terzo Reich» — Sansoni, pagg. 336, lire 38 mila.

Come si viveva sotto il Terzo Reich? E' quello che racconta Detlev Peukert, docente all'Università di Essen, nel saggio che Sansoni distribuirà a metà maggio.